QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
2 Marzo 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 52

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-029, 50-900, 53-061. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 200); annunci dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la riga. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Senato vota la fiducia dopo il discorso di De Gasperi

176 sì, 110 no, 10 astensioni - Una serie di battute polemiche - Ampia esposizione politica: industria, licenziamenti, sistema tributario - "Non vi è alcuna possibilità di imporre nuovi sacrifici al popolo,, - Un grave monito al MSI: "Se si moltiplicheranno le violenze il governo applicherà la legge sulla ricostruzione del partito fascista,, - Un passo presso Belgrado per i fatti di Capodistria

Roma, 1° marzo.

Il Senato ha oggi concluso il dibattito sul programma del governo approvando la fiducia al governo con 176 voti favorevoli e 110 contrari, mentre i dieci senatori liberali si sono astenuti. Hanno votato contro fra gli altri V. E. Orlando, Nitti, Lucifero, Bergamini, Conti nonchè i comunisti, i socialfusionisti e i socialisti romitiani.

La volontà del popolo

Il discorso dell'on. De Gasperi, protrattosi per circa due ore, era stato tutto un susseguirsi di battute polemiche, ma vivaci, di buon gusto, senza acredine alcuna, piacevoli in sostanza così come vivaci e di buon gusto erano state le obiezioni, le repliche e le controbattute degli oppositori. Prima di iniziare il discorso vero e proprio il Presidente del Consiglio ha risposto ai socialisti Mancini e Lussu che gli avevano consigliato di concedersi un poco di riposo e di abbandonare il governo. Ha spiegato che non si è allontanato dalla vita pubblica non per puntiglio personale quanto «perchè il senso del dovere lo ha trattenuto dalla discrezione», avvertendo che solo «il Parlamento avrebbe avuto e avrà il potere di liberarlo e di congedarlo». Quindi è cominciata la replica conclusiva del leader della d. c.

DE GASPERI — Nel dibattito si è a lungo parlato della necessità di una distensione politica. In verità nulla è stato fatto per provare che essa esista nella realtà. Anzi il fatto che il comunista Sereni abbia concluso il suo discorso definendo il nostro governo come quello «della strage fraterna», e come farisaico ogni nostro richiamo alla legge, dimostrerebbe proprio il contrario.

Sui banchi del governo evidentemente non si accetta il principio democratico, ma solo si vuole una coalizione democratico-popolare, un fronte popolare insomma che, facendo perno sui comunisti, prepari un governo totalitario. Ma la maggioranza del popolo con le elezioni si è preoccupato della libertà dei cittadini ed ha accettato la collaborazione dell'America; ha deciso, cioè, contro il fronte popolare. E' chiaro dunque che, se si vuole fare un programma di governo, non si può ignorare quello che vuole la maggioranza. Il popolo italiano, accettando il piano Marshall ha voluto integrare lo sforzo con l'Unione europea contro la formula che venne lanciata da Zdanov appena si ebbe la rottura fra la Russia e le altre nazioni al tempo della prima conferenza del piano Marshall.

D'altra parte il programma di pace del governo trova la migliore convalida nelle adesioni al Patto Atlantico e alle dichiarazioni della Carta delle Nazioni Unite, nel cui consesso solo la Russia ha esercitato trentatre volte il suo diritto di veto...

SCOCCIMARRO — Non è vero!

DE GASPERI — Ma perchè intervenite voi quando si parla della Russia. Io vorrei pregarvi di dire una parola al vostro amico Visciuski perchè non si opponga più all'ammissione dell'Italia all'ONU. Io, comunque, mi auspico una forte unione europea, secondo baluardo della pace...

TERRACINI — Per lei l'Europa finisce all'Elba.

DE GASPERI — Voi capovolgete i termini: l'unione europea è una necessità di vita per tutto il continente.

Esaminiamo ora brevemente i cinque punti della mozione della pace testè presentata. Si parla di riduzione dei bilanci militari. La questione è di sapere quale è il punto di partenza, perchè ai due milioni di uomini degli Stati Uniti e dei Paesi europei si oppongono i quattro milioni della Russia. La riduzione di un terzo, per esempio, equivarrebbe a dare alla Russia un nuovo vantaggio. Anche per la limitazione delle armi atomiche il governo italiano è d'accordo, ma la Russia accetta la riduzione e non il controllo...

SCOCCIMARRO — Non è vero.

DE GASPERI — Se lei può smentirmi ne sarò ben lieto...

Pace fra i partiti

Circa l'altro punto della mozione, quello sulla necessità della cessazione delle persecuzioni ai partigiani, mi domando quando mai ci sono state tali persecuzioni se il governo ha concesso perfino un treno per ottocento delegati al convegno di Parigi. La propaganda è libera, ma naturalmente la cosa cambia aspetto se si fa come ha fatto radio Mosca il 19 febbraio, scambiando la propaganda con il sabotaggio. Allora la cosa è molto diversa: per la propaganda, libertà; ma per il sabotaggio la massima energia da parte del governo.

(Quando De Gasperi si riferisce al senso di patriottismo dell'esercito, al suo antico spirito militare, alla sua fedeltà, alle nobili tradizioni di lealtà che sapranno aver ragione della propaganda che i comunisti intendono svolgere e su cui il governo sarà vigilantissimo, l'assemblea, meno i comunisti, si leva in piedi e applaude lungamente all'indirizzo dei nostri soldati. Subito dopo i comunisti si levano in piedi per applaudire alla pace. Poi il Presidente riprende il discorso).

Io ho poca fiducia in un patto tra le Grandi Potenze: esso si risolverebbe in un danno come il patto a quattro che, pure, nella mente del suo ideatore era un patto di pace. Non posso accettare di fare un governo di fronte popolare per i motivi detti: la pace per regnare tra le nazioni deve vivere prima tra le classi e tra i partiti.

Devo rispondere ora a V. E. Orlando e alle sue appassionate parole per gli istriani. Comunico che il governo per i fatti di Capodistria ha chiesto a Belgrado la punizione dei colpevoli, e Belgrado ha accondisceso...

CINGOLANI — Rimettiamo a posto la lapide!

DE GASPERI — E' stato chiesto anche questo!

Una battuta allegra

Comunque la promessa delle tre Potenze circa il ritorno di Trieste all'Italia non è venuta meno e non è stata affatto una promessa elettoralistica. Circa le recenti dichiarazioni di Kardely, dichiaro di non conoscerne il testo ufficiale; ma se quello pubblicato fosse il vero, esse sarebbero inaccettabili.

E ora veniamo al piano della C.G.I.L. Il governo si aspettava una discussione sul piano di investimenti predisposto per il Mezzogiorno; tutti hanno detto che era poco, ma nessuno ha saputo indicare dove trovare più miliardi.

Comunque le proposte della Confederazione saranno vagliate. Devo poi ancora ripetere che abbiamo con i Paesi orientali ben 43 trattati di commercio; ma non possiamo comperare tutto il grano che ci serve dalla Russia a prezzo più alto che altrove...

L'unico che abbia affrontato i problemi economici con una certa serietà è stato il senatore *Scoccimaro*...

SCOCCIMARRO *(si leva impetuosamente dal suo seggio e grida)* — Con due erre, con due erre; Scoccimarro.

DE GASPERI — Mi perdoni; sono rimasto proprio veneto. Ma se non ci sono altre divergenze, possiamo fare il governo popolare...

In breve arguta polemica con il senatore comunista, afferma poi che i dati statistici sulla produzione industriale sono in netta ripresa e che comunque la produzione stessa sarà stimolata con ogni sorta di provvidenze.

Il sen. Alberganti ha pronunciato alcune affermazioni assai dure per ciò che concerne l'industria meccanica. Ma occorre ricordare che nel settore della meccanica le commesse statali costituivano nel '35 il 34 % del lavoro complessivo e che negli anni di guerra esse arrivarono fino all'80 % del lavoro complessivo. Era fatale quindi che, se non si fosse arrivati a tempo ad attuare la conversione, dovesse verificarsi una crisi nelle industrie meccaniche, dato che lo Stato non poteva continuare ad appaltare armamenti.

I fallimenti e i protesti a cui il senatore Alberganti si è riferito sono fenomeni dolorosi del periodo di conversione ma rappresentano solo l'aspetto negativo di tale periodo. Non bisogna infatti dimenticare che esistono aspetti positivi: il settore tessile; gli impianti idroelettrici; l'industria edilizia in confortante ripresa.

I licenziamenti sono un fenomeno doloroso; il governo si sforza di mantenerli nella minima misura possibile; ma pure con l'assorbimento di mano d'opera la soluzione di questo problema non può essere totale se non si fa appello a una stretta collaborazione internazionale. Il governo sta agendo appunto in questa direzione.

L'on. Scoccimarro ha fatto delle critiche sul sistema tributario. Debbo rilevare però che il «gettito tributario è quadruplicato rispetto a quello che si aveva quando era ministro delle finanze Scoccimarro».

SCOCCIMARRO — Non mi provochi su questo argomento, o le dirò quello che penso.

DE GASPERI *(sorridendo)* — So benissimo che non ha bisogno di provocazioni per dire quello che pensa. Ma l'opposizione deve essere certa che il governo farà di tutto per realizzare una politica di più ampio respiro, soprattutto nei riguardi delle esportazioni. Per i casi tecnici Scoccimarro verrà avanti, come ha avuto con me, polemica cortese con il Ministro del Tesoro quando questi farà la sua relazione di politica economica.

SCOCCIMARRO — L'aspetto al varco.

DE GASPERI — Va bene. L'appuntamento è preso.

« Il prezzo della libertà »

Vorrei parlare del programma di ricostruzione del partito laburista e dell'opera del governo italiano. In Inghilterra si è voluto accentuare un regime di sacrifici, uscendo da una guerra vittoriosa, pur di riconquistare il primato nel mondo. In Italia nessun ministro, anche nei governi del C.L.N., si è sentito di proporre ulteriori razionamenti e nuovi sacrifici al popolo, che pure era stato compresso tra le necessità dell'autarchia e le esigenze della guerra. In sostanza non è possibile per noi tornare al dirigismo economico proprio perchè, dopo avere sopportato quello fascista, la nostra spinta verso la libertà, sia politica che economica, è stata tale che non può far supporre, nemmeno per un minuto, la possibilità di rispolverare nuovi vincoli.

(Rivolgendosi all'unico rappresentante del m.s.i. in Senato, l'on. Franza, cita numerose circolari del raggruppamento giovanile di quel partito, nelle quali, anche nel linguaggio, riecheggia la terminologia fascista). Se i fatti della Garbatella fossero avvenuti nel 1920, non se ne sarebbe parlato, considerandoli come «ragazzata». Ma essi sono avvenuti ora e dimostrano una vecchia organizzazione, un orientamento politico, un rapporto di forze, come è detto in una circolare. *(Rivolto al sen. Franza)* Influisca, se può, per fermarli sulla strada intrapresa. Noi non temiamo che le loro file possano ingrossarsi: ma temiamo le catastrofiche conseguenze del vostro metodo di lotta diretta.

FRANZA — No, questo no!

DE GASPERI — Perchè così si rimettono in vita le risse domenicali che furono disapprovate dallo stesso Mussolini. Ma soprattutto noi temiamo che la gioventù si educhi in un certo modo, non sapendo che cosa sia costata la libertà che abbiamo conquistato. Il governo applicherà la legge sulla ricostituzione del partito fascista, e sarete voi che porterete il sovvertimento e preparerete tristi giorni per il nostro Paese.

A questo punto affronta il problema delle regioni e dice: «Non vi è il pericolo di un fantasma di regione avulsa dallo Stato e abbandonata a se stessa. L'esperimento fatto finora si riferisce a regioni con statuti speciali e quindi con un regime autonomistico molto più vasto di quello dell'ordinamento normale e generale per quanto riguarda il decentramento amministrativo e legislativo. In ogni caso sarà sempre il Parlamento che dovrà fissare i limiti delle capacità legislative delle regioni, facendo in modo che esse non degenerino in tendenze disgregatrici».

Giustificato l'aumentato numero di sottosegretari con le necessità di mantenere i collegamenti con i due rami del Parlamento, il Presidente conclude annunciando l'imminente presentazione alle Camere dei provvedimenti per il Mezzogiorno, la riforma fondiaria e il piano di investimenti. «Ma è solo con uno sforzo concorde di tutte le energie del Paese che si potrà passare alla rapida applicazione delle leggi. La riforma fondiaria, come tutte le altre riforme, si faranno non per urtare interessi, ma perchè è necessario dare alle masse la possibilità di iniziare un movimento di rinnovamento e di ricostruzione del nostro Paese».

Cessati gli applausi con cui la maggioranza ha accolto le dichiarazioni di De Gasperi, l'assemblea è passata alle dichiarazioni di voto sulla mozione firmata da *Ruini*, *Cingolani*, *Bocconi* e *Raja* e alla votazione per appello nominale con i risultati già riferiti.

Vasto giro di orizzonte con linguaggio fermo e pacato

Roma, 1 marzo.

Il tono del discorso di De Gasperi è ispirato a saggezza: saggezza vera di uno statista che non ha ceduto alle piccole battagliere che pervadeva alcuni dei discorsi pronunciati domenica. Il Presidente ha preferito il dialogo all'invettiva, la garbata polemica con gli avversari alle fosche minacce. E' stato, in molti punti, cortesemente ironico, gli sono venute estemporanee battute felicissime: e non è a dire quanto il sottile umorismo con il quale ha distrutto gli argomenti miracolistici dell'opposizione in tema di politica economica e ricostruttiva, abbia giovato alla sua causa. E' stato un ottimo consiglio il far ricorso a questo metodo indubbiamente più persuasivo ed efficace che non le grossolane negazioni che taluni continuano a raccomandare come unico mezzo di risposta alle richieste dell'opposizione.

Come effetto immediato la serenità del Presidente del Consiglio ha avuto quello di assicurare la serenità della stessa assemblea: non il più piccolo incidente, per tutte le due ore che è durato il discorso, è venuto a turbare la compostezza dignitosa del Senato. Chi ricordava l'inverecondia zuffa del 14 febbraio, quando De Gasperi parlò a Montecitorio, volgendo oggi lo sguardo in Palazzo Madama non poteva non sentirsi ripagato e compensato della tristezza avuta dallo spettacolo di allora. Anche in virtù di questo le parole severe che De Gasperi ha pronunciato oggi per condannare l'attività del M.S.I. hanno acquistato maggior peso: in un silenzio grave sono state scandite pacatamente e per la loro serietà dovranno essere accolte dai dirigenti responsabili del M.S.I. come un estremo avvertimento. Così la speculazione che essi fanno in nome della patria, sfruttando l'entusiastica inesperienza dei giovani, perchè fra tutte le speculazioni è la più antipatriottica.

La politica estera ha avuto gran parte. Partendo da uno spunto di attualità — le mozioni contenenti i cinque punti dei partigiani della pace — De Gasperi ha chiarito le direttive costanti della nostra azione diplomatica, sempre diretta in ogni caso e modo a difendere la pace. Ha dato rilievo ad un concetto irrefutabile: l'indivisibile pace non si protegge con patti a quattro o a cinque, ma rafforzando il massimo istituto costituito a sua tutela comprendente i grandi e i piccoli Stati, l'Onu cioè. Non lo rafforzano i trentatre veti posti dall'U.R.S.S., non lo rafforza l'esclusione di una Potenza pacifica come l'Italia, e cui l'U.R.S.S. impedisce di dare tutto il contributo di cui sarebbe capace in quella sede per l'interesse comune.

Un'altra accusa da un'altra parte viene mossa alla politica estera italiana, la vecchia accusa di essere rinunciataria. Che sia infondata il Presidente del Consiglio lo ha affermato con forza, e a darne prova ha dichiarato che il governo italiano considera inammissibile — e in conseguenza si saprà regolare — l'atteggiamento di rivendicazioni che fonti non ancora ufficiali hanno attribuito al ministro Kardely.

E' del resto importante che il breve accenno fatto in Senato da De Gasperi alla questione jugoslava sia venuto a coincidere con la pubblicazione sulla rivista *Esteri* di un articolo dovuto al conte Sforza e dedicato al medesimo problema. Vi si legge tra l'altro: «La moderazione della richiesta italiana per tutto il Territorio libero di Trieste rappresenta un *minimum* al di sotto del quale non è possibile retrocedere». Si osserva ancora che la stessa Jugoslavia, anche in forza delle particolari condizioni in cui è venuta a trovarsi, ritrarrebbe un vantaggio sicuro e permanente dalla liquidazione della vertenza. E si domanda: «Che cosa si attende per sanare definitivamente e direttamente una situazione tanto incresciosa? La soluzione da noi patrocinata non è forse tale da soddisfare i superiori interessi dei due Paesi, e non servirebbe essa a conciliare i due popoli e riportare la pace nell'Adriatico? Può una tale soluzione essere indefinitamente procrastinata?».

Se queste dunque sono le disposizioni della nostra diplomazia, saremmo alla vigilia di un'azione per risolvere la questione del Territorio Libero e con essa quella delle relazioni fra Italia e Jugoslavia. Ma se il discorso di Kardely stesse ad indicare un atteggiamento di Belgrado ostile ad ogni conversazione per raggiungere l'intesa, avremmo la conferma che il governo italiano, esperiti tutti i mezzi che si offrono per una soluzione di amicizia e di pace, non recederà da una posizione che gli hanno creato il buon diritto proprio e il consenso di tre grandi Potenze, e precisamente quelle tre che meno ostili si dimostrano verso la Jugoslavia.

Anche parlando di politica interna, il Presidente del Consiglio ha usato accenti fermi e pacati al tempo stesso. Come già prima si diceva, questo è il linguaggio che gli conviene, poichè è quello che non offre agli avversari pretesti di ritorsioni, diversioni e speculazioni polemiche. Nè gli avversari possono pretenderne uno diverso, uno, intendiamo dire, più condiscendente. Un Presidente del Consiglio sostenuto da una forte maggioranza non ha difatti l'obbligo di accogliere in tutti i casi tutte le pretese dell'opposizione; bensì il dovere di ascoltarne tutte le richieste e di rispondere con pertinenza. Avendole ascoltate ed avendo risposto come oggi ha fatto, egli si è messo democraticamente dalla parte della ragione.

Vittorio Gorresio

Esplodono a Porretta 300 bombole di metano

Bologna, 1° marzo.

Stamane, per cause non ancora accertate, ma probabilmente per un corto circuito, trecento bombole di metano in deposito presso la centrale di distribuzione di Porretta Terme, di proprietà del signor Lazzi, esplodevano distruggendo l'edificio, e provocavano ustioni e ferite agli operai presenti, cinque dei quali sono stati ricoverati all'Ospedale Civile.

Intervenivano i vigili di Porretta e quelli di Bologna, che si prodigavano facendo sì che il danno fosse localizzato agli uffici e alle rimesse. I danni materiali ascendono a 15 milioni.

L'occupazione delle terre estesa ad altri 17 paesi

Catanzaro, 1° marzo.

Stante l'irrigidimento degli agricoltori i quali questa sera avevano chiesto l'intervento del governo in difesa del diritto di proprietà, i 28 mila braccianti disoccupati della provincia di Catanzaro (occorre aggiungere che sui due milioni di disoccupati esistenti in Italia oltre 50 mila risiedono in questa provincia) hanno intensificato ieri notte e stamane la loro azione invadendo ed occupando vasti appezzamenti di terra incolta, nonchè uliveti e vigneti in altri 17 comuni, ma senza conseguenze, nonostante che qua e là le forze dell'ordine ubbidendo al loro ingrato dovere siano intervenute per convincere i più riottosi della necessità di rispettare comunque la legge. A Catanzaro un numero rilevante di disoccupati ha invocato stamane per tre ore di seguito pane e lavoro. Una commissione di lavoratori ha prospettato al prefetto le maggiori necessità e tutto è finito qui senza incidenti. Non è escluso però che qualcosa di grave possa avvenire nei prossimi giorni in considerazione della tensione esistente nelle campagne e nel capoluogo.

Pellegrini del Minnesota in viaggio per Roma

Londra, 1 marzo.

A bordo di un aereo del tipo «Constellation» appositamente noleggiato, sono giunti oggi a Londra 46 pellegrini provenienti dall'America. Fanno parte del gruppo, dottori, avvocati, contadini, donne e sacerdoti, tutti provenienti da St. Cloud Minnesota.

LO SCANDALO DEI GENERALI

Uno che vuol dire la verità

I ministri sono discordi sul diritto di sciopero

Parigi, 1 marzo.

Circa lo scandalo dei generali, la commissione d'inchiesta ha interrogato il capitano Girardot che era stato incaricato del servizio di controspionaggio di ottenere da Peyré, con le buone o le cattive, una dichiarazione per scagionare il generale Revers; egli è riuscito nella missione, ricevette le felicitazioni dei superiori, ma poi venne messo agli arresti per 45 giorni. Il Girardot ha dunque parlato con il rancore di un individuo che si vede punito per una colpa non commessa. Prima di essere interrogato gli era stata poi recapitata una lettera del suo direttore generale il quale lo consigliava di stare attento a non dire troppe cose. Girardot ha invece dato assicurazione alla commissione che dirà tutto ciò che sa e trasmetterà persino un rapporto da lui scritto e del quale aveva messo una copia al sicuro prima che il suo ufficio venisse saccheggiato durante la sua assenza.

Al momento in cui telefono l'interrogatorio continua e non si può dire in quale misura il teste si sia realmente deciso a dire la verità. Per ora ha dichiarato che si è voluto impedirgli di parlare dinanzi alla commissione e si vuole trovare in lui il capro espiatorio di tutta la faccenda. Poi ha confermato l'impressione che Peyré fosse «un grande personaggio della scena politica francese», e dichiarato di aver ricevuto da lui l'elenco, trasmesso poi al colonnello Fourcade, di una ventina di deputati dei vari partiti che l'indocinese Van Coo aveva pagato. In proposito si deve segnalare che alcuni deputati i cui nomi figurano fra gli invitati ai banchetti di Van Coo e fra i beneficiari delle somme da lui elargite hanno oggi smentito e giustificato il loro atteggiamento.

Circa la fuga di Peyré in Brasile il teste ha dichiarato che i servizi di controspionaggio non la favorirono. L'avventuriero si sarebbe rivolto ai suoi amici socialisti. Peyré disse pure che si trattava di una faccenda nella quale molti uomini politici erano compromessi.

Per discolparsi Revers ha scritto alla commissione sostenendo la inverosimiglianza delle accuse mossegli; come poteva divulgare un rapporto che recasse danno alle truppe in Indocina, egli domanda, se tutti i suoi sforzi erano vòlti ad armare le stesse in modo da fronteggiare il nemico? Il generale sostiene ancora la tesi che qualcuno ha interesse a disonorarlo.

La definizione del diritto di sciopero che il Consiglio dei ministri ha esaminato questa mattina in una seduta molto lunga di quelle abituali avrebbe creato divergenze in seno al governo il quale è composto di due soli partiti: il democristiano e il radicale. Si ignora la posizione dei radicali ma si conosce invece quella dei d.c. attraverso un progetto già presentato alla assemblea nazionale: lo sciopero può essere deciso solo dagli organismi sindacali per motivi strettamente professionali previo referendum. Gli scioperi scatenati illegalmente anche sotto le forme diverse che hanno preso negli ultimi tempi nomi come *scioperi giranti*, *scioperi di avvertimento*, ecc. costituirebbero quindi una rottura del contratto di lavoro. D'altra parte la serrata totale o parziale dovrebbe essere proibita.

Intanto l'astensione dal lavoro continua a progredire. Non sembra che una via di intesa possa essere trovata immediatamente. I rappresentanti padronali della metallurgia, che si sono riuniti questa sera, ritengono che non sia possibile andare al di là dell'aumento del 5 per cento circa da essi proposto mentre gli operai hanno già detto che questo non è sufficiente.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici parigini si conferma che nessuna decisione sarà presa prima di domenica: il governo informa tuttavia di aver già preparato 3000 automezzi, per supplire alla mancanza di autobus e della ferrovia metropolitana. Saranno insufficienti per una città come Parigi ma permetteranno almeno di evitare la paralisi totale della metropoli.

m.

Il modo d'applicazione della riforma fondiaria

Le proprietà non più classificate secondo il criterio geografico - Un'altra proposta d.c. per i terreni poveri di investimenti - Oltre 2 milioni di disoccupati

Roma, 1 marzo.

Alla fine dello scorso anno, secondo i dati ufficiali diramati dal Ministero del Lavoro, i disoccupati censiti erano 2 milioni 55 mila 600. Circa un quinto di questi disoccupati — precisamente 405.268 — sono giovani dai 18 ai 21 anni in cerca della prima occupazione. Questi dati documentano che la disoccupazione costituisce il problema italiano numero uno.

I primi quattro articoli

L'aumento registrato alla fine di dicembre nei confronti del novembre '49 (215 mila unità) è dovuto, principalmente, a cause di carattere stagionale. Ma vi sono anche altri fattori che non possono essere trascurati nel considerare l'elevata cifra dei disoccupati. Ad essi si è riferito lo stesso Presidente del Consiglio nel suo discorso al Senato. C'è innanzi tutto l'incremento demografico, per cui oltre 300 mila nuove unità lavorative ogni anno premono sul mercato del lavoro, c'è la diminuzione degli organici delle forze armate dello Stato, che il trattato di pace ha imposto all'Italia. Inoltre va considerato che la riconversione industriale impone taluni alleggerimenti.

Il governo tuttavia è deciso a rompere la spirale della disoccupazione, e a ciò sono rivolti gran parte dei progetti allo studio, intesi a rianimare l'economia del Paese. Il ministro Campilli si mostra fiducioso della possibilità di ridurre gradualmente il numero dei disoccupati con le provvidenze che il governo ha allo studio. Vi [illegible] la riforma fondiaria, che sta per essere varata.

Oggi il Comitato a ciò incaricato ha messo a punto i primi quattro articoli del progetto. Siamo in grado di precisare — contrariamente a quanto si è pubblicato da qualche parte — che i principi in base ai quali saranno effettuati gli scorpori rimangono immutati. Sarà invece modificato il sistema per la classificazione delle proprietà. A questo proposito è opportuno precisare che il territorio agricolo nazionale era stato, in un primo tempo, suddiviso in quattro zone, secondo le caratteristiche delle colture tradizionali rispettive: Zona A, aziende a coltura intensiva, industrializzata a cascina (Lombardia e pianura padana); Zona B, azienda intensiva a fattoria e a mezzadria (Toscana, Marche, Umbria, e parte dell'Emilia); Zona C, proprietà in stato di avanzata bonifica (Polesine, Rovigo e Ferrara); Zona D, zone estensive latifondista.

La Commissione interministeriale ha constatato che tale suddivisione avrebbe condotto a errate classificazioni [illegible] terreni a coltura intensiva situati in zone considerate latifondistiche. Si è voluto così ovviare al caso che i terreni appartenenti a una delle quattro zone subissero automaticamente e indiscriminatamente la riforma, con l'abbandono del criterio di classificazione geografica.

Niente controriforma

Fermo restando il principio che le proprietà soggette a riforma saranno quelle iscritte a catasto per redditi di 30 mila lire (se a coltura estensiva) e 100 mila lire (se a coltura intensiva), si è stabilito di applicare la riforma stessa in base dell'imponibile unitario (per ettaro) in modo che una proprietà divisa in appezzamenti a diversa coltura sia assoggettata alle norme della legge non in senso uniforme, ma con riguardo ai diversi tipi di coltivazione. In tal modo sarà possibile effettuare una vera e propria graduatoria della proprietà, mediante una apposita tabella in cui saranno fissate le aliquote progressive di esproprio, da un minimo del 20 per cento ad un massimo del 95 per cento.

La legge stabilirà l'obbligo di effettuare, nella parte non espropriata, le stesse opere di bonifica intraprese dallo Stato in quelle espropriate. Così pure sarà stabilito l'obbligo di bonifica (ove si renda necessaria) anche nelle proprietà della Zona A dove, in considerazione della produttività dei fondi, non avverranno espropriazioni. I lavori della commissione procederanno con ritmo accelerato e non è escluso che l'intero disegno di legge possa essere presentato al Consiglio dei Ministri del 10 marzo.

In questi giorni si è pure accentuato l'interesse della proposta di legge n. 1003 «De Martino-Rapelli-Campilli» per la «trasformazione fondiario-agraria dei terreni privi o poveri di investimenti stabili ed estensivamente utilizzati». Questa proposta ha raccolto 174 firme di deputati d. c. e l'eccezionale consenso ha dato la stura a varie e opposte interpretazioni. Uno dei promotori, l'on. De Martino, ha tenuto a precisare che non si tratta di un progetto in opposizione a quello governativo, perchè «mentre questo intende operare una ridistribuzione della proprietà terriera, una riforma sociale, cioè, in campo agrario, la proposta di legge di iniziativa parlamentare si propone invece di aumentare le superfici terriere più intensamente produttive e di occupare nei lavori di trasformazione prima, e in quelli agricoli poi, il maggior numero di lavoratori. E' da ritenersi pertanto arbitraria e non conforme alle intenzioni dei promotori l'interpretazione di controriforma attribuita alla proposta».

v. s.

L'amministrazione italiana riassume i funzionari somali

Un giovane "galla,, giunge a piedi da Addis Abeba con la speranza di ritrovare un autista conosciuto anni fa

(Dal nostro inviato speciale)
Mogadiscio, 1° marzo.

Il quotidiano locale reca oggi in italiano, in inglese e in arabo un avviso delle autorità italiane in cui si comunica che queste sono pronte a riassumere in servizio, alle stesse paga e alle stesse condizioni già praticate dall'amministrazione britannica, tutto il personale italiano e somalo appartenente all'officina dell'Auto Gruppo, che gli inglesi avevano recentemente licenziato.

Nei giorni scorsi c'era stata qualche dimostrazione dei somali licenziati davanti al palazzo del governo e alla sede della direzione inglese dei lavori pubblici: piccoli gruppi di gente dai costumi variopinti e dai candidi vestiti sotto gli ombrelloni neri s'erano raccolti dinanzi agli uffici chiedendo lavoro, in manifestazioni così ordinate che la polizia indigena, pur vigilando e seguendo i dimostranti in camion, non aveva avuto alcuna occasione di intervenire.

La odierna comunicazione delle autorità italiane ha destato in tutta la popolazione ottima impressione, non tanto per il numero dei lavoratori riassunti in servizio (si tratta di una cinquantina di italiani e di un centinaio di somali), quanto perchè in essa si vede la riprova della volontà dell'amministrazione italiana di venire incontro fin da ora ai bisogni della popolazione, tutto facendo perchè il trapasso avvenga senza fratture e senza scosse.

Con eguale soddisfazione si è appreso che l'amministrazione italiana conserverà in servizio gli impiegati somali ora dipendenti dall'amministrazione inglese, anzi, il loro numero verrà progressivamente aumentato con la graduale immissione negli uffici di nuovi funzionari nativi.

Continua intanto attivamente lo sbarco dei materiali dai piroscafi Asmara e Saronno, quest'ultimo recentemente giunto nel porto di Mogadiscio, così che si prevede che tutto sarà pronto per l'arrivo, ormai prossimo, degli altri contingenti del Corpo di Sicurezza.

Questa la semplice cronaca degli avvenimenti di questi giorni, in cui tutta la gente della Somalia non vive che di attesa. Traspare ogni giorno di più nell'atteggiamento dei somali di tutte le tribù la soddisfazione per l'evento imminente che darà inizio a quella ripresa del lavoro comune tra italiani e nativi dal quale soltanto può attendersi la rinascita economica del territorio e la sua preparazione all'indipendenza.

Anche da oltre confine giungono notizie delle ripercussioni favorevoli verificatesi tra la popolazione in seguito al ritorno degli italiani in Somalia. E qui voglio raccontarvi un episodio che ci ha commossi tutti: in un campo italiano situato all'ottavo chilometro da Mogadiscio si è presentato ieri un giovanissimo «galla», proveniente da Addis Abeba. Aveva forse vent'anni e al tempo degli italiani era «gaba», cioè piccolo aiutante di un nostro autista.

Appena egli ha appreso la notizia del prossimo arrivo degli italiani in Somalia, si è avviato a piedi verso Harar, ha attraversato l'Ogaden a bordo di una macchina americana che gli aveva dato passaggio e, giunto a Mogadiscio lacero e affamato, ha cercato il vecchio autista con il quale aveva lavorato tanti anni fa. L'autista naturalmente non c'era, e allora egli si è presentato al campo italiano chiedendo di essere arruolato come ascaro. Non sarà possibile accogliere questo suo desiderio perchè solo i somali possono arruolarsi, ma qualcuno si è preso cura di lui e gli ha promesso lavoro. Egli è felice, ci ha detto, di essere finalmente tra gli italiani. Piangeva di commozione.

Arnaldo Vacchieri

"Patto di pace,, ad Asmara tra maomettani e copti

Asmara, 1° marzo.

I capi delle comunità copta e musulmana dell'Asmara si sono riuniti stamane nel quartiere indigeno della città per cercare di concludere un «patto di pace» e por fine così ai tumulti tra i due gruppi religiosi che a partire dal 20 febbraio sono costati la vita a 47 persone.

Gli esponenti musulmani hanno proposto che dieci autorevoli maomettani ed altrettanti cristiano-copti siano incaricati di assicurare, in qualità di «garanti», il mantenimento della pace da parte delle rispettive comunità.

Data l'assenza del capo dell'amministrazione inglese della città è stato deciso di rinviare a domani i tentativi intesi al raggiungimento dell'accordo in parola.

Un dono del Governo italiano

Quattro gruppi bronzei per un ponte di Washington

Roma, 1 marzo.

Il Governo italiano, com'è noto, per esprimere in forma tangibile la propria gratitudine per l'invio del «Treno dell'amicizia» e per affermare la cordialità di rapporti esistenti tra i due Paesi, si è assunto verso il Governo degli Stati Uniti d'America l'incarico di fare eseguire in Italia e a proprie spese la fusione di quattro gruppi bronzei modellati da scultori americani, destinati a ornare il monumentale ponte di Arlington che verrà inaugurato a Washington, in occasione del 150° anniversario della proclamazione di quella città a capitale degli U.S.A.

I calchi in gesso, ricavati dagli stessi scultori americani, sono stati inviati in Italia, accuratamente imballati in 62 grosse casse, in due volte, per mezzo di una nave da guerra della Marina americana e sbarcati a Napoli. Le operazioni di sbarco e trasporto sono state ultimate in questi giorni, ed i vari pezzi hanno percorso, novello «Treno dell'amicizia», quasi tutta la penisola raggiungendo Roma, Firenze e Milano.

La quantità di bronzo di lega purissima occorrente per ogni gruppo sarà di circa dieci tonn. Si provvederà poi alla doratura a fuoco; per eseguirla sui quattro gruppi si prevede l'impiego di circa 30 Kg. di oro zecchino.

La proposta d'un patto d'unione federale europea

Roma, 1 marzo.

Sotto la presidenza dell'on. Giacchero, si è riunito stamane a Palazzo Madama il gruppo parlamentare per la Unione europea che ha votato all'unanimità una petizione per un patto di unione federale europea.

Prossima visita di Adenauer a Berlino

Il Cancelliere favorevole alle elezioni generali in tutta la Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1° marzo.

Il Cancelliere Adenauer visiterà prossimamente la città di Berlino: la data del viaggio non è ancora stata fissata, ma sarà resa nota quanto prima dallo stesso Cancelliere. Se si collega questo annuncio alle dichiarazioni fatte ieri dall'alto commissario americano Mac Cloy circa le elezioni generali in Germania desiderate dal governo degli Stati Uniti come premessa per il ripristino dell'unità tedesca, si comprende quale sia lo scopo dell'imminente visita del Cancelliere a Berlino.

Il viaggio di Adenauer ha un chiaro significato politico. Il Presidente della Repubblica federale Heuss ha fatto quattro mesi fa visita a Berlino, ma si sa che, secondo la Costituzione di Bonn, è al Cancelliere che spetta la piena responsabilità della politica del governo. Si sa che sul problema dell'unità tedesca possono decidere solo le quattro potenze occupanti e si sa ancora che tutte le conferenze che hanno trattato del problema tedesco non hanno avuto sinora successo. Il Cancelliere ha dichiarato ieri sera che è favorevole ad elezioni generali tedesche purchè esse siano veramente libere: ha cioè aderito alla proposta di Mac Cloy che, come ha ripetuto oggi il ministro degli esteri americano Acheson, rappresenta il desiderio del governo degli Stati Uniti che sono decisamente favorevoli al ripristino dell'unità tedesca al più presto possibile.

Negli ambienti governativi di Bonn ha suscitato vivo interesse la affermazione fatta pure oggi dal ministro degli Esteri americano, secondo la quale il governo di Washington ritiene necessario che in primavera venga convocata una nuova conferenza dei ministri degli Esteri della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti per riesaminare il problema tedesco, che è stato il tema dell'ultima riunione dei tre ministri degli Esteri avvenuta a Parigi.

Se Mac Cloy ha lanciato ieri una proposta che rispecchia il pensiero del suo governo, questi ambienti politici ritengono che sondaggi in proposito siano già avvenuti a Berlino. In questa città è in vigore tuttora una legge elettorale valevole per tutti e quattro i settori. Il commissario americano Mac Cloy ha proposto ed Adenauer ha accettato, nuove elezioni a Berlino che potrebbero essere controllate dai quattro occupanti come nel 1946. Queste elezioni dovrebbero essere il banco di prova per quelle dell'ottobre che dovrebbero svolgersi in tutta la Germania.

Questa sera il ministro Presidente della Repubblica orientale Grotewohl senza dare una risposta precisa alla proposta dell'Alto commissario americano ha dichiarato in una intervista: «Il governo della zona sovietica, cioè il governo della Repubblica democratica orientale, non permetterà mai che nel suo territorio siano stabilite situazioni politiche come esistono nella Germania occidentale».

Il generale Betouard, comandante delle truppe di occupazione francesi in Austria, ha fatto visita oggi all'Alto commissario francese a Bonn, François Poncet.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Come si può risolvere il problema della circolazione

Maggior rapidità e sicurezza per regolare il traffico stradale

Tre provvedimenti da adottare: educare gli utenti, sveltire i passaggi agli incroci, stabilire il diritto di precedenza nelle vie più importanti

In seguito alla nota da noi pubblicata qualche giorno fa, l'ing. Ernesto Tron, noto perito in materia di circolazione stradale e consulente tecnico presso il Tribunale di Torino, ha raccolto alcune sue osservazioni che riteniamo opportuno far conoscere ai lettori.

Per smaltire, in corrispondenza di un punto qualsiasi di una strada, un elevato numero di macchine occorre l'una di queste condizioni: o una strada molto larga, o una elevata velocità dei veicoli che la percorrono (se viene smaltito senza difficoltà il traffico della «Avenue des Champs Elysées» a Parigi è perchè concorrono ambedue questi fattori). A Torino la larghezza delle strade è quella che è e su di essa non si può influire, ma si può influire sulla velocità dei veicoli tendendo ad aumentarla. Naturalmente si dirà subito che già ora le macchine circolano a velocità troppo elevata, ma gli investimenti sono troppo numerosi, ecc. Sembrerà un paradosso, ma gli investimenti sarebbero molto meno numerosi se il traffico fosse più intenso e la velocità degli autoveicoli più elevata. Chi si occupa professionalmente di incidenti stradali sa bene che nei punti veramente pericolosi, incidenti non ne accadono mai. Si verificano più frequentemente incidenti fra autoveicoli sul corsi che circondano la piazza d'Armi nuova che non all'angolo di via Venti Settembre con via Santa Teresa.

Uno degli elementi che ostacolano un alleggerimento del traffico ottenuto attraverso un aumento nella velocità di circolazione risiede nella scarsa, per non dire assenza, educazione stradale dei pedoni. Si confronti la velocità di circolazione di Parigi con la nostra: il confronto fa ridere. Ma forse che a Parigi o a Londra un pedone attraversa la strada quando gli fa comodo? In nessuna strada di Parigi si riuscirebbe a smaltire il traffico se non si procedesse velocemente ed il segnale più frequente degli agenti preposti al traffico è quello che invita ad accelerare. Ma non occorre neppure andare fino a Parigi per vedere agenti del traffico svelti e bene addestrati al loro lavoro: a Roma, per esempio, lo smaltimento del traffico allo sbocco del Corso in Piazza Venezia è di molto regolato bene.

Ma l'automobilista tende ad andare piuttosto adagio (e quindi occupa le strade per un tempo maggiore) non soltanto perchè sa che da un momento all'altro ad un pedone può saltare il capriccio di cacciarsi davanti al suo radiatore, ma anche a causa della norma sancita all'articolo 20 del Codice Stradale. Si stabilisce in esso che agli incroci abbia il diritto alla precedenza di passaggio il veicolo che proviene dalla destra dell'altro, indipendentemente dall'importanza relativa delle due strade, salvo particolari segnalazioni (questo articolo di legge verrà profondamente modificato col prossimo Codice Stradale ora in elaborazione). Cosicchè per esempio chi discende via Garibaldi deve guardarsi dalla provenienza da via Stampatori, cui spetta il diritto di precedenza; o chi discende via Po deve guardarsi dalla provenienza da via Bogino. Una causa attualmente in corso davanti al nostro Tribunale riflette una collisione avvenuta allo sbocco di via Principe Amedeo in via Roma: il veicolo proveniente a forte velocità da via Principe Amedeo otterrà il risarcimento dei suoi danni grazie all'articolo 20. Ad evitare intoppi e lentezze per questa causa si potrebbe elencare e segnalare le arterie ritenute importanti attribuendo ai veicoli che le percorrono il diritto di precedenza, obbligando così chi sbuca da strade secondarie, dall'una o dall'altra parte, ad essere guardinghi.

Tendere dunque ad aumentare la velocità del traffico automobilistico mediante: a) l'educazione degli altri utenti della strada; b) la maggior sveltezza dello smaltimento del traffico agli incroci; c) la segnalazione delle strade cui si assegna il diritto di precedenza. E si potrebbe ancora aggiungere: soppressione del traffico lento (veicoli ippotrainati, carretti a mano, ecc.) nelle strade in cui la circolazione automobilistica è intensa.

Il Sindaco potrebbe nominare un Commissario alla circolazione stradale (non una Commissione, per carità) e incaricarlo di studiare la questione sfruttando eventualmente la collaborazione, che ben volentieri sarebbe data, di quella mezza dozzina di professionisti (alcuni dei quali mancano anche grandi città estere) che per il fatto di occuparsi unicamente di incidenti stradali si sono fatti una certa competenza.

Ernesto Tron

Per il tesoro della IV Armata

Il processo per il tesoro della IV Armata ha avuto inizio ieri dinanzi al Tribunale Militare. A piede libero sono comparsi gli imputati Alberto Garofalo, già comandante del gruppo dei carabinieri di Savona, Mario Bilotti comandante di una compagnia del gruppo suddetto, il brigadiere Giuseppe Rampare, il carabiniere Carlo Cirillo e il magg. Alfredo Belluccio, ufficiale relatore dell'Autocentro di Savona. Un altro imputato, il ten. Gaetano Serracchione, è morto.

L'accusa contro i militari è di aver sottratto valori in lire italiane e in franchi francesi quando l'8 settembre 1943 un reparto della IV Armata proveniente da Beaulieu si sciolse a Zinola presso Savona per sfuggire alla cattura da parte dei tedeschi. Il magg. Garofalo e il maggiore Belluccio sono inoltre imputati di aver venduto tre automezzi. Difensori sono gli avv. Gillio, Baravalle, De Marchi, Oberi, Ferrari. Si prevede che il processo duri una settimana.

La fecondazione artificiale

All'Istituto di Medicina legale, presenti i membri della Facoltà medico-chirurgica, il prof. Arturo Licursi, direttore dell'Istituto di Medicina legale di Cordoba, presentato al numeroso pubblico dal prof. Romanese, ha tenuto ieri una dotta e brillante conferenza sulla fecondazione artificiale. Egli ha esaminato il problema sotto i vari aspetti medico-legali e le argomentazioni dello scienziato argentino hanno dimostrato che anche questo angolo visuale non è proprio fatto per assecondare, salvo rare discriminazioni, i sostenitori di tale pratica. Il prof. Licursi è stato vivamente applaudito e complimentato.

I «Venerdì letterari»

Per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. parlerà il 3 marzo alle ore 18 al Teatro Carignano Mario Praz. La conferenza dal titolo «Tradizione e originalità nella letteratura inglese contemporanea» fa parte del ciclo dedicato agli orientamenti della letteratura dei vari popoli dopo la guerra.

Dodici anni alla donna che aveva avvelenato la minestra dei vicini

Il difensore sosteneva che non si trattava di veleno e voleva sperimentarne l'effetto su di sè - All'ultimo momento se n'è dimenticato

Ecco un altro processo dell'arsenico, ma in scala ridotta e niente ergastolo in vista, personaggi di non grande rilievo e... anziani.

Margherita Picco, in Margherita di un Fausi di Candiolo, sessantenne, rotondetta e pelata, la sera del 14 giugno dello scorso anno aveva gettato della polvere di arsenico nella pentola in cui cuoceva la minestra di una famiglia di coinquilini, Eugenio Avena, moglie e figlio.

In principio le ragioni dell'insano proposito parvero da ricercare nella gelosia di Margherita verso la moglie dell'Avena il cui marito era stato per qualche tempo il suo amante. La famiglia non morì, ma ebbero disturbi di stomaco e d'intestini per vario tempo e questi disturbi furono effettivamente lo scopo di questa pretesa Borgia rusticana la quale confessò di avere... mescolato la minestra degli Avena perchè la beffeggiavano e tra coloro che prendevano parte alla beffa c'era anche lo stesso Eugenio, dalla testa pelata come una palla di bigliardo ma non sordo alle fanfare (gli ultimi squilli) dei sensi.

La Picco sulle prime negò disperatamente un tale addebito di veneficio, poi ammise di avere messo nella pentola un po' di bicarbonato e soltanto in istruttoria confessò di avere sparso nella minestra un po' di polvere topicida.

All'udienza la Picco, una donna ancora dinamica, ha ammesso di avere avuto qualche incontro amoroso coll'Avena ma non una relazione. Amore col contagocce!

Disse d'avere preso la polvere topicida nella cantina dov'era a servizio senza conoscerne la composizione, in un momento d'incoscienza, col solo intento di procurare un bel mal di pancia agli invisi coinquilini.

Ha presieduto l'udienza il consigliere Martelli; giudice relatore Barsano; Proc. Gen. Trombi e cancelliere Terminelli.

Gli Avena si erano costituiti Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Colla il quale una volta tanto si è trovato d'accordo col P. G. Trombi suo battagliere competitore in cause a sfondo politico.

La Picco su difesa dell'avv. Guarini, un professionista dalla oratoria ardente e magniloquente, che aveva richiamato in udienza alquanta folla specialmente d'avvocati perchè il Guarini aveva dichiarato che per dimostrare che la sostanza arsenicale usata non poteva procurare la morte, ne avrebbe ingoiato una dose. Giovani gli avvocati d'oggidì!

L'avvocato, che prima di studiare legge aveva fatto tre anni nella Facoltà di Chimica ed aveva abbandonato gli alambicchi per il codice, s'è proposto di dimostrare nella sua arringa che la polvere topicida o antiparassitaria essendo un composto di arsenico metallico era poco velenosa. In sostanza l'avvocato chimico «in partibus» s'è trovato in contrasto con l'estensore della perizia giudiziaria professore e chimico per intero.

L'imputata è stata condannata a 12 anni di reclusione ed a 3 di libertà vigilata, per tentato omicidio aggravato, col condono di 3 anni.

Dell'esperimento «in corpore» Guarini, non se n'è parlato. L'avvocato l'ha forse rinviato alla Cassazione ed ha fatto bene perchè il cronista giudiziario avrebbe esorbitato dal suo compito per invadere quello della cronaca nera. Del resto, meglio un avvocato vivo che morto.

Trattamento chirurgico delle cardiopatie congenite

Proseguendo nel programma di scambi culturali dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, su iniziativa dell'Istituto Mauriziano di Cardiologia venerdì 3 marzo alle 17 nell'aula dell'Ospedale verrà proiettato il film originale sull'«Operazione di Blalock» (trattamento chirurgico delle cardiopatie congenite).

Il film sarà commentato dai chiarissimi professori Dubost e Heim de Balsac della Clinica Cardiologica della Facoltà Medica di Parigi.

Per la vertenza della Lancia

Un quarto d'ora di sciopero nelle aziende metallurgiche

A due settimane dal suo inizio, la vertenza della Lancia porta oggi ad una sospensione del lavoro, limitata nel tempo ma rilevante per il numero di coloro che sono invitati a prendervi parte. Le commissioni interne socialcomuniste riunitesi ieri pomeriggio alla Camera del Lavoro hanno infatti deciso di effettuare stamane un quarto d'ora di sciopero in tutti gli stabilimenti di Torino e provincia, in segno di solidarietà colle maestranze della Lancia. Già ieri il lavoro era stato sospeso per mezz'ora, per lo stesso motivo, in altre aziende metalmeccaniche di Borgo San Paolo.

All'origine della vertenza, sta il licenziamento da parte della direzione Lancia di due operai, per motivi disciplinari: licenziamento che aveva provocato nell'azienda uno sciopero, ristretto prima a due soli reparti, esteso poi a tutto lo stabilimento per quattro ore al giorno. Un terzo licenziamento, effettuato due giorni fa, a carico di un operaio che era passato a vie di fatto contro un collega, ha ora fornito alla C.d.L. il motivo per l'attuale estensione dell'agitazione. Ad essa, il Libero Sindacato ha nuovamente ed esplicitamente dichiarato ieri di non aderire ed ha ripetuto il suo appello per una efficace tutela, all'interno degli stabilimenti, della libertà di lavoro.

All'Istituto Nazionale assistenza malattie, continua lo sciopero generale dei dipendenti. I mutuati possono però rivolgersi per assistenza direttamente agli studi dei vari medici, i cui indirizzi sono elencati in avvisi appositi alle porte degli ambulatori.

Giovedì prossimo avrà luogo la «Giornata della donna». Per tale ricorrenza, la Camera del Lavoro aveva chiesto all'Unione Industriale, all'associazione commercianti, al municipio, ecc., di lasciare in libertà nel pomeriggio il personale femminile pur retribuendolo normalmente. Il Municipio ha ieri risposto favorevolmente.

Merita infine di esser segnalato che, contrariamente a quanto deciso dal congresso nazionale di Napoli, e in conformità invece al voto dell'assemblea provinciale, la Camera sindacale della F.I.L. si è pronunciata contro la fusione con il Libero Sindacato e si è costituita in organizzazione sindacale autonoma.

Sul pavimento della cucina la moglie trovò il marito morto

Il litigio della sera prima con la donna ed il fratello - Ombre di dubbio per le vaghe spiegazioni fornite ai carabinieri di Avigliana

La moglie di Augusto Rosa

I carabinieri della stazione di Avigliana stanno conducendo, sotto le direttive del Pretore dott. Sensini, una delicata inchiesta a proposito d'un drammatico fatto accaduto in quella località.

Lunedì mattina verso le 9 il medico condotto dott. Biavati veniva avvisato che l'operaio Augusto Rosa di 51 anni si trovava nella sua abitazione di via Susa Pinerolo 80, in gravi condizioni; recatosi sul posto, egli constatava che il poveretto aveva ormai cessato di vivere. A tutta prima ritenne che il decesso fosse dovuto ad un collasso cardiaco, ma in seguito a più attento esame constatava che il cadavere del Rosa presentava tracce di lesioni sulla guancia destra e nella regione occipitale. Venivano perciò avvisati i carabinieri i quali, svolte le opportune indagini, venivano ad apprendere che domenica sera nella sua abitazione il Rosa aveva avuto un violento litigio con la moglie — Maria Aiotto di 50 anni — e il fratello Lorenzo di 47, di professione sarto, presso di lui convivente. I vicini di casa avevano udito voci alterate dall'ira e poi ad un tratto il tonfo sordo d'un corpo caduto a terra.

Tanto la donna quanto il fratello del morto, venivano sottoposti, in base a quest'indizi, a stringente interrogatorio. Dapprima negavano recisamente di aver litigato con il congiunto, poi dovevano ammettere che c'era stato soltanto un vivace scambio di parole e nulla più. La verità cominciava a farsi strada.

Riprese le indagini e quindi gli interrogatori, ieri finalmente il maresciallo Giannetti, coadiuvato dal brigadiere Vercellone, poteva ricostruire parte di quanto era accaduto domenica sera.

Augusto Rosa, operaio delle Ferriere, aveva trascorso il pomeriggio festivo presso lo spaccio di bevande di un dopolavoro denominato «Società operaia». Il vino gli piaceva e forse quel giorno aveva esagerato nelle libagioni tanto che stava per dimenticarsi di rientrare a cena. Verso le 19 la moglie si recava perciò nell'osteria a chiamarlo. Questo intervento riusciva sgradito al Rosa che, fatto ritorno a casa, investiva la consorte con male parole; il suo carattere era un po' focoso e l'alcool probabilmente lo aveva reso più irruente del solito. Fatto sta che ad un certo punto egli avrebbe colpito la moglie con uno schiaffo. Il fratello Lorenzo presente alla scena, sebbene sia un povero sciancato costretto a servirsi d'un bastone per camminare con molta fatica, interveniva in difesa della cognata. A questo punto il racconto dei due si fa molto confuso. Anch'essi quella sera avevano bevuto forse più del solito e può anche darsi che per evidenti motivi tentino di oscurare i fatti. Comunque sia, hanno dovuto ammettere che per reagire alle furie di Augusto si videro costretti a colpirlo; come, non si sa e nemmeno si sa chi sia stato per primo — se la moglie o il Lorenzo.

Barcollante per l'effetto del vino, Augusto Rosa perdeva l'equilibrio e cadendo all'indietro andava a sbattere il capo contro la porta d'ingresso. Qui restava supino, senza più dar segni di vita. Terrorizzati per quanto era accaduto, e forse anche temendo che il congiunto rialzandosi si scagliasse contro di loro, moglie e fratello fuggivano al piano di sopra per barricarsi nella rispettiva camera da letto.

Verso le 23 Maria Aiotto, preso il coraggio a due mani, scendeva nuovamente le scale e nella saletta sottostante ritrovava il marito ancora immobile nell'identica posizione di prima. Con molta cautela, mentre il cuore le martellava nel petto, gli si avvicinava. Dapprima lo chiamava per nome, ma non aveva risposta. Poi lo toccava leggermente; poi, terrorizzata, lo scuoteva disperatamente senza però riuscire a richiamarlo in vita. Intanto anche Lorenzo era sceso ed aveva assistito, muto di spavento, a tutta la scena.

I due cognati, riavutisi dopo un po', deponevano un cuscino sotto il capo di Augusto e verso le 2 chiedevano soccorso ad un panettiere, residente lì vicino, che si era alzato per il lavoro. Alle 9 finalmente, come si è detto, veniva avvisato il medico condotto.

Al punto in cui si trovano le indagini è difficile trarre una conclusione. Prima di stabilire una eventuale colpevolezza, sia pure preterintenzionale, di Maria Aiotto o di suo cognato Lorenzo occorrerà attendere i risultati della perizia necroscopica che verrà effettuata stamane e la quale soltanto potrà accertare se Augusto Rosa è veramente deceduto in seguito alla caduta.

Maria Aiotto pare inebetita. Il suo discorso è sconnesso, forse non solo per il tentativo di scagionarsi. Con lo sguardo annebbiato ripete incessantemente: «Mi sembra un sogno, un brutto sogno».

Una bimba avvelenata

Spettacolo straziante, ieri pomeriggio, all'ospedale «Maria Vittoria».

Da Venaria giungeva a grande velocità una macchina. Dalla macchina scendeva precipitosamente una donna scarmigliata, pallida, stravolta, che reggeva tra le braccia una bambina.

— La mia bambina! La mia bambina muore! Presto! Presto! Salvatela! — gridava la povera madre.

Immediatamente la piccina veniva affidata alle cure di due sanitari che — saputo dell'atroce caso — si prodigavano senza posa per strapparla alla morte.

La piccola — Paola Storti di Antonio di due anni — veniva condotta nelle prime ore del pomeriggio dalla mamma in casa della nonna; qui la bambina giocava e saltava: ridente e felice. Ad un tratto sfuggiva per qualche attimo alla sorveglianza della mamma ed entrava in una stanza dove, malauguratamente, metteva le mani su di una boccetta di acetone: la stappava e ne beveva parecchi sorsi. Poco dopo veniva colta da atroci dolori di stomaco.

Fino a stamattina le condizioni della bimba si mantenevano disperate e si temeva per la sua vita; poi, nella notte, lo stato generale è andato, sia pure lentamente, migliorando.

La Confederazione sindacale italiana di via Bogino, in merito a quanto da noi pubblicato martedì su comunicazione del Libero Sindacato, ci chiede di pubblicare che: a) «presso di essa mai furono costituite cooperative di lavoro, ma solo, alla fine del '48, una compagnia lavoratori, cessata poi nel settembre '49»; b) è falso che essa non abbia rispettato gli impegni contrattuali e le assicurazioni di legge verso i propri lavoratori; c) attualmente due locali della delegazione di via Bogino 4 sono ceduti in uso ad una società a r. l. «Alci» (assuntori lavori campagna italiana) che nulla ha a che vedere con la Confederazione.

SPETTACOLI

Al Lux: *Miss Italia*.

Un giovane scrittore, di quelli che amano lavorare dal vero, decide di svolgere un'inchiesta di carattere psicologico sulle aspiranti al titolo di miss Italia nell'imminenza della gara di bellezza che si tiene ogni anno a Stresa; e detto fatto, come farfalletta vola da una all'altra, conoscendo da vicino (beato lui) diversi tipi di belle ragazze che tutte covano, per una ragione o per l'altra, con maggiore o minore intensità, la speranzella di trionfare. La mammoletta verginella, nipote di un parroco di campagna; la placida ragazza borghese, amore e vanto dei suoi genitori; la traviata che spera di aprirsi da Stresa la via della redenzione; la modella per i giornalini a fumetti; l'umile sartina, e così via. Non manca neppure il caso patologico di una contessina paralitica che farnetica di partecipare al concorso. Venuto il gran giorno, lo scrittore e le ragazze si ritrovano; e vince colei che meno aveva pensato di vincere, un modello di buona figliola, con la quale l'accorto scrittore si era il giorno prima fidanzato; mentre la candidata a cui andavano i favori del pronostico è all'ultimo momento tolta di mezzo da una avventura da libro giallo, che si conclude tragicamente. Di che la vincente, a cui sembra d'aver rubato il primo premio, non sa darsi pace, e quasi lo rifiuterebbe se lo scrittore, con certe sue ragioni di scrittore, non le facesse coscienza di accettarlo. Non sappiamo i periodi, ma le ragazze quest'uomo sa sceglierle e figurarle, che è una bellezza.

Gina Lollobrigida, Constance Dowling, Richard Ney, Campanini, Luigi Almirante e Mino Doro, sono i principali interpreti di queste scucite e dilettantesche film.

Vice

Conservatorio. — Stasera concerto del pianista Coriolano Gori. Programma: Scarlatti, Bach, Chopin, Liszt, Debussy, Sgambati.

Il film in technicolor «Fiori nella polvere» della Metro Goldwyn Mayer, con Greer Garson e Walter Pidgeon, verrà proiettato stasera alle 21.45 al cinema Cristallo, via Goito, a beneficio dei bimbi della «Casa del Sole» e di «Villa Genero». I biglietti si acquistano presso i Comitati e alla direzione del cinema.

Riduzioni E.N.A.L. nel cinematografi: Cibrario, Milano, Imperiale.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Pagnani-Cervi ore 21 «Quel signore che venne a pranzo».

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra del Pittore Gino Gheduzzi.

Club La Florida p. Solferino tel 42-632: 17 matinée; 21-1 Orch Pepè Latini-Pavesio e Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 585-470 Goito 3: 21-1; 2 Orchestre Ortuso Balocco e Martorano, Lotti, Certosi, Messe. **Ei Trocadero Club** via Giolitti 1 (p. S. Carlo): ore 17 té; 21-1 Orch Marinetti, canta Luciano Benevene. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr 21,30-3 Or Allegriti canta M. Montenori. **Castellino Danze:** 17 e 21 Orch Ormatti, c. N. Colombo, Marcegi. **Gay** Tutti giorni escl lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Gin Gin** P. Susa 41-420; 21 Orch. Caramia, canta Merlini.

Principe t. 76-961: Marcello Zeme e i suoi solisti, c. Marisia-Savelli. **Augustus:** 17 thè universitari; 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora. **Plateau Dansant Lutrario:** 21-24 Orch. Mo Francini, c. S. Accardo. **La Serenella:** 21 Orch. Cuminatto. **Sala Gaudio:** ore 15 e 21 danze. **Alhambra** Nizza 60: Orch. Medici. **Piscina Coperta** Stadio: ore 16-23. **Ideal Danze** p. Statuto t. 42-470: ore 21, Dopoteatro eccezionali numeri di arte varia.

DANZE PRINCIPE

Elegante serata gentilmente offerta dalla ditta Pollini Vito, sartoria per uomo e signora, che offre tagli gonna e confezioni.

ALLA SERENELLA

Serata della calzatura, la ditta Cogliitore offre scarpe in sorteggio e buoni a riduzione.

VI PIACE IL TORRONE?

La ditta Cagno lo offrirà a tutti stasera ore 21 da *De Benedetti Danze*

SALA GAUDIO DANZE

Ore 21 gran serata *Massaglia*, calzature per signora. Prenotatevi 80.775. Omaggi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I bassifondi di San Francisco» Humphrey Bogart. **Astor:** «L'ora, il luogo e la ragazza» techn. D. Morgan, J. Carson, J. Paige. Pomer. 200, Sera 250. **Corso:** «In montagna sarò tua» techn. B. Grable, J. Payne, C. Miranda, C. Romero. Or. Harry James. **Doria:** «Io ero una sposa di guerra» Cary Grant e Ann Sheridan. Platea 200 - Poltrone 250. **Lux:** «Miss Italia» Gina Lollobrigida, R. Ney, C. Dowling, C. Campanini. Platea 200; Galleria 250. **Metro-Cristallo:** Spencer Tracy, Deb. Kerr «Edoardo mio figlio!». Ultima replica. Ore 22 anteprima gala Greer Garson, Walter Pidgeon «Fiori nella polvere». **Reposi:** «Al cavallino d'oro» technic. Betty Grable, Dick Haymes. **Torino:** «Adamo ed Eva» Macario, Isa Barzizza. Apert. ore 10. **Vittoria:** «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd. Platea 200, Gall. 250.

Alessandra: «Lettera a 3 mogli» Jane Crain, L. Darnell, B. Drew. **Alpi:** «Principe delle volpi» Power. **Ariston:** «Isola sulla montagna». Van Johnson e June Allyson. **Augustus:** «Giubbe rosse» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard. **Capitol:** «Isola sulla montagna» Van Johnson e June Allyson. **Faro:** «Il valzer dell'imperatore» technic. Bing Crosby, J. Fontaine. **Hollywood:** «Stanotte sorgerà il sole» Jennifer Jones, J. Garfield. **Ideal:** «Il valzer dell'imperatore» techn. Bing Crosby, J. Fontaine. **Massimo:** «I sacrificati» di John Ford, R. Montgomery, John Wayne. **Nazionale:** «Il vagabondo della foresta» Loretta Young, R. Mitchum. **Principe:** «Vagabondo alla corte di Francia» Ronald Colman. **Rialto:** «M.lle Du Barry» techn.

Asti: Destino su Manhattan. **C.O.R.:** «Giovanna d'Arco». **Ghersi:** «Guglielmo Tell» Rivista. **Olimpia** Imperatore di Capri. Totò. **Po:** Allegro fantasma. Totò. **P. Nuovo:** «Perchè il messicano». **Regina:** Cielo può attendere. **Romano:** «Vagabondi al chiar di luna» e Rivista Ferrero 16,15-21. **S. Pelice** 44-077: Azzardo Goddard.

Esperia: «Lascia fare a Giorgio». **Imperiale:** Milioni pericolo Var. **Italiano:** «La sposa ribelle». **Vinzaglio:** «Vecchia California» techn. B. Stanwyck, Ray Milland.

Aliseo: «Biancaneve e i 7 nani» techn. Walt Disney. Apertura 15. **Frejus:** «Sabotatori» Cummings. **S. Paolo:** «Rivista di stelle».

Belgio: «Velo azzurro». **Corallo:** «La via dei giganti». **Eridano:** «I cari parenti» John Lund, Wanda Hendrix, Fitzgerald. **Gropa:** «Il cielo può attendere». **Medium:** Viviamo allegram. V. 21. **V. Veneto:** «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, P. Goddard.

Astra Bacio di una morta. **Belmont:** Stanotte ogni notte, tech. **Excelsior:** «Mr. Belvedere va in collegio» Clifton Webb, S. Temple. **Odeon:** Vedova allegra, Chevalier. **Star:** «Le Dolly sisters» technic.

Adua: Angoscia nella notte. **Aurora:** «La lucciola» Mc Donald. **Brescia:** «Cucciolo» techn. Peck. **Fertino:** Luce che si spegne. **Nord:** «Uomini sono nemici». **Oriente:** «Orchidea bianca». **Palermo:** Vergine Tripoli (techn.). **S. Pérez:** Assunta Spina, Magnani. **Sociale:** «Arcipelago in fiamme».

Dolcezze: Prigioniera isola squali. **Italia:** «Signorinella». Varietà 21. **Piemonte** Vendicatore Jess bandito. **Spezia:** «Avventura sul Pacifico».

Apollo: «Amore sotto zero» colori. **Diana:** Parata arcobaleno, Disney. **Dora:** «Amarti mia dannazione». **Edera:** «Al di là dell'orizzonte». **Lucento:** «Rivista di stelle». **Roma:** «Ambra» techn. Darnell.

TEATRO ALFIERI SABATO 4 - ORE 21 **MACARIO** in «*La bisbetica sognata*» Prenot.: Via Roma 000 t. 53.129

LUX Il film che rivela i retroscena di una celebre gara di bellezza **MISS ITALIA** con GINA LOLLOBRIGIDA *Lux Film*

STATUTO CRESCENTE SUCCESSO del technicolor M.G.M **Mademoiselle Du Barry** con RED SKELTON GENE KELLY

DORIA CONTINUANO le esilaranti repliche del film 20th Century Fox *Io ero una sposa di guerra* con CARY GRANT ANN SHERIDAN

ALPI *Continuano con successo le repliche del film 20th Century Fox* **Il Principe delle Volpi** con TYRONE POWER WANDA HENDRIX

ELISEO *Piazza Sabotino* FINO DOMENICA **Biancaneve e i 7 nani** Una fiaba prodigiosa che tutti devono vedere *Fertetti apertura ore 16*

BORSE

Mercato pesante, dominato da larghe offerte di Fiat, Montecatini, Sip, Viscosa ed Italgas, sensibile anche a ribasso di cedimenti scalari. Modesto il volume degli scambi, accentrato sulle Fiat, soggette a frequenti passaggi di mano a base professionistica; abbandonato a sè le Montecatini; maggiormente contrastate le Italgas e le Sip. Le Montepomi, largamente cedute a metà borsa, hanno reagito con energia ed in sede di listino hanno largamente recuperato il terreno perduto. La chiusura sono state effettuate con lievi correzioni dei minimi, su basi notevolmente arretrate dal precedente listino. Sostenute le Acque Potabili. Titoli di Stato lievemente migliori. Nel dopoborsa il mercato ha rivelato una tendenza nettamente migliore, sviluppando un tono di vivace reazione dei minimi e poggiando su vivaci compere di determinati valori primari.

	28	1		28	1
[illegible]	72 —	72 —	Unes	305 —	305 —
[illegible]	75 75	75 75	[illegible]	2415	2360
» I. a.	75 85	75 65	[illegible]	2135	2114
[illegible]	75 80	75 75	Marelli	505 —	500 —
» I. a.	75 90	75 85	Fiat	590 —	584 50
[illegible]	97 30	97 50	Ravigl.	573 —	565 —
» I. a.	97 40	97 60	[illegible]	229 —	223 —
[illegible]	95 65	95 65	[illegible]	142 —	142 —
» I. a.	95 70	95 70	Anon.	1230	1230
[illegible]	72 30	72 —	Piemid.	520 —	512 —
» [illegible]	71 60	71 75	Ilva	216 —	210 —
» I. a.	72 40	72 10	Ansaldo	160 —	160 —
» [illegible]	71 90	71 80	[illegible]	2670	2610
[illegible]	95 [illegible]	95 35	Pirel.	2150	2130
» I. a.	95 40	95 50	Cir	1625	1625
[illegible]	100 20	100 20	[illegible]	577 —	571 —
» 51-1	100 90	100 90	Anic	904 —	903 —
» 54 4	99 95	99 95	[illegible]	54 50	54 —
[illegible] 50	100 25	100 20	[illegible]	1697	1695
Fer. 3½	75 —	69 —	[illegible]	500 —	497 —
[illegible] 4½	97 —	97 —	Assom.	395 —	392 —
[illegible]	91 90	91 50	Union	140 —	140 —
[illegible]	153 —	153 —	Carl. H.	1640	1615
Tor. 4½	89 —	89 —	Borgo	3195	3190
[illegible]	87 —	86 60	[illegible]	3175	3175
[illegible]	86 75	87 —	[illegible]	700 —	700 —
[illegible]	91 —	91 —	S.A.L.	6400	6400
» 4%	94 50	91 25	[illegible]	66 —	66 —
» 5,5%	81 —	81 —	[illegible]	4875	4875
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	895 —	889 —
[illegible]	97 10	96 75	[illegible]	958 —	952 —
[illegible]	96 70	96 25	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	88 50	88 —	[illegible]	370 —	375 —
» 6%	94 —	94 25	[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	447 —	445 —
» 6%	94 —	94 —	[illegible]	340 —	341 —
[illegible]	105 25	105 25	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	95 40	95 75	[illegible]	845 —	850 —
[illegible]	99 90	99 50	[illegible]	77 50	76 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	750 —	752 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	665 —	670 —
[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	5900	5900
[illegible]	99 5/8	99 50	[illegible]	10.270	10.250
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	2325	2325
A. Gen.	6750	6650	[illegible]	540 —	540
» Toro	9000	9000	Lanco	2615	2615
[illegible]	2560	2540	Amendo	1330	1320
[illegible]	2405	2340	Acq. P.	2295	2315
Fer. M.	92 —	90 50	[illegible]	36 50	36 50
Italgas	26 —	25 50	[illegible]	4465	4465
Sip	1027	1016	[illegible]	6900	6950
Terni	255 —	252 —	[illegible]	6850	6800
P.G.E.	417 —	412			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; Svizzera 143,04.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 7900-7000; marengo 6150-6275; sterline un. 1570-1590; dollaro carta 666-668; franco svizz. 154,75-155,75; franco franc. 170,50-172,50; oro fino 000-000; argento 14,00-15.

Un morto e tre feriti in incidenti stradali

Un bracciante schiacciato da un camioncino - Uno studente ed una donna in fin di vita - La caduta d'un prete

Un incidente mortale è accaduto nelle vicinanze di Piobesi, sulla strada che da questo paese conduce a Candiolo. Il commerciante di frutta e verdura Sebastiano Viotto di 42 anni, residente a Piobesi, guidava il suo camioncino e faceva ritorno a casa.

Quando era già vicino a Piobesi, il Viotto notava che un ciclista gli veniva incontro: si trattava di un contadino, il bracciante Giovanni Brunetto di 62 anni, domiciliato nei pressi di Candiolo; all'improvviso il ciclista gli attraversava la strada, probabilmente per imboccare un viottolo laterale, e il commerciante, sorpreso da tale inaspettata manovra, stringeva i freni, ma ormai troppo tardi. Il camioncino travolgeva il bracciante e una ruota gli passava sul basso ventre, schiacciandoglielo.

Immediatamente il Viotto scendeva e soccorreva il disgraziato che già agonizzava: lo sistemava sulla macchina e lo trasportava a casa sua, correndo poi a chiamare un medico. Ma il Brunetto decedeva un paio d'ore dopo, senza riprendere conoscenza.

— Altra gravissima sciagura è capitata in Torino, verso le 14 e 30. Lo studente ungherese Karo Zpitan di 25 anni, mentre viaggiava a bordo della sua «vespa» nei pressi del Monte dei Cappuccini, cozzava contro la «topolino» guidata dal signor Pier Vincenzo Notta. Nello scontro il povero giovane cadeva e batteva con estrema violenza il capo sul selciato, riportando la frattura del cranio e una emorragia cerebrale. E' stato ricoverato al San Vito in fin di vita.

— Mentre percorreva la strada di Santena un furgoncino pilotato dal reverendo Zefferino Vemerdo di 38 anni, veniva urtato in curva da un grosso camion che proseguiva la corsa. L'urto era di tal forza che il furgoncino si capovolgeva nel fosso: e toccava ad alcuni passanti estrarre dalla cabina il sacerdote che invocava soccorso con la testa all'ingiù. Ma la provvidenza l'aveva salvato: infatti don Vemerdo — a parte il terribile spavento — non lamentava che poche contusioni.

— Ieri sera verso le 21,30, la signora Angela Tosa, domiciliata in via Madama Cristina 97, usciva dalla Posta Centrale e s'avviava verso casa. Ma in via XX Settembre non s'accorgeva del sopraggiungere di una macchina, una «1100» di Brescia, che pur faceva le segnalazioni con i fari e che suonava un paio di volte. Violentemente urtata, la Tosa cadeva a terra, battendo il capo e rompendosi la base cranica. La stessa automobile trasportava l'infelice al San Giovanni, dove i medici la giudicavano in fin di vita.

Vittima dell'alluvione il morto trovato a Sasei?

Vivissima impressione ha destato nella zona di Sasei il macabro rinvenimento, effettuato ieri dal comandante del poligono locale. Tutti parlano dello scheletro decapitato e del teschio a pochi passi di distanza e della giacca a brandelli, accanto a un cespuglio.

Le cose stanno così. Ieri mattina il maresciallo Ferrari, comandante del poligono, si recava in un terreno cintato che è attiguo al campo di tiro e che scende sino al Po.

Il maresciallo s'era da poco inoltrato nel terreno, quando, con sorpresa, scorgeva, al ridosso di un cespuglio, una giacca — o meglio: i resti di una giacca — dalla stoffa smunta a tal punto da essere difficile l'identificazione del l'originario colore. In una tasca c'era una cravatta, ridotta anche essa a mal partito. Ma la sorpresa del maresciallo si tramutava in sbigottimento quando, avanzando di una decina di metri, vedeva, tra gli sterpi, il cadavere di un uomo senza testa: meglio che cadavere, si dovrebbe dire scheletro, chè ormai la carne era quasi tutta sparita: gli abiti erano a pezzi, le scarpe invece in discreto stato; nelle tasche dei pantaloni il sottufficiale rinveniva una pipa: nessuna carta, nessun documento. A 100 passi di distanza c'era la testa — quel che rimaneva della testa: un teschio scarnificato.

Si è prospettata allora l'ipotesi che il disgraziato sia stato vittima dell'alluvione dello scorso anno: l'acqua, in quel punto, aveva sommerso la boscaglia ed aveva invaso persino il campo di tiro: può darsi quindi che il cadavere sia stato il deposito della furia del fiume. Ipotesi accettabilissima. Tuttavia resta da spiegare il fatto della testa spiccata dal busto e rotolata a pochi metri dal cadavere e della giacca al ridosso del cespuglio.

Corso di orto-floro-frutticoltura. — Questa sera alle 20,30 nel salone della Camera di Commercio avrà luogo, a cura dell'avv. Baravalle, la seconda conversazione sul tema: «Come si crea un frutteto familiare. La scelta delle specie dei soggetti e delle varietà. Il collocamento a dimora delle piante. La potatura di formazione delle piante più comuni».

ECHI DI CRONACA

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la Scuola che dà le più ampie garanzie di ottimi risultati, inizia col 6 Marzo nuovi corsi diurni e serali di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, ecc. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. «SIST» via Po 2 - tel. 47.572.

CORSI TAGLIO E CONFEZIONE. Consorzio Istruzione Tecnica, imminente inizio Corso abiti femminili e Corso biancheria maschile. Iscrizione: Consorzio Istruzione Tecnica, via Cavour 5, Tel. 50.580.

ALLA GALLERIA GASTONE, *Via Stampatori 4* (ang. v. Garibaldi) ore 17 prima vendita all'asta su mandato notarile di tappeti persiani e orientali.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, pellicce, vestiti, tailleurs, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sibona*, via *Basilica 5* tel., Torino.

ARREDAMENTI MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 28* (interno)

COSTUMINI per la prima Comunione troverete grandiosamente assortiti in modelli e misure da *Marchesi*, piazza *Castello 51*. Abiti Soprabiti Impermeabili. Catalogo gratis. Un regalo ad ogni acquisto.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, chiesa. Tendaggi e Copriletti: Telerie Colombi per ricamo «*Alla Fonte dei Pizzi*» via *Sefano* 7.

ATTENZIONE! TESSUTI UNRRA accettiamo per confezioni eleganti, perfette, convenienti. Rateazioni *Sartoria Nazionale*, v. XX Sett. 46.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. [illegible] Tommaso. Massimo ratear. Impiegati operai. Garanzia.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia. *Piazza Santa Giulia* 11 p. 1° Venerdì sabato, domenica 10-13 15-17.

MOBILI ARTIGIANI c.so Filiberto *Emanuele* 18. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 12,20: Album [illegible]; 13,00: Orchestra - 13,34: Cronache cinematografiche - 14,21: Buona di Canzone e [illegible]. Torino - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Musica d'America - 18: Orchestra - 18,25: Incontri musicali - 19: Orchestra - 20,33: Canzoni - 21,5: «I masnadieri» di Federico Schiller - 20,33: I cultori dell'enigmistica (serie musicale).

RETE ROSSA — 11,50: Musica operistica - 13,55: Sestetto - 14,10: La vetrina della settimana - 14,30: Romanzo celebri - 17: «La passione secondo San Giovanni» di Bach (seconda parte) - 19: Orchestra - 19,30: Orchestra - 19,50: Romanzo sceneggiato: «Canone» di Grazia Deledda - 19,47: Jazz - 21,15: Trasmissione dal terzo e quarto atto della «Carmen» di Bizet - 22,30: Orchestra - 23,30: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Massima* + 7,3; *minima* 0,2; *media* 4,3; *umidità* 63 %; *pressione* 738,5; *venti deboli*; *cielo coperto*. *Previsioni*: *ancora annuvolamenti notevoli con precipitazioni locali moderate e intermittenti*, *nevose sopra i 500 metri*. *Schiarite temporanee anche abbastanza estese sulle prealpi e moderate altrove*. *Temperatura media pressochè stazionaria*; *venti orientali*, *visibilità buona*, *salvo zone precipitazioni*.

STATO CIVILE

Loss Umberto fu Giuseppe, a. 71, via Spalato 97; Vacca Giacinta ved. Comoglio, a. 87, c. Garibaldi 60; Bianco Alessio fu Pietro, a. 64, c. V. Emanuele 157; Vecchini Giovanni fu Antonio, a. 81, c. Dante 11; Arborello Pietro fu Paolo, a. 78, c. Vercelli 167; Ariella Maurizio di Lanfranco, g. 1, v. N. Sauro 4; Cocchini Ezio ved. [illegible], a. 84, v. [illegible] 42 bis; Bavaglio Ignazio fu Salvatore, a. 80, c. R. Margh. 142; Castellano Antonio fu Pietro, a. 74, v. delle Orfane 17; Fra Giovanni fu Martino, a. 66, v. Montemagno 36; Bisa Maria Teresa fu Pietro, a. 82, v. XX Settembre 47; Varetto Maria ved. Apeh, a. 63, v. G. Verdi 18; Pichech Francesco di Giovanni, a. 34, v. Stradella 108; Brunello Fortunato fu Girolamo, a. 62, Ist. Hip. Vecch.; Borchi Corradina di Costantino, g. 18, Op. Maternità; Casavelli Alessandro fu Francesco, a. 80, Mic. ECA; Antonelli Rosa ved. Rosso, a. 90, Cottolengo; Cavallo Maria ved. Bongiovanni, a. 70, Cott.; Perrone Maria ved. Mancardi, a. 88, Cottolengo; Rugo Celestino fu Gaudenzio, a. 84, Mauriziano; Daudier Teresa ved. Talletti, a. 77, Art. Martini; Berzo Pietro fu Giuseppe, a. 30, S. Luigi; Antonelli Angela in Pozzo, a. 37, S. Luigi; Cavallo Francesco fu Margherita, a. 63, Molinette; Arri Felicita ved. Abbà, a. 85, Mauriziano; Cerutti Maria ved. Mannari, a. 12, Molinette; Giordano Giovanni fu Giacomo, a. 81, Molinette.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

TORNI PARALLELI SEMI-AUTOMATICI AUTOMATICI OCCASIONE Via Barrili, 1 - TORINO

LA PASTICCA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE

LIBRI PAGA matricola, merce in deposito, in lavorazione, fatture in arrivo, in partenza. Libri per costituzione di Società, titoli azionari, diplomi, registri e fogli mobili, schedari ecc. Vagnino, via Lagrange 3, Torino

L'ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI DISTENDE I NERVI [illegible] CONCILIA IL SONNO MILANO BOLZANO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

DOMANI METRO Per il II° Anniversario del Metro Cristallo, un film che parla al cuore! Greer GARSON e Walter PIDGEON nel superbo TECHNICOLOR FIORI NELLA POLVERE Regia: MERVYN Le ROY E' UN FILM DELLA SERIE «ANNIVERSARIO D'ARGENTO» DELLA Metro Goldwyn Mayer STASERA ORE 22 ANTEPRIMA DI GALA

OGGI all' ASTOR la WARNER BROS presenta il meraviglioso TECHNICOLOR L'ORA, IL LUOGO E LA RAGAZZA (The time, the place and the girl) con DENNIS MORGAN JACK CARSON JANIS PAIGE MARTHA VICKERS CARMEN CAVALLARO con la sua orchestra Regia: DAVID BUTLER

Piante da frutto da fiore da giardino I più convenienti Cataloghi gratis SGARAVATTI-PIANTE SAONARA - PADOVA

FABBRICA ELETTRODI cerca viaggiatori rappresentanti Torino Piemonte massima riservatezza. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino

FILATI PER RICAMO Filati cucirini e per aguglieria, nel più vario assortimento. INGROSSO E DETTAGLIO Organizzazione BALESTRA Via Bruno Buozzi, 8 - Tel. 81-818 TORINO

ERNIA Se malgrado la pressione del cuscinetto la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il Contentivo EXTRA Di Bernardo senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo Specialista della Casa di Milano, riceve a: TORINO sab. 4 e dom. 5 marzo Albergo Gran Mogol. Biella: 6 marzo, Alb. Commercio. Santhià: 7 marzo, Alb. Commercio. Catalogo gratis MILANO - Viale Monza, 91 A.P. 36967, Milano

Istituto Medico Spec. del 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE Nuovo Dir. San. Dr. L. GEDDES Via Lagrange, 29 - Telef. 47-701 Ore 10-12,30 - 16,30-18

ENDOCRINE Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 Roma. Ore 8-12, 16-18, Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri Istituti - Per informazioni gratuite scrivere.

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo Corso Francia 25, ore 10-12 . 16-19 Cura senza operazione EMORROIDI - RAGADI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 28 - Casa Modena Ore 9,30-11,30 e 15-18,30

Dott. SARAVALLE Specialista in Malattie della pelle e urino-veneree Via Tenivelli 6 - Telef. 85-710 Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

Malattie veneree, pelle, nervose e [illegible] DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 - Ore 10,30 [illegible] 11-18

FERNANDEL KAT. DUNHAM NINO TARANTO SUZY DELAIR L. ARMSTRONG ISA BARZIZZA SILVIO GIGLI WANDA OSIRIS I NICHOLAS BROT. Dove? BOTTA E RISPOSTA IMMINENTE al CORSO

DOMANI al VITTORIA UN FILM UNIVERSALIA PRODOTTO DA SALVO D'ANGELO MADELEINE PRESLE GEORGES MARCHAL MARCEL HERRAND ADRIANA BENETTI CAMILLO PILOTTO PAOLO MOFFA MARCEL L'HERBIER GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI

OGGI ULTIMO GIORNO del film PARAMOUNT ULTIMATUM a CHICAGO con ALAN LADD

Volterriana

Il 1° luglio 1766, ad Abbeville, un ragazzo diciannovenne, il cavaliere La Barre, condannato per sacrilegio ad esser bruciato vivo, ebbe per benevola concessione dai giudici, troncata la mano destra. Decapitato, lo si gettò poi alle fiamme, e col suo corpo fu arsa una copia del *Dictionnaire philosophique* di Voltaire. Due anni avanti, la stessa sorte era toccata a Parigi, alla prima edizione del libro, ma senza vittime umane. Sono trascorsi quasi due secoli ed ecco il *Dizionario filosofico* (Einaudi, ed. 1950) rinascer dalle ceneri, in una buona versione di Mario Bonfantini. A lettura compiuta, possiamo dirci che i fanatici del Settecento avevano scovato subito il veleno degli argomenti che dovevano perderli con la Rivoluzione dell'89, e che oggi ancora insidiano chi fosse tentato di emularli. Libro dunque di piena attualità, audacissimo, salutare.

I fedeli di Voltaire, ch'erano ancor legione nell'Ottocento, sono adesso ridotti a un *petit troupeau*, ma c'è speranza di nuovi proseliti. L'ultimo, in ordine di tempo dei suoi studiosi, ebbe sorte triste e singolare. Raymond Naves, professore all'Università di Tolosa e socialista, fu deportato dai tedeschi (ombra di Federico II di Prussia, maledici Hitler nell'al di là!) ad Auschwitz e vi perì: quando si potè rimpiangerlo, *Le Monde* lo battezzò *canonico*, ma fece poi opportuna e degna rettifica dell'errore di stampa. Davvero sarebbe stato un po' troppo, nel nostro secolo, un canonico volterriano: nel Settecento era cosa corrente, e Papa Lambertini aveva accettato la dedica del *Maometto*, e consentito si recitasse a Bologna. Il povero Naves, oltre a studi sul gusto di Voltaire, i suoi rapporti con l'Enciclopedia, accurate edizioni, ci lasciò un libretto riepilogativo, *Voltaire* (ed. Boivin) che raccomando come fondamentale. Minor interesse, nonostante il titolo e il tema: *De quoi vivait Voltaire?* (ediz. Deux Rives, 1950) presenta il saggio di Jacques Donvez, che quindi è necessario inquadrare e approfondire.

Giacchè esso abbozza soltanto, un po' frettolosamente e superficialmente, due motivi capitali: l'istinto che spingeva Voltaire a condurre di fronte speculazioni finanziarie e attività intellettuale; il suo deliberato proposito di sottrarsi, mediante la costituzione di una fortuna personale, alle servitù del letterato, nonchè di valersi dei propri mezzi per combattere la sua battaglia ideologica. Figlio di notaio, ribellatosi al padre che lo voleva tabellione, restò in Voltaire la conoscenza di quel mondo, il senso e il gusto degli affari. Approfittò della malcauta e imprecisa formulazione del regolamento di una lotteria per associarsi col matematico La Condamine e con altri, e guadagnar cospicue somme a colpo sicuro. Partecipò a imprese armatoriali che sfioravano il contrabbando, commerciò con l'Affrica del Nord. Collocata con lauti guadagni l'edizione dell'*Henriade* in Inghilterra, prestò quattrini a privati, si organizzò rendite vitalizie, e infine diventato *seigneur de village*, a Ferney si rivelò coltivatore, benificatore, rivenditore di seta e di orologi, proprietario terriero capace di negoziare col governo centrale una specie di autonomia regionale! La forza di Voltaire scrittore, nel *Dictionnaire* e altrove, è che lo senti sempre provvisto di nozioni concrete e positive, curioso di molti particolari di cui il filosofo, il pedante, il retore, ignorano di solito l'interesse e l'importanza. Tanti costruttori di sistemi più o meno metafisici, elucubratori da tavolino, declamatori scolastici, oratori da salotto, produssero trattati che, ripresi in mano, sono polvere e vermi. I mille libelli volterriani, sembran freschi di stampa, e mandano ancor scintille.

Perchè, chi guarda l'indice delle voci del *Dictionnaire*, pensa che esso tratti di storia sacra, di moralità, di astrazioni politiche. Quando comincia a leggere, si accorge che Davide ed Ezechiele, Oolla e Oliba, Salomone e la moglie di Putifarre, tutti quei teologi dai nomi ridicoli, quei tiranni da tragedia, quei problemi scandalosi, come la circoncisione ecc., son pretesto a scenette e divagazioni serie e satiriche, grazie alle quali cominciate a comprendere tanti fatti che vi porta il giornale del mattino. Frequentar Voltaire significa aguzzare l'ingegno, pigliar gusto a riflettere, imparare a soffermarsi su degli episodietti che vanno molto, ma molto lontano. E' lo stesso fenomeno che accade sfogliando Bayle, fra quei personaggi ostrogoti, e la selva delle citazioni latine e greche, una nota dopo l'altra, vengon fuori una dottrina della conoscenza, una morale epicurea, una quantità di problemi, d'interrogativi, di dubbi, che ancor oggi ci attirano e ci tormentano. A differenza del suo predecessore e maestro, Voltaire è però conciso, sereno, saettante: gli basta una mezza riga, una giravolta, perchè il vecchio serpente ci prenda nelle sue spire.

In un secolo come il nostro, d'immensa e quasi sconfinata credulità, di quella semi-ignoranza ch'è peggiore dell'analfabetismo, di orgogliosa presunzione d'infallibilità dottrinale, di soffocamento dell'individuo fra le masse dei fanatici, ricostituire il *petit troupeau*, la minoranza delle creature pensanti, è più che mai necessario. Raymond Naves, autorevolissimo fra i critici recenti, ha fatto giustizia delle accuse e delle calunnie, che hanno permesso cinquant'anni fa di rinnegare e di trascurare Voltaire, di considerarlo superficiale, fazioso, e per dir tutto in una parola «superato» dalla filosofia idealistica. Le catastrofi che la prima metà del secolo ha diligentemente preparato, levando sugli scudi il nazionalismo, la cieca fede, l'irrazionale, la superstizione, sono opera di generazioni che avevano misconosciuto e dimenticato il lucido pessimismo volterriano, gli avevano preferito il barbaro Nietzsche, o il sordo Maurras.

Voltaire artista, è di prim'ordine. La poesia leggera e galante, preziosissima; la storia, per la prima volta ricondotta dalle gesta dei principi a quelle dei popoli; il racconto satirico, portato ad altezze dove per solo rivale egli incontra Swift; la critica sociale e filosofica, acuta sì che Montesquieu, Montaigne, e altri pochi l'eguagliano; diecimila lettere, che saranno perpetua ricreazione degli spiriti curiosi: il bagaglio è imponente. Ed anche l'uomo, che qualcuno si è compiaciuto di disegnare fra la scimmia e la marionetta, ghignante e maligno, ha per chi ben lo studia, molte qualità simpatiche. Nulla di morbido, di malato, di malsano: la pesante carnalità di tanti scrittori, non è affar suo: nella pittura dell'amore inserisce l'intelligenza, la bellezza: come il suo secolo, ama col cervello prima che coi sensi. Guardatelo scherzar con la metafisica, «romanzo dell'anima», definir quest'ultima «la petite figure aérienne qu'on appelait âme», schizzarci una «jolie pleureuse» nell'angolo di una lettera. Ha passato gran parte della sua vita a proclamarsi deista, ha sempre ricusato il materialismo ateo, ed ecco il suo testamento: «Ciò che mi consolerà, al dipartirmi da questo mondo, è di lasciarvi la semenza di galantuomini che ogni dì crescano e si rafforzino, e alla fine costringano i malfattori e i fanatici al silenzio. Non vedrò quei bei giorni, ma ne vedo l'aurora».

Qualcosa di ariostesco giocava nella fantasia di Voltaire, e la sua grande ammirazione per l'autore dell'*Orlando*, n'è prova. Aveva un bel ridurre le due libertà essenziali alla libertà di coscienza e alla libertà di commercio, da uomo pratico; scrivere che gli avversari disponevano «della rugiada celeste, del limo terrestre, della mitria, delle casseforti, della spada, e della canaglia», nulla poteva trattenerlo dal tentativo di *écraser l'infâme*, che non è la religione come si suol far credere, bensì il fanatismo. Nonostante le sue risorse stilistiche, immense; il suo genio dialettico, doveva riconoscere, poco prima di spegnersi, che al *gran mostro* egli, al più, era riuscito a mordicchiar le orecchie. A questo punto, l'idea della superstizione diventa davvero una creazione ariostesca, come l'orca con cui combatteva Ruggiero. Immagine da collegare a quella di un Voltaire invocante Socrate, Confucio, Lucrezio, Cicerone «e gli altri apostoli» del libero pensiero, per rendersi conto esatto del nostro autore.

Non si finirebbe mai di scriver di lui, celebre e misconosciuto. Mi sia concesso di cercar lettori per la versione del *Dizionario filosofico* e adepti per il *petit troupeau*, i quali «non saranno mai felici quanto gli stolti», ma potranno gloriarsi del motto volterriano: «Concedo tutto agli uomini, fuorchè il diritto di perseguitare».

Arrigo Cajumi

Il procuratore generale al processo Fuchs (Telefoto)

IL TRADITORE DELL'ATOMICA CONDANNATO A 14 ANNI

Fuchs lucidamente rivela la sua doppia personalità

(Dal nostro corrispondente) Londra, 1 marzo.

La spia Klaus Fuchs, che forniva i segreti atomici alla Russia per fede comunista, è stato condannato a 14 anni di reclusione, il massimo della pena.

Fuchs ha seguito il processo con l'aria rispettosissima e leggermente assente di un uomo di alto intelletto, per il quale anche un processo di alto tradimento è un fatto che la sua mente può seguire con distacco. Con gli occhi intenti dietro le lucidissime lenti montate in acciaio, egli guardava ora il giudice lord Goddard, ora il procuratore generale Shawcross, che pronunciava la sua requisitoria stringata e severa d'ogni retorica, ora i suoi difensori, che si sono limitati a fare atto di presenza.

La requisitoria del procuratore generale è stata tale da non lasciare una cruna di ago alla difesa; ed i passi del memoriale del Fuchs, letti dal procuratore generale, affascinavano come pagine di Dostojewski. Il procuratore generale Shawcross ha cominciato dicendo che si trattava del caso più grave di spionaggio mai portato davanti alla giustizia. Nella confessione che l'imputato ha scritto di suo pugno, le questioni riguardanti le ragioni che lo hanno spinto ad agire sono così inesplicabilmente mescolate con quelle di fatto che è necessario dire qualcosa per spiegare dei fatti che, nell'assenza del movente, sarebbe difficile comprendere.

«L'imputato è un comunista, e questo è a un tempo la spiegazione e la tragedia di questo caso. A parte il grave danno che egli ha fatto al paese che lo aveva adottato e che egli stesso aveva prescelto, è tragico che un uomo di alto intelletto lasci che i suoi processi mentali vengano travolti dalla devozione al comunismo fino al punto di farlo diventare, come l'imputato stesso ha confessato, una specie di schizofrenico controllato; un individuo nel quale la parte dominante della sua mente gli permetteva di fare cose che l'altra parte riconosceva che erano criminose e contrarie a quei criteri del giusto e del male che il suo alto ingegno era in grado di distinguere lucidamente».

Nato nel 1911, nel '32, quando Hitler cominciava la sua ascesa in Germania, lo studente Fuchs si era iscritto al partito comunista. Dopo l'incendio del Reichstag si era unito al movimento clandestino antinazista organizzato dal partito comunista tedesco.

Ma nel '33 Fuchs venne in Inghilterra per sottrarsi al pericolo di persecuzione: «Era certamente un giovane di grandi promesse, e la Società per la promozione della scienza e degli studi lo aiutò a continuare i suoi studi scientifici. Fu mandato all'università di Bristol, dove si addottorò in filosofia, e poi a quella di Edimburgo, dove si addottorò in scienza. Nel '39 fu fatto membro dell'Accademia di ricerche Carnegie; e questo fu l'inizio della tragedia.

Venne la guerra: il Fuchs andò davanti a un tribunale discriminatorio che lo classificò come un profugo dalla persecuzione nazista e lo lasciò libero. Ma nel '40, quando la minaccia d'invasione incombeva sulla Gran Bretagna, il Fuchs fu internato, come tanti altri tedeschi, e fu mandato al Canadà. Il Fuchs vi rimase fino al principio del '42: «A quel tempo — ha detto il procuratore generale — il pericolo d'invasione era passato e gli internati di quella categoria furono liberati. Il Fuchs andò all'università di Glasgow e continuò i suoi studi scientifici. Dopo qualche mese un professore dell'università di Birmingham, che studiava problemi atomici per conto del governo e che conosceva le alte doti accademiche del Fuchs, lo richiese come assistente. Il Fuchs andò a Birmingham e firmò un impegno di segretezza per sicurezza dello Stato, esattamente il 18 giugno 1942.

Ma la sua fedeltà al comunismo rimaneva suprema nel suo cuore, come afferma nella confessione:

«Quando appresi lo scopo del lavoro che mi era affidato, decisi di informarne la Russia, e creai contatti con un altro membro del partito comunista. Da allora ebbi relazioni con agenti russi a me del tutto sconosciuti; sapevo solo che avrebbero fatto pervenire le mie informazioni alle autorità russe. Io avevo piena fede nella politica sovietica ed ero convinto che gli alleati occidentali avrebbero permesso che la Germania e la Russia combattessero fra di loro fino all'estinzione di tutte e due. Non avevo quindi alcuna esitazione a dare tutte le informazioni in mio possesso sul mio lavoro. Contrassi relazioni e amicizie con colleghi e altri scienziati, ai quali ebbi cura di nascondere i miei veri sentimenti. Io usai la mia filosofia marxista per stabilire nella mia mente due compartimenti separati, uno che mi permetteva di avere amicizie varie e di essere all'apparenza l'uomo che volevo sembrare, e nel tempo stesso essere l'uomo che ero stato con i compagni del partito comunista. Potevo quindi, con questo sdoppiamento, essere perfettamente naturale e felice con estranei, senza paura di rivelare me stesso, perchè sapevo che l'altro compartimento sarebbe, al momento opportuno, intervenuto se l'altro mio io si fosse avvicinato ad un pericolo. Potevo cioè dimenticare l'altro compartimento mentale e nel tempo stesso fidare su esso.

«A quell'epoca io mi convinsi di essere veramente un uomo libero nel senso filosofico, perchè ero riuscito nell'altro mio io a rendermi completamente indipendente dalle circostanti forze della società. Esaminando ora freddamente quella mia fase mentale, credo di poterla descrivere come una schizofrenia controllata».

Da quel tempo il Fuchs «portò la sua vita nelle sue mani»; i suoi contatti con agenti russi erano frequenti, con tutta la montatura di segnali segreti. Nel dicembre '43 così importanti erano diventati i suoi servizi per il governo britannico che fu mandato in America come membro della missione per le ricerche atomiche. In America il Fuchs rinnovò il suo giuramento di segretezza. Lavorò per qualche tempo a New York e poi nel Nuovo Messico.

Fu in America per circa diciotto mesi e durante tutto quel tempo si tenne in contatto con gli agenti russi. Nel '46 ritornò in Gran Bretagna e, fino a poche settimane fa, fu capo della direzione di fisica teoretica dello stabilimento di ricerche atomiche di Harwell. Le sue comunicazioni ai russi continuarono.

Dopo la requisitoria e le formalità della difesa, il giudice Lord Goddard ha pronunciato la sentenza (14 anni) con queste severissime parole:

«Quattro gravi conseguenze discendono dal vostro reato. Il primo è che voi avete messo in pericolo il diritto di asilo che questo Paese ha sempre concesso: come potremo ora noi dare rifugio a profughi politici che possono domani mordere proditoriamente la mano che li ha accarezzati e nutriti? Il secondo è che voi avete tradito non soltanto le invenzioni del vostro cervello, per le quali questo Paese vi pagava, ma avete tradito anche i segreti di altri lavoratori in questo campo della scienza, in Inghilterra e negli Stati Uniti. Il terzo è che voi avete messo in pericolo le buone relazioni fra il nostro Paese e la grande repubblica statunitense. Il quarto è che voi avete fatto danni irreparabili e incalcolabili a questo nostro Paese e agli Stati Uniti, ed io sono disposto, per pietà, ad ammettere che voi lo abbiate fatto per una fede e non per lucro. Fra il vostro reato e l'alto tradimento vi è soltanto un piccolissimo margine».

Il Fuchs ha ascoltato il giudice con quel suo atteggiamento rispettoso e attento, lo ha ringraziato per il giusto processo che gli aveva accordato, si è voltato al richiamo del secondino per discendere dal banco degli accusati, è tornato indietro un istante per riprendere alcune carte che aveva lasciato sulla ringhiera ed è poi disceso con passo lento, sempre con quel suo strano sorriso.

C. M. Franzero

E' la viva coscienza religiosa a reagire all'orrore atomico

Mentre il messianismo catastrofico e le sconcertanti ipotesi di Burnham atterriscono gli americani, Truman avrebbe ammesso che molti dubbi e incertezze si risolvono giorno per giorno con l'aiuto di Dio

(Dal nostro corrispondente) Washington, marzo.

La mattina del 29 gennaio, domenica, poco prima delle nove, il Presidente Harry Truman appena tornato dal servizio religioso nel tempio battista che egli frequenta regolarmente, si fece portare nella sala ovale della Casa Bianca l'incartamento segretissimo che da più di tre mesi è conosciuto dalla sua segreteria come "la pratica senza numero". All'inizio, l'incartamento comprendeva solo un semplice memorandum d'una ventina di righe dattilografate. Nelle settimane seguenti, vi si aggiunsero documenti di grossa mole, verbali di riunioni segrete, di consigli di gabinetto, di commissioni ristrette e, nella ultima settimana, cinque rapporti.

Comunicazione straordinaria

In ultimo, l'incartamento che Truman compulsava quella mattina si riassumeva in sei documenti. In tutto nemmeno trenta pagine dattilografate, in parte scritte su carta della Commissione per l'energia atomica e per il resto provenienti dalla segreteria di Stato, dal ministero della difesa, del tesoro e dalle due Commissioni parlamentari per le questioni atomiche.

Rileggendo ancora una volta quei documenti, Truman corse col pensiero a quel lontano misterioso centro di potenza: chiamò Charles G. Ross, il suo segretario particolare, e dispose con lui perchè due giorni dopo, martedì 31 gennaio, si annunciasse pubblicamente che gli Stati Uniti avevano deciso d'iniziare gli studi per la costruzione di nuove atomiche, "compresa la cosiddetta bomba all'idrogeno e superbomba".

Alle 1,55 di martedì la signorina Genevieve Irish, addetta all'ufficio stampa del presidente, spalancò la porta della sala dei giornalisti e vi gridò: "Comunicazione straordinaria, subito, nella stanza di Ross". Ross ci aspettava in piedi, s'assicurò che tutti fossimo entrati, poi fece chiudere le porte: "Potrete uscire, disse, solo quando sarò sicuro che tutti avrete ricevuto e letto il comunicato che sto per distribuirvi. Si tratta di decisioni fatali".

L'America scopre in questi giorni quanto sia forte, sotto la superficie materialistica, la sua coscienza religiosa puritana, quanto sia ancora potente l'inclinazione messianica: il turbamento che la sconvolge è religioso, infatti, assai più che politico; la soluzione, o il compromesso colla sua stessa coscienza che sta cercando, sono determinati da scrupoli più religiosi che strategici o politici. Questo spiega perchè i messianici, cavernosi ammonimenti di Einstein, assurdi ed inattuali considerati realisticamente, abbiano avuto più forza delle argomentazioni sensate, degli inviti alla pacata valutazione dei fatti. E questo spiega, anche, perchè James Burnham abbia reso un pessimo servizio al suo paese mettendo fuori in questo momento un saggio che propone all'America una ricetta straordinaria per ottenere la "prossima disfatta del comunismo".

James Burnham è uno dei pochi saggi americani che sono creduti sulla parola. La sua "rivoluzione dei tecnici" è il testo filosofico del pragmatismo e della civiltà industriale americana.

La sfida mortale

Ora questa nuova «prossima disfatta del comunismo» è una sfida alla coscienza democratica e religiosa americana. Per sopravvivere, egli dice, la civiltà americana e con essa il sistema di democrazia politica e sociale dell'Occidente, devono accettare virilmente un fatto preciso, finora coscientemente o no travisato e nascosto: democrazia e comunismo non possono coesistere nello stesso mondo.

Iniziando le guerre puniche, probabilmente la Roma repubblicana ignorava quali forze la spingevano ad attaccare e quali interessi del momento non sembravano richiedere. La stessa posizione psicologica dominò gli Stati Uniti sino a un paio d'anni fa. Ora nessuno può più dubitare che solo gli Stati Uniti hanno raccolto la sfida del comunismo, solo gli Stati Uniti hanno la capacità di compiere la scelta decisiva che spetta alle forze dominanti di fare: scegliere di vincere.

Si tratta, anzi, dice Burnham, di sopravvivere. E la lotta è ormai impegnata in termini così precisi e categorici in tutti i campi, da quello ideologico a quello sociale e strategico, da escludere per sempre ogni possibilità di "appeasement". Stati Uniti e Russia sono già avvinghiati nella stretta mortale della lotta senza quartiere.

Il libro di Burnham è imperniato tutto su questo tema, accolto in Europa, assai controverso ancora in America. La sua forza esplosiva in questo momento, sta proprio nella certezza con cui esclude il dubbio e con cui condanna "i ciechi errori dell'attuale mentalità politica americana... della nostra politica estera senza spina dorsale". Nulla anzi è tanto lontano dalla sua stringente argomentazione quanto il dubbio sulla utilità finale della politica atomica che tormenta ora i suoi compatrioti. Parafrasando un famoso giudice della corte suprema, un suo recensore ha scritto che anch'egli "è spesso in errore, mai in dubbio".

Ora è la sua dommatica certezza che atterrisce gli americani, è il suo tono messianico, che ha tanta risonanza nel loro animo, che li sconvolge: vano ogni sforzo di "appeasement", vana ogni politica d'arginamento come quella faticosamente difesa da Acheson e da Truman, vana ogni speranza d'indebolire la Russia ed il comunismo mantenendo la supremazia nell'organizzazione politica ed economica dell'Occidente e nella corsa agli armamenti atomici. C'è, ormai, una sola via di salvezza, un solo tragico comando da ubbidire: annientamento del comunismo.

Sino a questo punto Burnham ha contribuito ad atterrire il già turbato animo degli americani. Da questo momento in poi, li confonde.

La grande crisi

Perchè, fatte queste premesse, arrivato a questa conclusione apocalittica, discute con quali mezzi ed in quali modi annientare il comunismo. Avesse cinicamente, crudelmente invocato la accecante distruzione con le bombe all'idrogeno, sarebbe stato logico. Invece no. "Sarebbe questo solo un modo di prevenire la disfatta, dice, non di vincere la sfida mortale gettataci dal comunismo". Ed ha ragione. Ma non ha più ragione quando, dopo aver condannato come vana ed inefficace la politica di arginamento e di vigilanza, propone nient'altro che la "sua" politica di arginamento. La chiama, è vero, "attiva guerra di sovvertimento politico" ma ha lo stesso valore teorico, approssimativo, irreale di quella condannata. Consisterebbe nel fomentare in tutti i paesi comunisti rivolte, insurrezioni, guerriglie appoggiate da gigantesche campagne propagandistiche, da spietato blocco economico. Si tratterebbe di rivolgere contro la Russia le stesse armi che essa usa contro il mondo democratico. Burnham, che riempie il suo saggio d'interrogativi angosciosi ai quali risponde con queste "sue" ricette, non si pone altri interrogativi: che farebbero i russi? Accetterebbero gli europei di seguire l'America in questa sua politica di strangolamento di cui farebbero per primi le spese? E, nonostante la sua autorità, non pare convinca gli americani nemmeno sulla premessa fondamentale e vera, del suo concitato discorso: che la coesistenza fra democrazia e capitalismo è impossibile.

E' la crisi maggiore in centocinquanta anni di storia americana e Burnham, nonostante conosca meglio di altri le forze che muovono la democrazia, ne è travolto come milioni di suoi concittadini. Chi ha superato la crisi ed ha guardato serenamente in faccia il destino ed ha con calma e fermezza raccolto la sfida senza farneticare è stato "un americano come tanti", come lui stesso si è una volta qualificato, l'ex-negoziante di articoli di abbigliamento in una cittadina del Missouri, Harry Truman, Presidente degli Stati Uniti. Raccontano che quella domenica 29 gennaio Bessie, sua moglie, gli abbia chiesto, tornando dalla chiesa, se la preghiera l'aveva illuminato, se i dubbi che da tre mesi lo tormentavano erano risolti. "Risolti no — rispose —, ma con l'aiuto di Dio superati". Poi, sottovoce avrebbe aggiunto: "Per il momento".

Gino Tomajuoli

L'intelligente sorriso di Valerie Hobson sorpresa dal fotografo in Hyde Park: sontuosa pelliccia nera, sciarpa color dell'alba

CURIOSA SOTTOSCRIZIONE

Un cavallo donato a un vetturino di Roma

Roma, 1 marzo.

Giovedì scorso a mezzogiorno, nell'ultima giornata di sole prima di questi lunghi giorni di continua pioggia, il vetturino Alfredo Latini passava con la sua «botticella» a piazza Barberini. Alcuni monelli giocavano, com'è abitudine dei ragazzetti romani, con delle castagnole: una di così finì fra le gambe del ronzino. «Picchio», tale il suo nome, si imbizzarrì e si mise al galoppo giù per via del Tritone. Il sessantenne in serpa fece di tutto per fermare il cavallo, ma a nulla valsero nè le grida nè il blocco delle ruote: quello continuava a rotolare giù come una furia, fra lo spavento di tutti, poichè, data l'ora, nella centralissima arteria c'erano centinaia di vetture in tutti i sensi.

Al Largo Tritone — un complicato incrocio con sette od otto strade anche diagonali — il semaforo segnava rosso e il vetturino si gettò dalla carrozza quando vide un grosso filobus che sbarrava la strada: contro di esso «Picchio» andò a fracassarsi le gambe e a ferirsi al ventre, rimanendo là, sull'asfalto, agonizzante, fino a quando i pompieri lo caricarono su un camion per portarlo al mattatoio all'abbattimento. Nel sole di Roma, seduto sul bordo del marciapiede, accanto alla sua «botticella» in cattivo arnese, Alfredo Latini rimase a piangere. Nell'ingorgo di vetture e di pedoni rimase bloccata anche l'auto del senatore Angiolillo, appassionato di cavalli e titolare di una scuderia da corsa (e direttore e proprietario del *Tempo*, il popolare Renè ha dato ai suoi cavalli nomi tecnici del giornale: Elzeviro, Terza Pagina, Articolo di Fondo, ecc.). Sceso dalla sua macchina, egli si avvicinò al vecchio cocchiere e gli disse: «Vieni da me, oggi: ti farò regalare dai romani un altro cavallo».

Fu così che il *Tempo* lanciò una sottoscrizione nella rubrica «Il cuore di Roma», attraverso la quale è stato fatto del bene a migliaia di persone. Il primo giorno furono 100 mila lire, il secondo 200 mila, il terzo oltre 300 mila in totale: vi era da comperare un cavallo nuovo con tutti i finimenti e con il residuo beneficare anche tanti poveretti. Alfredo Latini non credeva alle sue orecchie quando, ieri, fu invitato per questo pomeriggio davanti alla sede del giornale a ritirarsi il suo nuovo «Picchio». E oggi, a Piazza Colonna, c'era gran folla per la cerimonia: c'erano pure, con il senatore Angiolillo, il sindaco Rebecchini e il questore Polito e altre autorità minori. Alfredo Latini aveva le lacrime agli occhi e non si stancava di carezzare il suo nuovo compagno di lavoro: un imponente sauro dal manto rossiccio, per nulla impressionato che tante personalità e tanta gente gli facessero festa. Accettò dignitosamente il nuovo nome impostogli: «Core de Roma», mentre gli operatori dell'Incom e i fotografi lo ritraevano in tutti i modi e il carrozzone dei radiocronisti della R.A.I. incideva la cronaca parlata. Poi si avviò al trotto per corso Umberto, portando a bordo il sindaco e il questore sorridenti, tra gli applausi dei romani.

Il curioso però di questa vicenda è che il vetturino era a servizio presso un «padroncino» e che è stato quest'ultimo a subire il danno, mentre il cavallo è stato regolarmente donato con atto notarile ad Alfredo Latini.

f. d.

IL LIBRO DEL GIORNO

Clima di miracoli

I problemi psicologici del singolo e della massa che sorgono da una applicazione integrale di certe dottrine o che possono svilupparsi da premesse già esistenti sia di pensiero che di esperienza storica, costituiscono una tentazione irresistibile per molti scrittori di oggi, in particolare nel mondo anglosassone. Forse è l'ombra del grande Swift che tuttora si agita fra le brume; certo appare assai vivo il gusto per l'utopia satirica, oggi colorata da più precise tinte apocalittiche, da Orwell a Huxley. Su questa linea ancora si può collocare un recente romanzo, che ha avuto in Inghilterra un notevole successo di critica: *Men of Stones* (The Bodley Head, Londra 1949), di Rex Warner.

E' un romanzo che l'autore definisce melodramma, ma parrebbe più esatto chiamarlo allegoria, anche se l'intreccio e il finale ad effetto giustifichino pienamente la prima qualifica. La vicenda si svolge in un paese mediterraneo non meglio precisato, dove si è instaurato un regime totalitario. Ma invece di sostare sulle conseguenze della standardizzazione e sugli aspetti della vita che ne derivano, il Warner ha messo a fuoco ed esasperato un altro problema: il dittatore è qui un mistico che tende, senz'altro, alla deificazione di se stesso, in modo da presentare alle masse adoranti un vero e proprio dio, incarnato nell'autorità suprema, che assicuri la loro felicità dispensandola dal pensiero ma assicurando loro la tranquillità spirituale.

Naturalmente il vangelo di questo dio è un vangelo di forza e di violenza; e al centro del libro sta appunto il conflitto fra questa concezione ed ogni altra forma di religiosità a cui essa dichiara guerra. Il conflitto raggiunge il suo acme quando, davanti all'inesorabile dittatore, si profila la figura del suo giovane fratello che ha conosciuto le tragedie fisiche e spirituali della deportazione e del campo di concentramento, ma ha salvato la propria essenza d'uomo grazie all'attesa di un miracolo che doveva essere un autentico segno di Dio. Il dittatore brucia l'immagine che avrebbe dovuto provare al fratello la realtà del miracolo in cui aveva sperato, ma il suo atto è inutile, perchè il giovane ha frattanto scoperto che vi è nell'uomo qualcosa che non può essere distrutto, ed è reale anche se è inesplicabile. E il dittatore cadrà, in modo spettacolare, come un dio d'argilla, per non aver tenuto conto della natura umana.

Chiarissima l'allegoria; e di più, merito non piccolo in argomento così astratto, il Warner riesce a non rendere noiose le dissertazioni filosofiche dei suoi diversi personaggi. Anzi, finchè essi rimangono in una atmosfera di stilizzazione astratta, finchè sono tipi e non pretendono di essere persone, sono convincenti e hanno una loro consistenza. I guai cominciano quando vi è sovrapposta una descrizione in termini realistici di sentimenti umani, che finiscono per essere molto meno veri, nel loro trito sentimentalismo, dei manichini che servivano al Warner come pretesto per la sua sottile ed elegante dialettica.

* *

Di un vero, un autentico miracolo, è avvenuto proprio nel bel mezzo della città di Edimburgo e ai tempi nostri, favoleggia invece Bruce Marshall in quel suo spassoso racconto che ci presenta ora tradotto l'editore Longanesi, *Il miracolo di Padre Malachia*. Che si possa parlare senza irriverenza, e in modo molto piacevole, degli altissimi veri, dei grandi problemi dello spirito, del peccato e della grazia, portandoli su un piano di vita quotidiana e pur fantastica, già ce lo aveva mostrato Chesterton; ma Bruce Marshall prosegue sulla via maestra dell'umorismo inglese senza acrobazie nè funambolismi, anzi con una calma e sorridente grazia, che bene si addice allo storico di un così tranquillo e simpatico frate quale si presenta il protagonista del libro, il padre benedettino Malachia Murdoch.

Il buon padre è stato mandato nella parrocchia di Santa Margherita in Edimburgo per insegnare il giusto rituale e il canto gregoriano ai rozzi curati della capitale scozzese; ma si trova casualmente impegnato, per convincere un pastore protestante che Dio può anche oggi compiere qualsiasi miracolo, a doverlo davvero ottenere, un miracolo, e cioè trasportare una sala da ballo, il Giardino dell'Eden, che dava tanta noia al parroco di Santa Margherita, sulla vetta di una rupe in riva al mare. Il miracolo avviene: la sala da ballo, con ballerine e clienti, vola per l'aria e si posa sulla rupe. Il padre Malachia spera che il miracolo convincerà il mondo intero che, dietro i tram, dietro il cinema sonoro, e le banche e le sale da ballo e tutta la cosidetta civiltà moderna, «le realtà di Dio continuano a vivere come le ruote del quadrante di un orologio che gli uomini non siano abbastanza esperti per aprire»; che il miracolo opererà la conversione di molti pagani che vivono in mezzo ai cristiani, ravvivando inoltre la fede non sempre solidissima di questi ultimi.

Naturalmente il buon benedettino s'illude; qualcuno magari si converte, ma in complesso il mondo protestante non diventa affatto cattolico, anzi il miracolo fa nascere un putiferio di stampa e di chiacchiere. L'autorità suprema consiglia di mettere tutto a tacere e, per coronare l'insieme, alla fine il proprietario del locale pensa addirittura di sfruttare il miracolo a scopo pubblicitario, mentre infuria una canzonetta umoristica sull'avvenimento. E allora padre Malachia invoca di nuovo Iddio: e il Giardino dell'Eden, proprio nel bel mezzo dei brindisi d'inaugurazione della nuova sede, si alza a volo per l'etere e torna al suo posto di prima, di fronte alla parrocchia di Santa Margherita. Gli uomini continuano nella loro indifferenza, assorti nelle loro piccole sciocchezze quotidiane, mentre padre Malachia rientra nel silenzio del suo convento. E' dunque un capitolo della Leggenda Aurea, trasportato in clima moderno, con tutti gli effetti umoristici che ne derivano. Ma nulla di parodistico; semai, una sorridente saggezza un po' ironica, una lezione di carità e di fede senza salire sul pulpito e, soprattutto, il fresco sguardo meravigliato del convertito che ha scoperto un mondo.

a. gr.

BANCO AMBROSIANO
SOCIETA' PER AZIONI
Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO
Capitale L. 500.000.000 int. versato - Riserve L. 475.000.000

Sabato, 25 febbraio 1950, con l'intervento di n. 158 Azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. [illegible] azioni sulle n. 5.000.000 di azioni costituenti l'intero capitale sociale, si è tenuta presso la Sede Sociale in Milano l'Assemblea Ordinaria dei Soci, presieduta da S. E. Conte Dott. Ing. Franco Ratti di Desio, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Dalla relazione consiliare, si rileva che l'attività svolta dal Banco ha avuto nel decorso esercizio un notevole sviluppo, anche in relazione al forte incremento dei depositi. L'aumento degli affari si è verificato presso tutte le Filiali ed in tutti i settori. Il lavoro con l'estero si è ulteriormente affermato in intensità ed in estensione.

L'aumento del capitale sociale effettuato nel novembre ha avuto esito brillantissimo.

Dopo la lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, si è svolta una interessante discussione, con la partecipazione di numerosi Soci, ai quali rispose esaurientemente il Presidente.

A conclusione, veniva all'unanimità approvato il Bilancio con il relativo Conto Spese e Rendite, e tributato un vivo elogio alla Presidenza, al Consiglio, alla Direzione Centrale, ai Funzionari ed al Personale tutto per i risultati economici veramente soddisfacenti conseguiti. Inoltre, l'Assemblea faceva viva raccomandazione al Consiglio di porre allo studio l'aumento del capitale sociale con l'utilizzo dei saldi di rivalutazione esposti in bilancio, per meglio adeguarlo all'aumento dei depositi ed auspicava l'attuazione di tutti quei provvedimenti atti ad ottenere il sempre maggiore sviluppo dell'Istituto.

L'Assemblea ha, infine, riconfermato in carica l'intero Consiglio uscente.

Il dividendo dell'esercizio 1949 è pagabile dal 27 febbraio 1950 presso tutte le Filiali e Corrispondenti del Banco:
— per le azioni con godimento 1-1-1949 in L. 13, contro ritiro della cedola n. 3;
— per le azioni con godimento 1-10-1949 in L. 3,25, contro ritiro della cedola n. 3 barrata in rosso.

Profumo classico signorile, tenace, che distingue ed attrae ogni persona di gusto fine ed elegante
Lavanda LINETTI

Addio al raffreddore finalmente!
Da prendersi al primo starnuto, al primo colpo di tosse: in 36 ore il raffreddore è guarito... «Selezione» di Marzo svela il segreto di questo nuovo ritrovato strabiliante e pubblica articoli eccezionali.

UNA VERA LIQUIDAZIONE autorizzata dalla Camera di Commercio
RADIO - ELETTRODOMESTICI
da ALCEDO, c. S. Teresa 22

l'ELEFANTE di questa settimana pubblica:
Il nuovo Pontefice sarà uno straniero?
Un segreto Conclave sta già trattando la successione al trono di Pietro
Inchiesta di Mario Andreozzi
«Io, nonno Aligi»
dice Graziani ai giudici militari. Cronaca di Luigi Candeletto
Novità e dettagli della moda parigina per la primavera 1950
Dal nostro corrispondente Emilio Springolo
12 pagine illustrate, 40 lire

la TISANA EISBEY è buona e fa bene
RIMEDIO EFFICACE NELLA STITICHEZZA
DIGESTIONI DIFFICILI E INTOSSICAZIONE DELL'ORGANISMO

Il rublo all'interno e nei rapporti con l'estero

I russi favoriti dalla rivalutazione, ma i Paesi satelliti potranno dire altrettanto?

I provvedimenti monetari, decisi dal governo sovietico il 28 febbraio, vanno considerati sotto tre diversi aspetti: conseguenze della rivalutazione del rublo sul potere di acquisto dei consumatori russi; sue ripercussioni sulle correnti commerciali fra Russia ed Occidente; infine, riflessi di quella stessa rivalutazione sui rapporti fra URSS e Stati della Europa orientale.

L'aspetto interno dei nuovi provvedimenti monetari è il più facile da chiarire. L'economia russa è dominata interamente dai piani quinquennali. I consumatori hanno a loro disposizione beni in maggior copia, a seconda della produzione di beni di consumo che si è ottenuto; poichè i beni strumentali sono di proprietà statale. I prodotti sono acquistati dai consumatori con i rubli che lo Stato, unico datore di lavoro, corrisponde loro, quali salari o pensioni. Pertanto allorchè si può disporre di beni in maggior copia, anzichè accrescere i salari nominali, si diminuiscono spesso i prezzi delle merci prodotte. E le ragioni di scambio, invece di diminuire un poco per volta, come di norma avviene in regime capitalistico, sono decurtati di colpo; a scadenza fissa; e in generale per decreto, non appena siano disponibili i nuovi dati sulle risultanze annuali del piano.

Programma ambizioso

Il piano attualmente in corso di esecuzione è il quarto della serie. Esso abbraccia, come è noto, il tratto di tempo compreso fra il '46 e il '50. Un programma particolarmente ambizioso; che impose al popolo sovietico sacrifici ampi, sospingendo la produzione di beni strumentali (carbone, petrolio, acciaio e macchinario) a spese dei beni di consumo. Ma non appena fu possibile, si introdussero alcune correzioni per incrementare il volume dei prodotti alimentari a disposizione della collettività; avvedutisi i dirigenti sovietici che questo era mezzo veramente efficace per accrescere la produzione complessiva.

La riduzione dei prezzi di vendita per 234 beni di consumo, ieri l'altro decisa, riflette per l'appunto la maggior disponibilità di prodotti, mostrata dai consuntivi a tutto il '49. E' la terza riduzione di prezzi, avutasi nell'ultimo triennio. La prima fu assai poco apprezzata dai russi poichè si accompagnò, nel dicembre del '47, all'assorbimento di mezzi monetari tesaurizzati e che pesavano minacciosamente sul corso del rublo. Ma la seconda, avutasi a fine febbraio '49, fu più gradita. E questa, che puntualmente si ripete a un anno di distanza, non lo sarà di meno, poichè il consumatore sovietico non nuota davvero nell'abbondanza.

Ma riconducendoci alle singole merci, qual'è il potere di acquisto che spetta in media al cittadino russo, dopo quest'ultima riduzione nei prezzi? E' proprio impossibile dare una univoca risposta; poichè in nessun paese, come nell'URSS si hanno divari così marcati nella remunerazioni corrisposte ai vari lavoratori; nè più forti stacchi fra i salari dei lavoratori e gli stipendi dei dirigenti. Ma, badando ai risultati complessivi del quarto piano quinquennale e alla consistenza della popolazione russa, si può aggiungere che i sovietici possono ormai contare individualmente su di una buona alimentazione, specialmente basata sui cereali, hanno sufficienti disponibilità di calzature; invece ancora insufficienti disponibilità di tessuti, soprattutto per scarsità di lanerie. Non certamente a caso i prezzi del pane sono ieri l'altro diminuiti del 30 per cento; quelli della carne del 24%; mentre i tessuti di cotone hanno prezzi decurtati soltanto del 15%; e i tessuti di lana del 12%.

Ma le recenti provvidenze monetarie non si limitano a disporre riduzioni nei prezzi all'interno, conducono ad una rivalutazione del rublo nei confronti dell'oro; fissandone il contenuto aureo in 0,222168 grammi di oro fino. Ciò che, di conseguenza, porta a una rivalutazione del rublo, nei confronti del dollaro, pari all'incirca al 30%. Per essere esatti il cambio ufficiale del dollaro diminuisce da 5,3 a 4 rubli.

Il comunicato, che accompagnò questo decreto, attribuiva tale decisione al deprezzamento del dollaro ed all'inflazione che tormenterebbe gli Stati Uniti. «L'ininterrotto aumento dei prezzi delle merci di consumo e l'inflazione che ne deriva» si dice alla lettera in questo documento «hanno condotto a una sostanziale riduzione nel potere di acquisto dei dollari». Il nuovo cambio rublo - dollaro si limiterebbe dunque a tradurre questa realtà.

Situazione di vantaggio

Ma una tale argomentazione non regge. Durante il '49 l'indice dei prezzi in grosso negli Stati Uniti è diminuito di circa il 15%; e di poco meno il costo della vita. D'altro lato che significato concreto può avere una mutazione nel rapporto del cambio ufficiale fra rublo e dollaro? Il commercio estero dell'URSS con l'Occidente si svolge in regime di monopolio statale; gli scambi sono bilanciati. I trattati commerciali contemplano, di norma, quale moneta di conto, il dollaro. La rivalutazione del rublo accresce il prestigio dell'URSS all'interno, nulla di più, parrebbe di poter concludere.

Tuttavia non si può esaurire l'argomentazione in queste poche frasi. Vi è innanzitutto un aspetto che meriterebbe di essere illustrato: il sostegno che, con la recente decisione, l'URSS concede all'oro, quale base monetaria internazionale. Ma ciò esula dal quadro di questo articolo.

La rivalutazione del rublo però elargisce alla Russia grandi vantaggi nei suoi rapporti economici con l'Europa orientale. Gli accordi commerciali che allacciano l'Unione sovietica agli Stati dell'Europa orientale hanno infatti come base il rublo. Ora, la rivalutazione di questa moneta accresce il potere di acquisto dei russi e pone gli altri contraenti in situazione di svantaggio. Quei dirigenti balcanici che proponessero provvedimenti in difesa della loro economia potrebbero inoltre sentirsi accusare di «titoismo».

E' difficile valutare quale sia, in complesso, il volume degli scambi fra Russia e Stati satelliti; poichè le imprecise statistiche del commercio estero dell'URSS sono quasi considerate un segreto di stato. L'Unione sovietica è però, ora, il più forte consumatore dei prodotti ottenuti dall'Europa orientale. Assorbe 8 milioni di tonnellate di carbone; un milione di tonnellate di petrolio; 500.000 metri cubi di legname; il 60 % della produzione di piombo, il 38 % della produzione di alluminio, la maggior parte dei prodotti dell'industria meccanica cecoslovacca, e così via. La rivalutazione del rublo diminuisce considerevolmente i costi delle imprese sovietiche; ed indirettamente avvantaggia anche il consumatore russo.

Peccato che i consumatori ungheresi, romeni o cecoslovacchi non possano davvero dire altrettanto.

m. d. f.

Ex-colonnello delle S.S. arrestato a Roma

Roma, 1 marzo.

Per «misure di sicurezza» l'ufficio stranieri della Questura ha tratto in arresto, in un bar di piazza San Silvestro, un ex-colonnello delle S.S. il quale si trova a Roma da circa due mesi sotto false generalità e risiede in un convento nei pressi della Passeggiata Archeologica. Egli è stato provvisoriamente associato a Regina Coeli per proteggerlo da eventuali «incidenti». Il suo nome non viene rivelato dalla polizia.

Secondo certe informazioni, da accogliere però con riserva, si tratterebbe del colonnello Alessandro Hasse, che fu comandante del controspionaggio delle S.S. a Roma durante l'occupazione nazista. Si tratta, comunque, di un personaggio di primo piano nell'ambiente dei tedeschi rifugiatisi nella nostra capitale. Dopo essere stato assolto nel processo di denazificazione da parte di un tribunale alleato in Germania, egli sarebbe stato arrestato, successivamente, in una città della Jugoslavia dove si era trasferito e dove sembra svolgesse attività spionistica.

Rinchiuso in un campo di concentramento jugoslavo, egli venne a sapere che il suo nome era stato incluso in una lista di criminali di guerra da consegnare alla Russia e che sul suo capo pendeva già una condanna a morte in contumacia. L'ex-colonnello riuscì, allora, a corrompere un infermiere del campo che favorì la sua evasione, contemporaneamente a quella di un generale tedesco, col quale egli passò la nostra frontiera.

Il suo fermo per «misure di sicurezza» è stato compiuto nel corso delle operazioni svolte dall'ufficio stranieri negli ambienti tedeschi

La scomparsa della piccola Anna

La madre saprebbe dove si trova la figlia

Roma, 1 marzo.

La madre della bambina scomparsa a Primavalle sa dove è finita la sua figliola tredicenne? Questo il tremendo dubbio che tornerebbe ad affacciarsi oggi ai funzionari inquirenti, per cui la Maria Fiocchi continua a restare in cella di sicurezza in stato di fermo. E' stato invece rilasciato anche quel bracciante Egidi che era stato in precedenza fermato. L'impiegato Moroni — risultato amante della Fiocchi — è stato invece rilasciato ieri; dopo la scossa nervosa degli interrogatori e per le continue domande dei vicini (la popolosa borgata è sempre in stato d'allarme), in un momento di sconforto, ha tentato di gettarsi dalla finestra del suo alloggio al terzo piano; ma è stato fermato in tempo da alcuni parenti.

Certe contraddizioni nelle deposizioni e il cinico atteggiamento continuano ad alimentare i sospetti dei funzionari, che hanno pazientemente ricostruito le vicende delle ultime ore di sabato sera, quando la piccola Anna fu vista per l'ultima volta. La fanciulla è uscita di casa verso le 19 con una bottiglia a chiedere l'olio in prestito a una vicina, e un piccolo sacco per il carbone di legna che doveva comperare. Si trattiene per via con delle coetanee; alle 20 è in casa della signora Bellencini, che non avendo dell'olio le dà della sugna; alle 20,30 è dal carbonaio e compera un chilo di carbone. L'uomo però dichiara che in quel momento la piccola aveva soltanto il sacco per il combustibile e non aveva invece nè la bottiglia dell'olio nè il pacco con la sugna.

Alle 20,45 l'Egidi incontra Nannarella, che gli dice di avere fame e quello le compera delle caldarroste: ma il bracciante afferma che la fanciulla non aveva con sè nemmeno più il sacco col carbone. Poi Anna Maria Bracci sembra quasi dissolversi nel buio della sera: nessuno l'ha più vista da allora. Ricostruiti così i fatti, la polizia rileva che nella deposizione del fratello della scomparsa è affermato che verso le 19,30 la madre cominciò stranamente a preoccuparsi del ritardo della figlia; mentre non era il caso, dato che le commissioni affidatele la avrebbero portato via almeno un'oretta, e poi di simili preoccupazioni la donna non ne aveva mai esternate. Infine la Maria Fiocchi esce di casa poco dopo le 20 e non rientra che alle 23: dove abbia trascorso questo periodo di tempo non dice, anzi si contraddice e divaga. Non ha per caso incontrata la figliola, dato che è stata vista senza sacco, pacco e bottiglia? C'erano rapporti tesi tra figlia e madre, poichè questa non ha mai avuto grande tenerezza per la bambina; e poi c'era la faccenda della deposizione di Nannarella davanti al giudice istruttore come unica teste oculare delle pratiche illecite, per cui la Fiocchi dovrà essere fra breve processata.

Come si è detto l'atteggiamento della donna è molto equivoco

CRONACHE DELLO SPORT

Italia-Belgio di calcio partita piena di incognite

Italia e Belgio, per quanto situata la prima nel meridione e la seconda nel settentrione dell'Europa, non sono così enormemente lontane una dall'altra. Eppure, nemmeno i moderni mezzi di comunicazione sono riusciti ad avvicinarle molto, nel senso del termine calcistico. Hanno pochi contatti, si conoscono poco. In campo internazionale, le squadre che ne rappresentano i colori si sono incontrate cinque volte in tutta la loro storia, tre da noi, e due lassù. Avevano cominciato presto a tendersi la mano, le due Nazionali: nel 1913, proprio nella nostra città, grazie ai buoni uffici di quel caratteristico arbitro che fu il calciatore Baretta. Poi ci si arenò, ed occorsero ogni volta delle circostanze eccezionali perchè ci si tornasse ad incontrare.

Risse e incidenti

Ebbe un periodo di gran fulgore, il Belgio, nel concerto calcistico europeo, un periodo che copre gli anni immediatamente seguenti alla prima grande conflagrazione europea. Cresciuto e sviluppatosi, grazie alla vicinanza, sulla falsariga del calcio inglese, il giuoco belga ha una anzianità superiore alla nostra, la sua Federazione — l'Union Royale Belge des Sociétés de Football Association — essendo stata fondata nel 1895, tre anni prima che sorgesse la Federazione Italiana Giuoco Calcio. Organizzatore della Settima Olimpiade, nel 1920, ad Anversa, il Belgio vinse il torneo calcistico in circostanze che valgono la pena di essere ricordate. Esentato dalle eliminatorie — come lo è ora per il Campionato del Mondo il Brasile — battè la Spagna per 3 a 1 nei quarti di finale, e sconfisse l'Olanda — la sua grande rivale — per 3 a 0 in semifinale. Si trovò di fronte alla Cecoslovacchia in finale. I boemi erano alle loro prime armi come rappresentanti di un paese indipendente, prima della guerra 1914-18 i loro migliori giuocatori venendo incorporati nella Nazionale austriaca. Ma erano pieni di spirito patriottico, ardenti del desiderio di farsi strada, e tecnicamente fortissimi. In finale, esplosero. Visto annullare un punto dall'arbitro, che era l'inglese Lewis, si ribellarono, diedero in escandescenze, vennero a vie di fatto coi giuocatori avversari e cogli spettatori, e finirono per abbandonare il campo. La Federazione Internazionale squalificò la Cecoslovacchia, e diede partita vinta per due a zero al suo avversario. Così il Belgio si fregiò dell'alloro olimpionico.

Nove risultati utili

Dal giorno in cui, per voto di assemblea, sono state in Italia riaperte le porte ai giocatori stranieri, le nostre società hanno reclutato elementi in Ungheria, in Inghilterra, in Olanda, su fino in Svezia, perfino in Germania e nella lontana America, ma nessuno in Belgio. Anche perchè la Federazione locale non permette emigrazioni. Ma tempo vi fu — quando pure era permesso di reclutare all'estero — che una società italiana, il Milan, andò a rifornirsi a Bruxelles, accaparrandosi tre elementi che avevano giuocato nella Nazionale belga. Due di essi, il terzino Roger Pierand ed il centroavanti Maurice Tobias non si acclimatarono e non tardarono molto a far ritorno ai patrii lari; il terzo si ambientò, si trovò bene e si fece benvolere, e rimase a lungo fra di noi. Si chiamava Louis Van Hege. Mirava a farsi una posizione in commercio e, lavorando per una grande ditta nostra, se la fece. Van Hege, smilzo, veloce, disinvolto e profondamente tecnico, fu uno dei migliori giuocatori stranieri che abbiamo mai militato nelle file di società italiane. Come opera di propaganda per l'entrata in guerra dell'Italia a fianco del paese suo, nel gennaio del '15 egli portò in Italia, dall'Inghilterra dove si era rifugiato, una rappresentativa franco-belga.

E pochi sanno che la partita di Bologna si disputa un po' sotto la sua egida morale: tornato definitivamente in patria, egli pose in palio una coppa trasmissibile per ogni incontro fra le squadre nazionali dell'Italia e del Belgio. Per la Coppa Van Hege si giuoca anche questa volta.

Il grado di levatura tecnica del calcio belga non è eccelso in questo momento. Il paese ha sofferto molto a causa della guerra, avendo la maggioranza dei suoi giuocatori preferito rifugiarsi all'estero per non sottostare al giogo tedesco. Ma il rendimento della squadra nazionale è superiore al valore intrinseco dell'ambiente che esso rappresenta. La serie delle nove partite a «risultato utile» ottenute contro la Scozia, la Francia, l'Olanda, il Galles, la Spagna — a Madrid quest'ultimo —, la Svizzera, lo conferma. Battuti dal pronostico, i calciatori del Belgio venderanno cara la pelle a Bologna. La partita è più interessante di quanto non si pensi.

Vittorio Pozzo

Domani allenamento della nazionale a Firenze

Firenze, 1° marzo.

Una giornata fredda e ostile, veramente invernale, ha accolto gli azzurri al loro giungere a Firenze. Gli arrivi al Grand Hôtel, hanno avuto inizio poco prima delle 17 con Foglia, Tognon, Annovazzi e Burini del Milan, seguiti subito dopo da Amadei e Giovannini. La comitiva torinese è giunta con il rapido delle ore 19,10 con Moro, Boniperti, Parola e Muccinelli, insieme a Fattori che era salito in treno a Genova.

Bertuccelli e Carapellese arrivavano più tardi da soli. Poi, alla spicciolata, gli altri.

In albergo erano Zanella il massaggiatore, Ferrero l'allenatore, il comm. Novo insieme ai componenti la Commissione tecnica, la quale ha tenuto una assai lunga riunione in una sala del Grand Hôtel, discutendo una nuova regolamentazione delle norme che riguardano gli allenatori, e la creazione di centri provinciali di preparazione tecnica per giovani e giovanissimi, e su altri argomenti non aventi, naturalmente, attinenza alcuna alla prossima partita col Belgio. Bardelli ha ricevuto da Novo le consegne quale presidente della Commissione tecnica, avendo lo stesso Novo come si sa, dato le dimissioni dalla carica. Domattina tardi, o nel pomeriggio, gli azzurri compiranno allo Stadio comunale un allenamento atletico, e per venerdì è prevista una mezz'ora di allenamento sul pallone, contro la squadra «ragazzi» della Fiorentina. Poi completo riposo sino alla partita di domenica.

Per quanto concerne Copernico, che non ha potuto finora lasciare Torino perchè indisposto, si apprende che le condizioni della sua salute sono migliorate. Il tecnico della nazionale è atteso per domani sera a Firenze.

I campionati di sci a Cervinia e Pontedilegno

A cominciare da domani e sino al termine domenica prossima, in due sedi diverse: Cervinia e Pontedilegno, si svolgeranno i campionati italiani delle specialità alpine e di quelle nordiche.

Cervinia, per l'occasione, ha trovato un'altra pista di discesa, la quale si aggiunge alle molte che già possiede e che, partendo dal Colle delle Cime Bianche (m. 2980), punta, con una serie di ripide picchiate, verso la conca del Breuil, vincendo un dislivello di quasi 1000 metri. E' su questo percorso che, assenti Colò e gli altri azzurri partecipanti ai campionati del mondo e tuttora in America, si misureranno domattina i migliori discesisti. Contro gli anziani Chierroni, Lacedelli, Marcellin e Zanni saranno i giovani delle ultime leve, capeggiati da Eugenio Monti. Seguirà sabato la prova di slalom speciale e domenica quella di slalom gigante.

A Pontedilegno è attesa soprattutto la gara dei 18 chilometri, che aprirà domani i campionati. Sabato avrà luogo la prova di gran fondo (50 km.)

Bollettino della neve

Balme cm. 70; Bardonecchia 30; Colomion 50; Pian del Sole 45; Cesana 70; Pian Rascià 90; Château Beaulard 70; Claviere 80; Pragelato 90; Sauze d'Oulx 15; Sestriere 70; Sportinia 75; Monte Camino 80; Lago Mucrone 70; Alpe di Mera 110; Frabosa 35; Vernante 55; Limone 70.

La «Vecchia Penna», campionato per alpini, anche in congedo, si svolgerà domenica prossima ad Asiago su un percorso di 12 km. per sciatori fino a 35 anni, e di 6 km oltre i 35.

Bebet ha vinto il Criterium ciclistico di Ain Témouchent, nell'Africa del Nord, precedendo Diot (a 1'40"), Brulé, Dupont e Impanis.

Fausto Coppi gareggia oggi, al Velodromo d'Inverno a Parigi, nell'omnium contro Van Steenbergen, Van Est, Koblet e Piel; nella stessa riunione, indetta in occasione del cinquantenario dell'U.C.I., Astolfi partecipa alla gara di velocità pura e Frosio al mezzofondo dietro motori.

Nella «Sei Giorni» ciclistica di New York erano ieri in testa, dopo 53 ore di corsa, la coppia Bignami-Terozzi (punti 220), Bevilacqua-Giorgetti (188)

AI ROSSONERI SOLO 50 MILA LIRE DI MULTA...

Nay e Picchi puniti per gli incidenti di Milano!

Milano, 1 marzo.

Nella riunione odierna la Lega Nazionale ha preso in esame i due turni di campionato di giovedì (serie A) e domenica (serie A. B. C) adottando i seguenti provvedimenti: partite 23 febbraio, multe di lire 50.000 al Genoa, 30.000 al Novara, 30.000 al Venezia e 10.000 al Lazio e Legnano. Squalifiche per 3 giornate a Bergamo (Genoa), responsabile di gravi offese all'arbitro e recidivo; per 2 giornate a Nay (Torino); per una giornata a Castignani (Venezia) e Conti (Palermo). Ammonizione a Muccinelli (Juventus).

Partite del 26 febbraio: multa di lire 50.000 al Milan per condotta gravemente scorretta dei propri sostenitori nei confronti della squadra ospite; 2 giornate di squalifica a Picchi (Torino) per atteggiamento simulatore e comunque provocatorio in seguito a ipotetiche lesioni non emergenti nè dagli atti ufficiali nè da esposti o denunce di parte; una giornata di squalifica a Nay per contegno scorretto e condotta provocatoria. Ammonizione al Milan quale responsabile del comportamento dei fotografi ammessi in campo con diffida a vietare fino al 31 marzo l'accesso al fotografo Tosello, autore di un inopportuno intervento; inibizione fino al 30 aprile al massaggiatore Paciello (Torino).

Sono stati inoltre squalificati per 2 giornate Tavellin (Verona), per una giornata Zorzin (Triestina) e Mazza (Sanremese); è stato infine sospeso a ogni effetto per accertamenti Gimona (Palermo). La partita Asti-Crema verrà recuperata domenica prossima. Al presidente della Rivarolese è stata inflitta l'inibizione fino al 30 aprile.

Gli incidenti dell'incontro di Milano sono stati risolti dalla Lega con una nuova sconfitta del Torino. Il Milan se la cava con poco: cinquantamila lire di multa. La solita tariffa applicata per i cuscini lanciati in campo come adottata per le bottigliette, che pure sono ben più pericolose.

Per il resto tutti i danni ricadono sulla squadra granata. Dal comunicato risulterebbe che: 1° Nay soltanto è stato il provocatore; 2° Picchi ha simulato l'incidente; 3° il massaggiatore Paciello ha torto.

Abbiamo visto l'incontro sfortunato di San Siro e possiamo osservare che i fischi con cui Nay è stato salutato al suo apparire sul terreno di gioco denotavano perlomeno una predisposizione del pubblico a farsi... provocare.

Gli stessi giornali milanesi hanno riconosciuto che il comportamento del granata non è stato nè eccessivamente falloso, nè indisponente. Cosa si rimprovera a Nay ed in base a quali testimonianze egli viene punito?

Il caso Picchi: dopo la partita abbiamo parlato a lungo col giocatore. In coscienza non possiamo dire che il segno di un colpo sul cuoio capelluto fosse vistoso. Ma non poteva nemmeno essere escluso ed è certo che Picchi aveva ancora un aspetto assente e distratto. Copernico dichiara esplicitamente che il medico sociale del Milan ha visitato il granata, quando questi fu portato a braccia fuori campo da Nordahl e Gren. Il dott. Veneroni, a quanto afferma Copernico, ha dato disposizioni al massaggiatore in seconda dei rossoneri di applicare pezzuole bagnate sul capo di Picchi, aggiungendo: «Eh, poveretto, ha preso qualcosa in testa...».

Inutile ricordare che la stampa milanese ha affacciato la stessa ipotesi. Nel caso più sfavorevole esiste per lo meno l'incertezza in favore di Picchi. Ma la Lega, forte del rapporto dell'arbitro e del segnalinee, ha condannato senza remissione. In dubio, dicevano i latini, pro reo. Per Picchi non ci sono state attenuanti.

E ancora ci si può domandare perchè mai Picchi avrebbe dovuto inscenare una simile commedia quando la squadra perdeva sei a zero, e a chi avrebbe potuto giovare il trambusto che ne è seguito. Domande senza risposta.

Terzo punto: l'affare Paciello: il massaggiatore del Torino ha ricevuto gravi insulti dal fotografo Tosello. Egli aggiunge che gli è stato anche fatto sgambetto. Paciello però ha una punizione più lunga di un mese di quella dell'irascibile operatore della macchina da presa.

Si sarebbe tentati di dire che il Torino ha scontato l'ingenuità di non avere fatto l'esposto per mantenersi su una linea di sportività e di non essersi preoccupato di procurarsi un referto medico. In altre parole nel campo dello sport è meglio tenere un atteggiamento antisportivo, ma far valere i propri diritti, codici calcistici alla mano.

Se è così lo strascico di Milan-Torino è davvero triste.

p. b.

Toigo a Parigi per il Criterium di ciclocross

Milano, 1 marzo.

Oggi, col treno delle ore 16, sono partiti per Parigi i due corridori ciclisti Toigo e Malabrocca, i quali, con Sforacchi e Pinchi, parteciperanno alla corsa internazionale di ciclocampestre che si svolgerà sabato 4 marzo nella capitale francese. Accompagnava i due il meccanico Degrandi. Essi troveranno già a Parigi Pinchi, che risiede in Francia, e Sforacchi, che ha raggiunto fin da domenica scorsa la capitale francese.

IL PROCESSO DI LUCCA

Ritorna alla ribalta l'incidente delle foto

Lucca, 1 marzo.

Il presidente ha riservato l'audizione degli ultimi imputati alle giornate di domani e posdomani. Sei di essi sono i protagonisti del più tragico episodio della rivolta di Abbadia: l'uccisione del povero maresciallo Virgilio, che venne ripetutamente colpito dal pregiudicato Luigi Forti, un cinquantaseienne che la difesa dipinge come affetto da infermità mentale. Il Forti, che tiene un contegno di semiebete, è però recidivo specifico. Accanto a lui sono i corresponsabili morali. Ultimo a essere udito sarà l'ispettore del partito comunista, Domenico Cini al quale la sezione istruttoria della Corte di Firenze fa il gravissimo addebito di avere con i suoi discorsi incendiari aizzato la rivolta non solo in Abbadia, ma ancora nelle frazioni di Piancastagnaio e di San Quirico d'Orcia.

Breve l'unica udienza di oggi, esauritasi nelle ore antimeridiane. La difesa, attraverso l'avv. Paoli è tornata sul vivace incidente di ieri sera a proposito delle fotografie comparse sui giornali e ne ha presentato una documentazione alla Corte. Si tratta, come è noto, di fotografie degli arrestati fatte subito dopo i moti e riprodotte dai giornali «L'Europeo», «Omnibus» e «Tempo» della settimana immediatamente successiva. Il procuratore generale ha chiesto a che cosa miri questa documentazione, ma a tagliar corto è intervenuto il presidente Renis che si è fatto dare le pubblicazioni e le ha allegate al processo. La difesa, ha detto, vorrà soffermarsi sulle circostanze del come avvennero gli arresti per dedurne probabilmente che si tratta di una montatura della polizia e dei carabinieri. «Esattamente così, ha risposto l'avv. Paoli, l'interferenza dei fotografi ha creato un'atmosfera sfavorevole alla verità e all'accertamento delle circostanze attraverso le indagini». Si riprende l'interrogatorio di coloro che furono tra la folla che faceva ressa attorno all'autocarro degli agenti di pubblica sicurezza.

Il ventenne Domenico Piccini respinge le accuse come respinge quelle di avere partecipato alla devastazione della casa dell'avv. Volpini: «Badate, ha soggiunto il presidente, che siete stato veduto da due tratti del consenso dei cittadini». «Costoro, ha risposto il Piccini, da tempo l'hanno con me», ma non ha specificato in che cosa consista questa avversione.

La medesima accusa è negata da Alfredo Visconti, un giovanotto di ventisei anni, segretario del fronte della gioventù, mentre un suo conterraneo e omonimo, Libero Visconti, nega di essere stato fra coloro che cercarono di fare interrompere il servizio telefonico e l'amplificatrice. Alfredo Visconti dice di essersi adoperato a calmare gli animi, tanto è vero che a questo scopo salì sull'autocarro: a domanda dell'avv. Paoli ha detto di essersi riconosciuto in una delle fotografie del giornale «L'Europeo».

Due giovanotti di Piancastagnaio, Assunto Piccinelli e Loris Scapigliati, il primo di 20 e il secondo di 26 anni debbono rispondere di avere aggredito e ferito Andrea Tupini nonchè di avere costretto la guardia Palmieri a consegnare le armi. Ma a sentir loro i due episodi sono ignorati o poco più: ai carabinieri però il Piccinelli disse di avere picchiato il Tupini perchè democristiano. Oggi nega.

L'udienza è stata quindi rimandata a domattina.

Scoperti i rapinatori del ferroviere di Domodossola

Novara, 1 marzo.

A solo due giorni dalla rapina commessa a Domodossola, in danno del ferroviere svizzero Giuseppe Roggo, il locale commissariato di P. S. ha scoperto i colpevoli. E' stato arrestato oggi il 19enne Enrico Valenti, fu Mario, abitante in via Ghibellino, il quale ha confessato di essere stato l'organizzatore dell'impresa. Degli altri due, pure identificati, è imminente l'arresto.

La condanna di 10 imputati al processo di Alessandria

Alessandria, 1° marzo.

A tarda sera, dopo circa sette ore di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale di Alessandria alle ore 23 ha pronunciato l'attesa sentenza nel processo per lo scandalo dei falsi certificati partigiani: il maresciallo Ermenegildo Sterni è stato condannato a 7 anni di reclusione e lire 70.000 di multa (condonati un anno e l'intera multa); Pietro Bazzetta a 4 anni e 5 mesi e lire 46.000 di multa (condonati due anni e l'intera multa); i fratelli Battista e Ottavio Cantarella a 3 anni e sette mesi ciascuno e lire 38.000 di multa (condonati due anni e l'intera multa); altri sei imputati sono stati condannati a dieci mesi e venti giorni ciascuno con la condizionale.

Malgrado l'ora tarda assisteva un pubblico numerosissimo.

Strana morte d'un bimbo

Asti, 1° marzo.

Al nostro ospedale è stato ricoverato stamane il bambino Egidio Lamberti di Maddalena, 7 mesi, da Alba. Il piccolo è deceduto quasi subito per asfissia cagionata; a quanto risulta dalle prime sommarie indagini, da soffocazione accidentale provocata dalla madre, con la quale si trovava a letto. La strana causa della morte del piccolo ha insospettito l'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia del cadavere che avverrà domani, e il fermo della madre, Maddalena. I due si trovavano da qualche tempo presso parenti residenti nella nostra città. Anche il padre naturale del bimbo, Giuseppe Gay, residente a Torino in via Leinì 26 è stato fermato. Egli risulta coniugato con altra donna.



ALIMENTO COMPLETO

Lo zabaione FLORIO, preparato esclusivamente con torli d'uova freschissime, zucchero e FLORIO MARSALA originale stravecchio, ha un valore alimentare di eccezionale importanza, poichè contiene grassi, proteine, fosforo, ferro, calcio e idrati di carbonio, nella percentuale sufficiente ad una alimentazione completa. Perciò lo ZABAIONE FLORIO è straordinariamente efficace in tutti quei casi in cui si richiede un'alimentazione di alto valore nutritivo contenuta in piccolo volume

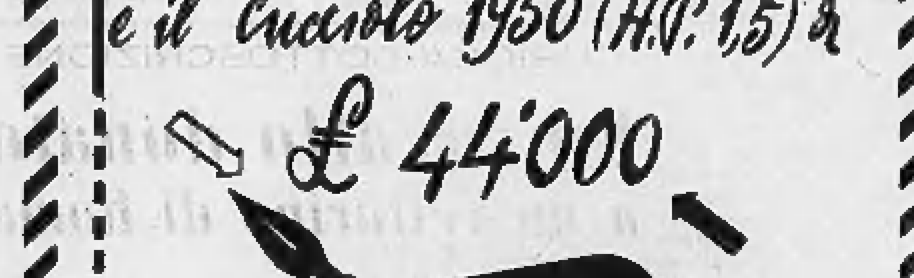


Zabajone FLORIO

PREPARATO COL "MARSALA DEI SECOLI"

TELEFUNKEN "MIGNON"
TELE FUN KEN RADIO
è l'apparecchio radio preferito!

la DUCATI
ribassa i prezzi e consegna da oggi la motoleggera Ducati 60 a
olio Essolube £. 123.000 gomme PIRELLI
e il Cucciolo 1950 (H.P. 1,5) a £ 44.000



PRODOTTI IMMUTATI · CAMBIA SOLO IL PREZZO

Esclusivisti per TORINO: Ing. E. F. FARINELLI - Corso Beccaria, 2

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

??? NON PIU' SCARPE A RATE! ???
CON L'IMPORTO DI UNA RATA COMPRERETE LA SCARPA CHE VOLETE
MA DOVE?.... MA QUANDO?.....

ULTIME NOTIZIE

DICHIARAZIONI DI ACHESON

Imminente riunione anglo-franco-americana

I ministri degli esteri si troverebbero a primavera - Nuova proposta per il controllo atomico

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 marzo.

Il Segretario di Stato, Acheson, ha dichiarato oggi che una riunione di ministri degli esteri d'Inghilterra, Stati Uniti e Francia potrà rendersi necessaria a primavera. La dichiarazione è stata fatta a commento della notizia da Parigi secondo cui è prevista prossimamente una riunione a tre dei ministri.

Durante la consueta conferenza stampa, Acheson ha detto che ulteriori discussioni avranno lo scopo di concretare l'iniziativa concepita in base all'articolo 2 del Patto Atlantico, che sancisce l'obbligo per i firmatari di studiare i mezzi per sviluppare i rapporti di amicizia fra loro ed evitare soprattutto conflitti tra le rispettive politiche economiche.

Acheson ha inoltre detto che il Dipartimento di Stato ha pienamente approvato la dichiarazione fatta dall'Alto Commissario degli Stati Uniti, John Mc Cloy, che elezioni genuinamente libere devono avvenire in tutta la Germania per potere unificare quel paese. (Una proposta di tal genere venne fatta a Parigi nel giugno scorso, ma fu nettamente respinta da Viscinski).

Infine ha affermato che il Dipartimento di Stato non è ancora giunto ad una conclusione definitiva sul significato della rivalutazione del rublo russo in quanto il valore di tale moneta è imprecisato e del tutto artificioso.

Acheson ed il segretario al Tesoro Snyder sono allarmati per la forte riduzione delle esportazioni europee sul mercato americano verificatesi nel '49 e stanno studiando in qual modo mettervi rimedio.

Tre mesi fa Acheson aveva proposto audaci misure governative per favorire la diffusione dei prodotti europei fra i consumatori americani. Il suo programma prevedeva l'adozione di notevoli facilitazioni doganali e un piano di assistenza tecnico-specializzata per assistere gli esportatori europei nel difficile compito di vendere su un mercato diversissimo da ogni altro e già saturo di prodotti locali a buon prezzo.

Le esportazioni

Provocando l'ostilità dei produttori americani e dei loro protettori politici Acheson aveva proposto che venisse costituito un supremo organo economico che coordinasse tutta la politica economica americana in modo che le disposizioni adottate da un dicastero non venissero annullate da altre contrarie, come infatti è già accaduto.

Ciò che ha spinto Acheson ad agire sono state le statistiche dell'importazione pel '49 che rivelano, rispetto al '48, una diminuzione delle esportazioni europee di 500 milioni.

Le autorità italiane sono, per esempio, impegnate in quella che si chiama ormai la guerra del pecorino, la battaglia dell'olio d'oliva, l'offensiva per la seta e per la frutta. Le nostre esportazioni hanno subito una delle più gravi decurtazioni, pari a 45 milioni di dollari.

Per misurare la gravità della situazione basterà dire che il problema è di rivitalizzare le esportazioni per il '52 per procurarci almeno 150 milioni di dollari all'anno. Quest'obbiettivo non sarà mai raggiunto se le tariffe doganali americane non saranno diminuite e soprattutto se gli S. U. non abbandoneranno gli attuali criteri, spesso arbitrari, per la classificazione doganale dei nostri prodotti. Per il momento nulla lascia a sperare che la battaglia sarà vinta ed anzi che sarà effettivamente ingaggiata. D'altra parte occorre dire che le responsabilità italiane sono notevoli. Anche gli americani che si battono per difendere contro gli interessi di casa loro i nostri diritti sono scoraggiati dalla inefficienza dei provvedimenti adottati per aumentare le nostre esportazioni e dalla ristrettezza dei mezzi messi a disposizione degli organi tecnici incaricati di favorirle.

Gran Bretagna, Francia, Olanda, Svezia, Belgio hanno coperto gli Stati Uniti d'uffici commerciali e non passa giorno senza che missioni di produttori di quei paesi arrivino qui per studiare sul posto il modo migliore per la vendita dei loro prodotti. Le somme che quei paesi spendono in pubblicità farebbero certo inorridire gli uffici italiani.

La battaglia del pecorino

La nostra ambasciata è riuscita a vincere la battaglia per l'olio d'oliva facendo revocare un provvedimento che ne aveva praticamente vietato l'introduzione negli S. U. Ma perderemo, e per colpa nostra, la guerra del pecorino perchè anche i nostri più abili diplomatici, impegnati da un mese in una strana battaglia con uffici doganali e gabinetti d'analisi, furono incapaci di sostenere che lo sterco di pecora impastato nel formaggio costituisce una caratteristica tradizionale di quel prodotto.

La questione atomica ritorna a galla dopo una settimana di relativa quiete: il senatore Mac Mahon ha ripreso l'offensiva proponendo al senato che gli S. U. indicano una conferenza di tutti i membri della alleanza atlantica, nella quale discutere la convenienza e la tattica da seguire nella questione del controllo internazionale delle armi atomiche. Superata questa prima fase il Dipartimento di Stato dovrebbe incaricare l'U.N.O. di indire a Mosca una sessione della Assemblea generale specialmente dedicata al problema. Mac Mahon spera che la sua nuova proposta sia accettabile sia dal governo degli Stati Uniti sia da quello sovietico.

Il segretario dell'UNO, Lie, l'ha raccolta con entusiasmo per quanto abbia ricordato che quando fece presente a Viscinski la possibilità di tenere una riunione dell'UNO a Mosca durante un pranzo privato il ministro sovietico lasciò cadere l'invito sostenendo che non sarebbe stato possibile accettarlo prima del '55 o del '56.

Comunque negli ambienti dell'UNO si dice che la Russia potrebbe essere meglio disposta e che forse l'iniziativa di Mac Mahon potrà avere fortuna.

g. t.

L'Assemblea francese ordina l'analisi del Coca-Cola

Parigi, 1° marzo.

Esperti sanitari si preparano ad analizzare quella bevande non alcooliche come la Coca-Cola denunciata dai comunisti, per decidere se effettivamente rechino danno all'organismo.

L'Assemblea Nazionale ha respinto ieri sera l'attacco diretto dei comunisti contro la nota bibita di importazione americana, ma ha approvato una legge che ordina al Ministero dell'Igiene di bandire qualsiasi bevanda non alcoolica che l'Accademia di Medicina o il Consiglio Superiore di Igiene, dichiareranno contenere elementi nocivi all'organismo umano.

Seduta inaugurale alla Camera dei Comuni

Londra, 1 marzo.

(*f.*) Oggi la nuova Camera dei Comuni ha tenuto una prima seduta formale per il giuramento dei deputati e la nomina dello Speaker. E' stato rieletto il colonnello Clifton Brown, liberale, ma fuori partito per la sua carica. Il primo ministro Attlee è stato il primo a porgergli le felicitazioni.

Prima della seduta, Attlee aveva presieduto una riunione del gruppo parlamentare socialista. Attlee e Morrison hanno dato il benvenuto ai nuovi eletti e li hanno ammoniti che il governo ha davanti giorni duri con una così piccola maggioranza. E' stata quindi richiesta la massima disciplina affinchè il governo non sia mai messo in imbarazzo dagli uomini del suo partito.

Questa sera i ministri di nuova nomina e quelli che hanno cambiato portafoglio sono stati ricevuti dal Re a Palazzo Buckingham. Domani vi sarà una riunione del Consiglio privato della Corona.

La composizione del nuovo Gabinetto non ha avuto commenti notevoli: del resto esso non contiene molte sorprese, tanto più che ai posti di maggiore importanza sono rimasti gli stessi uomini.

Il card. Spellmann a Roma

Roma, 1° marzo.

Questa sera alle 20,51 è giunto alla stazione Ostiense il cardinale Spellmann, arcivescovo di New York. L'illustre Porporato guida il primo pellegrinaggio di cattolici nordamericani composto di cinquecento persone della sua diocesi.

Due ex-brigatisti alla sbarra

Come fu ucciso il figlio dell'ing. Sanguinetti di Genova

Le precise accuse del padre della vittima

Pisa, 1 marzo.

Si è iniziato stamane all'Assise di Pisa il processo contro gli ex-militi delle brigate nere Aldo Buttaro, 57enne e Virgilio Scassi, 47enne, entrambi da Genova. I due devono rispondere, secondo l'accusa, di omicidio, sequestro di persona, violazione di domicilio e incendio doloso, essendo accusati di avere preso parte, insieme a una terza persona, al delitto che fu commesso la notte dell'11 agosto 1944 nella villa dell'ing. Angelo Sanguinetti, in Sant'Ilario di Genova.

In quella notte, tre individui in borghese, qualificatisi militi delle SS., penetrarono nella villa dove, dopo aver chiuso in un ripostiglio tutti i suoi abitanti, uccidevano il figlio dell'ing. Sanguinetti a nome Giorgio, ex-ufficiale di cavalleria e noto antifascista, appiccando poi il fuoco al fabbricato ed asportando numerosi oggetti di valore, tra cui uno scrigno contenente gioielli del valore, valutato al 1944, ad oltre 10 milioni di lire.

Sulla traccia di un disegno raffigurante i tre aggressori, eseguito dalla moglie dell'ing. Sanguinetti, Lina Costa, la polizia credette di identificare i due attuali imputati come i colpevoli del grave delitto.

Si inizia poi l'interrogatorio degli imputati, uno dei quali lo Scassi, è eccessivamente sordo e costringe il presidente dott. Comucci a dar fondo a tutte le sue facoltà vocali. Due, tre, quattro volte si è costretti a ripetere all'imputato le domande, cui egli risponde negando ogni addebito. « Nella notte sull'11 agosto '44, egli dice, mi trovavo di servizio presso la federazione del p.f.r. di Genova, ove rimasi fino all'alba. Nel corso della notte, mi portai nei pressi dell'albergo Diana, per sedare una rissa fra soldati tedeschi ubriachi, dopo di che rientrai in federazione ».

Il secondo imputato, Aldo Buttaro di 57 anni, nega di avere fatto parte delle brigate nere, ma afferma di essere stato nelle S.S. tedesche in periodo antecedente al fatto. Prestò poi servizio presso la federazione del partito fascista repubblicano come impiegato addetto all'ufficio economico sindacale.

Si viene poi a parlare dei profili degli aggressori disegnati dalla madre dell'ucciso che, come abbiamo detto, servirono alla polizia per l'identificazione dei due imputati. Ma ciò costituisce una grossa delusione, perchè il profilo del Buttaro è sostanzialmente diverso da quello raffigurato nel disegno. Non si comprende quindi come la polizia abbia potuto giovarsi del disegno per il riconoscimento del Buttaro il quale, fra l'altro, all'epoca dei fatti aveva 51 anni e non 28, come disse la signora Sanguinetti. Sulla questione dell'età si ha una vivace discussione tra il presidente, l'imputato e l'avv. Marcellini.

Nell'udienza pomeridiana è stato chiamato a deporre l'ing. Sanguinetti il quale, dopo avere parlato a lungo del figlio, mettendo in evidenza la sua avversione al regime fascista, ha narrato con vivacità di parole come si svolse la tragica scena della notte dell'11 agosto 1944.

Parla poi circa il riconoscimento dello Scassi, avvenuto al carcere di Marassi, la qual cosa per alcuni errori di procedura commessi in tale occasione suscita i vivaci commenti degli avvocati di difesa. L'ing. Sanguinetti, alzando la voce, dice testualmente: « Quando si sta con una persona un'ora e mezzo, si può riconoscerla anche a distanza di anni. Non posso dubitare della mia memoria e posso giurarlo davanti a tutti, che uno degli aggressori era il qui presente imputato Virgilio Scassi ».

Nei riguardi del Buttaro dice di non poter giurare che egli sia uno degli assassini di suo figlio. « Sono molto incerto e pur avendo la convinzione che egli per l'ottanta per cento sia uno di essi, non posso comunque affermarlo ».

Si inizia quindi l'interrogatorio dei vari testi a carico e a difesa.

Panico e nessun danno per la fuga d'un cavallo

Alessandria, 1 marzo.

La demente Dirce Pozza di 38 anni veniva trasportata, alle 13 di oggi, accompagnata da tre infermiere genovesi, su una vettura da piazza condotta da Felice Amelotti, dal nostro manicomio alla stazione ferroviaria per essere ricoverata all'istituto psichiatrico di Quarto. Sul piazzale, affollato di viaggiatori, il cavallo s'imbizzarriva e fuggiva disordinatamente, travolgendo il carretto di un venditore ambulante e un'altra vettura ferma, quindi infilava l'accesso alla stazione dal lato bagagli e andava ad urtare contro una colonna. Il cavallo, liberatosi nel tremendo urto dal calesse, trascinava nella sua corsa il vetturale che continuava a tenere le briglie nelle mani, e andava a finire a lato della linea del direttissimo di Torino che, in quel momento, sopraggiungeva. Il clamoroso incidente ha provocato moltissimo panico: ma, fortunatamente, solo alcune ecchimosi alle infermiere, mentre la Pozza, poveretta, batteva esultante le mani per quella fuga che, per poco, non ha cagionato tragiche conseguenze. Anche il vetturale e il cavallo sono indenni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è cristianamente spirato, coi conforti religiosi

Carpignano Luigi
di anni 72

L'annunciano addolorati il figlio Giovanni, la figlia Maria, i fratelli Giuseppe, Maurino, Ernesto, la sorella Linda, lo zio Don Olimpio, cognati, cognate e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Villanova d'Asti Stazione venerdì 3 febbraio alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Villanova d'Asti, 1 marzo 1950.

Dopo lunga malattia, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Antelmi
di anni 62

Ne danno il triste annunzio la moglie Anna Bogni, i figli: Rosi, Paola, Angela, Santino, nipotini, il figliastro Romano e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Torino oggi 2 marzo alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Castelletto Merli, (Alessandria), 2 marzo 1950.

Dopo una vita operosa dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato ai suoi cari in età di anni 66

Gatto Giovanni
Commerciante

Ne danno il triste annunzio la moglie Gerzia Giovanna, il figlio Armando, la nuora Vazzotti Agostina, la piccola Gianna, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Gradisca 30 bis. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava

Lucco Boriera Marcella in Lucco Castello

Desolati ne danno l'annunzio: il marito Giovanni, la figlia col genero e la nipotina che tanto amava, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valdellatorre il 3 marzo alle ore 15. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori, ma beneficenza.

Il 26 febbraio munito dei conforti religiosi serenamente è mancato ai suoi cari

Demichelis G. Battista
di anni 72 - Serventante

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: la figlia Maria con il figlio Luciano; il genero Gaetano Bassone, i parenti e la signorina Mitero Maddalena.

Torino, via Mercanti n. 38.

Il 28 febbraio dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari in Losanna

Clementina Solaro v. Pasquero

Ne danno il triste annunzio la figlia Emma col marito Aldo Luparia (Svizzera), i parenti e gli amici tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorio Mattia

La famiglia ne dà il triste annunzio. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14.30 partendo da via V. Monti 13.

Dopo breve malattia è mancata

Blanc Virginia

Angosciati ne danno l'annunzio i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 10,30 partendo da via XX Settembre 57.

Venerdì 3 marzo c.m. nel trigesimo della lagrimata scomparsa di

Francesco Ernesto Mussetto

alle ore 8 nella Parrocchia di S. Agostino (via S. Agostino) verrà celebrata la S. Messa di requiem. Si ringraziano anticipatamente quanti si assoceranno al cristiano suffragio.

Sabato 4 marzo per il primo anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Defendente Cuciola

saranno celebrate messe di suffragio nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi alle ore 9, 10, 11. Paolina Borsalino ved. Peraudo con gli altri cognati, i nipoti e i pronipoti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel primo dolorosissimo anniversario della morte del

DOTT. ING.
Giuseppe Guarino

la moglie con immutato dolore e rimpianto lo ricorda a quanti lo amarono e stimarono. La messa in suffragio verrà celebrata il 4 marzo ore 9.30 nella Chiesa di S. Filippo. Si ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera.

RICORDO

Il 2 marzo 1945 a Flossemburg, ha terminato la sua vita terrena con martirio il

Dott. Prof. Giuseppe Diena

Per lui, sia perdono ai malvagi.

La famiglia del compianto

Giovanni Fra

nell'impossibilità di farlo personalmente esprime la sua riconoscenza a tutti i parenti amici e conoscenti che vollero partecipare al suo dolore. Un ringraziamento particolare alla direzione ed ai dipendenti dell'A.T.M. ed all'Ass. S. Stefano.

La famiglia del compianto

Scavarda Carlo

ringrazia quanti vollero con fiori, presenza e scritti partecipare al suo dolore.

IL PROCESSO DI GRAZIANI

Il disarmo dei carabinieri e il loro invio in Germania

Drammatica deposizione del col. Taberini - Gli ordini del Maresciallo parlavano di trasferimento al Nord, ma dopo, gli ufficiali e i militi varcarono la frontiera - Scatti dell'imputato

Roma, 1 marzo.

Ieri il maresciallo Graziani dichiarò di non essere mai stato a conoscenza del famoso decreto del 18 aprile '44 che pure portava la sua firma e comminava la pena di morte ai disertori e ai partigiani e a coloro che davano loro aiuto. Oggi il tribunale ha dato lettura della lettera circolare inviata da Graziani ai procuratori militari il 13 aprile dello stesso anno in cui si lamentava « l'eccessivo pietismo a carico dei disertori » e si richiamava all'osservanza del precedente decreto, quello del 18 febbraio '44, che stabiliva pene severe per i medesimi reati. Graziani, in quella sua lettera-circolare, sottolineava con un esclamativo una sentenza assolutoria per insufficienza di prove e, nel preannunciare altri provvedimenti, invitava i giudici militari a maggior severità. Gli « altri provvedimenti » vennero poi presi col decreto 11 marzo successivo. La lettura di questo documento ha provocato una certa tensione nell'aula. Graziani, piuttosto innervosito, ha avuto uno scatto: « Chiedo ai giudici militari — esclama — in quale altro esercito del mondo le diserzioni accompagnate da stragi non sarebbero state punite con la pena di morte!

P. M. (con vivacità) — Faccio osservare che si tratta di un esempio unico di indebita ingerenza nell'amministrazione della giustizia. Per quanto riguarda le « stragi », faccio osservare che ci fu una assoluzione per insufficienza di prove.

Urto tra Difesa e P. M.

In aiuto di Graziani si schiera il suo collegio di difesa. Già nei giorni scorsi vi erano state frizioni fra gli avvocati del maresciallo e il P. M., ma oggi la scintilla è scoccata rapida e l'avv. Carnelutti ha, una prima volta, detto al generale Galasso che Graziani ha il diritto di fornire schiarimenti e il P. M. il dovere di stare zitto e ascoltarli. E, una seconda volta, si è lamentato con tono piuttosto aspro, « per gli interventi del P. M. che si risolvono in una anticipazione della discussione ».

Il generale Galasso reagisce con energia: — Io faccio il mio dovere e non accetto lezioni da nessuno.

A questo punto è stato introdotto il primo teste della giornata, l'ex-sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Antonio Sorice. La sua deposizione, ai fini del processo, non è di grande interesse e può essere così riassunta: Sorice non vide Graziani il 4 settembre nè dopo l'8 settembre; Caviglia non andò il 10 settembre da Kesselring, ma il 12; il capo di S. M. generale Ambrosio, dopo l'incontro di Feltre, indignato perchè Mussolini non aveva saputo dire a Hitler come stavano le cose, dichiarò di dimettersi, ma le dimissioni non vennero accolte.

Il secondo teste, colonnello Mario-Zingone, fu addetto alla persona di Graziani dopo l'8 settembre. Egli afferma che il maresciallo lo incaricò di « approntare » l'auto grande con molta benzina per far perdere le tracce a Barracu dopo la visita di questi. Ma Barracu venne e il maresciallo uscì con lui per recarsi all'ambasciata tedesca dall'ambasciatore Rahn. Quando, il maresciallo uscì, mi disse che aveva dovuto accettare contro la sua volontà la carica di ministro della Difesa e che era suo proposito d'esercitarla per il bene della Patria.

La deposizione più importante della giornata è, invece, quella del colonnello Dino Tabellini che, quale capo di S. M. dell'Arma, visse le amare giornate del disarmo dei carabinieri ordinato il 6 ottobre '43.

Teste — Quando, per il succedersi degli avvenimenti di quei giorni, l'Arma scomparve, anch'io mi ritirai. La sera del 4 ottobre il gen. Mischi fu nominato comandante generale dell'Arma ed emanò un ordine del giorno diramato alle 5 mila sezioni, in cui si affermava che compito della Arma era quello di mantenere l'ordine in favore della popolazione. Due giorni dopo, nella notte del 6 ottobre, una telefonata da palazzo Caprara, dove risiedeva Graziani, ordinava al gen. Delfini, comandante delle tre Legioni carabinieri nella città aperta di Roma, di recarsi subito colà. Lo accompagnai.

Il tradimento

Fummo ricevuti da Graziani, che era attorniato da ufficiali tedeschi. Egli consegnò una lettera al gen. Delfini: l'oggetto era: « Disarmo dei carabinieri ». Tutto si svolse in pochi istanti. Scendemmo in via XX Settembre. Qui due macchine tedesche ci attendevano. Feci un cenno al mio autista, che poco più lontano ci osservava, e con ciò intendevo dirgli che avvisasse il comando di quello che accadeva. Ma egli non capì e seguì le macchine tedesche fino all'ambasciata germanica. Nella stanza del col. Schuller si iniziò una vivace discussione, che durò dieci ore, sulle modalità del disarmo e dell'invio dei carabinieri nel Nord. Noi ci opponemmo, con forza, al disarmo degli ufficiali. L'ufficiale tedesco perdeva spesso le staffe, e con brutalità prussiana parlava di « fucilazioni ». Alfine disse che sarebbe andato a prendere ordini dal gen. Stahel. Tornò dopo venti minuti. « Bene — disse — gli ufficiali conserveranno la pistola ». Uscimmo.

Quella sera stessa il generale Delfini convocò gli ufficiali presenti a Roma e lesse loro la lettera di Graziani. Che potevano fare? Gli animi erano affranti, una difesa pressochè impossibile. Inoltre gli ordini parlavano di trasferimento al Nord, a Fidenza, come fu chiarito anche dal generale Mischi. Facemmo tardi. Dopo che la riunione fu sciolta, telefonai a casa a mia moglie. Sentii che gridava al telefono. Mi diceva che i tedeschi erano nell'appartamento: e, infatti, potei anch'io udire urla, grida gutturali, schianti. Poi il silenzio. Telefonai ad altre caserme. Mi si rispose in tedesco. Il tradimento era consumato. L'indomani gli ufficiali e i militi partirono in treno dalla stazione di Ostia. Credevano di andare a Fidenza e invece, due giorni dopo, varcarono la frontiera tedesca.

Giudice Santacroce — Mi vuole dire qualcosa di più oggettivo circa il trasferimento dei carabinieri di Roma per Zara secondo un telegramma di Mussolini?

Teste — In effetti Graziani aveva detto al generale Delfini in quei pochi attimi di udienza che c'era un telegramma che disponeva la partenza dei carabinieri per difendere Zara. Il generale Delfini fece presente le difficoltà di organizzazione; allora Graziani si spazientì e disse: « Va bene. Allora disarmeremo i carabinieri e li manderemo fuori Roma ».

Ho l'impressione — dice a questo punto il colonnello Tabellini — che la faccenda di Zara fosse un pretesto.

Alle ultime parole del teste, Graziani si alza con la solita impulsività e all'occhiata di stupore dei giudici esclama: « Ho diritto di difendermi o no? ». Quindi narra la storia del disarmo dei carabinieri, leggendo la sua famosa agenda. Dice che Stahel gli aveva già detto che i carabinieri erano infidi e che bisognava provvedere. « Se si tergiversa ancora — disse il tedesco — agiremo di forza. Faremo azione combinata coi paracadutisti e l'aviazione ».

Graziani — Allora pensai di offrirmi per evitare danni maggiori.

All'una e un quarto l'udienza è stata rinviata a domani.

d. m.

Il «cittadino del mondo» n. 3 è stato tratto in arresto

Roma, 1 marzo.

E' arrivato a Roma in traduzione speciale tra due agenti quel famoso terzo « cittadino del mondo » che s'era fermato qualche giorno fa a Roma. Trovato in un locale di Palermo da funzionari dell'Ufficio stranieri e invitato a esibire i documenti, aveva dichiarato di possedere solo il tesserino poliglotta dei « cittadini del mondo ». La Questura di Palermo lo ha allora fatto tradurre a Roma e l'Ufficio stranieri della capitale lo ha trasferito al campo profughi indesiderabili di Fraschette, in attesa del regolare foglio di via per avviarlo al Brennero e di là in Germania. Com'è noto, la persona in questione, che si chiama Rainer Lanzeburg, abita a Berlino con la madre e due fratelli.

Code ai negozi in Russia per i prezzi diminuiti

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 1° marzo.

I negozi di Mosca e di tutte le altre città russe sono stati oggi assediati da migliaia e migliaia di persone, che volevano immediatamente approfittare del ribasso dei prezzi per fare gli acquisti di cui, da tempo immemorabile, avevano dovuto rinunciare; e l'assalto alle botteghe è stato condotto con tale entusiasmo che stasera la radio sovietica ha dovuto ammonire i cittadini a una maggiore disciplina, affermando che non c'è nessun timore che si possano esaurire le merci di cui, da stamane, sono stati diminuiti i prezzi. Ben difficile è stato trovare oggi un posto nei ristoranti sovietici, perchè anche i prezzi dei pasti sono diminuiti del 25 per cento, e perchè il genere che maggiormente è sceso di prezzo è la vodca, che costa, da oggi, quasi la metà, e precisamente il 49 per cento di meno.

Il corrispondente del *Daily Express*, che da Stoccolma ha telefonato a un suo collega che abita a Mosca, nell'albergo Metropol, le cui finestre danno sulla Piazza Rossa, e gli ha chiesto quali fossero le ripercussioni del decreto sui prezzi, si è sentito rispondere: « Mai vista tanta gente abronza sulle strade come oggi ». E ha poi appreso che sulla storica piazza, per la prima volta si era formata una coda di gente che non attendeva, come di consueto, il turno per visitare il mausoleo di Lenin, ma di prendere posto nei ristoranti dei due grandi alberghi, dove di solito sostano gli stranieri e gli alti funzionari del partito. Da stasera infatti anche caviale e champagne sono ribassati rispettivamente del 30 e del 10 per cento.

Naturalmente i ribassi che hanno maggiormente interessato la popolazione, sono stati quelli dei generi di prima necessità (pane carne sale birra: 10%; scarpe e tessili dal 15 al 25%; frutta patate riso 15%; tabacchi, e sigarette 20%) e indubbiamente il decreto, che porta le firme di Stalin e di Malenkov, basterebbe da solo a garantire al partito comunista, ammettendo che ne avesse bisogno, un completo successo nelle elezioni generali che avverranno fra undici giorni, col sistema della lista unica, e cioè senza oppositori.

Va però tenuto presente che un ribasso del genere, che sarebbe veramente sensazionale in un paese a libera economia, servirà in Russia soltanto a lenire parzialmente le privazioni a cui durante e dopo la guerra hanno dovuto sottostare i cittadini sovietici, condannati a un bassissimo livello di vita. Perchè, ricordando che il salario medio di un operaio è di 650 rubli, bisogna dire che sino a ieri il pane nero costava rubli 3,50 al chilo, 10 quello bianco, 70 il burro, 500 un paio di scarpe, 2500 un vestito confezionato.

Interessante è la rivalutazione del rublo che è stato ancorato all'oro (l'Unione Sovietica occupa il secondo posto nella produzione mondiale di questo metallo) e ancora più interessante la motivazione che giustifica perchè non sia stato più preso, come base, il dollaro: « una moneta non più stabile e che perde di giorno in giorno il suo valore ». E' chiaro l'effetto propagandistico che si vuol ricercare, non soltanto in Russia.

La rivalutazione del rublo avrà scarse ripercussioni nel commercio internazionale, perchè gli scambi fra la Russia e l'occidente sono ridotti ai minimi termini, ma avrà come effetto di legare ancora più saldamente i paesi vassalli all'Unione Sovietica, formando un solo blocco economico in quella che può essere ormai chiamata l'*area del rublo*, anche se questa moneta non è stata — ancora — sostituita alle varie monete nazionali dei paesi satelliti, che però già calcolano in rubli e non più in dollari le proprie reciproche transazioni commerciali.

Il testo della nuova nota inviata ieri da Mosca al governo finlandese, proprio alla vigilia delle dimissioni del governo socialdemocratico, non è stato ancora pubblicato ad Helsinki, ma da fonte molto bene informata abbiamo potuto apprendere che la Russia ribadisce la sua richiesta per la consegna dei « criminali di guerra » e che, a quanto sembra, la nota non ha carattere di ultimatum ed è redatta in tono abbastanza mite.

e. a.

Progetto per abbinare il Totocalcio con l'edilizia

Roma, 1 marzo.

E' stato presentato alla presidenza del consiglio un progetto che i presentatori hanno denominato « buono-casa-premio », tendente ad abbinare le schede del Totocalcio alla costruzione di nuovi appartamenti. Il progetto prevede l'applicazione di un aumento di 10 lire su ogni giocata del Totocalcio, in modo da portare il costo della scheda da 50 a 60 lire. In tal modo sarebbe previsto, secondo i calcoli che accompagnano il progetto, un gettito settimanale di 60-70 milioni di lire che possono permettere la costruzione, settimanalmente, di una trentina di appartamenti di tipo economico, con una media di tre stanze e servizi ciascuno. Tali appartamenti dovrebbero essere sorteggiati settimanalmente per zona. Oppure vi è nel progetto un'altra possibilità: trasformare i 60-70 milioni in « buoni-casa-premio » del valore di 1 milione ciascuno, da sorteggiare tra i giocatori non vincenti. Questo buono dovrebbe inoltre consentire di ottenere da un istituto finanziario, all'uopo designato, un mutuo per la costruzione di un alloggio.

L'ammortamento del mutuo dovrebbe avvenire attraverso versamenti mensili.

Due donne trovano la morte nel crollo di un soffitto

Alessandria, 1° marzo.

Una grave sciagura è accaduta la scorsa notte in territorio di Montecastello, causando la morte di due donne. In seguito alle continue piogge di questi giorni si producevano delle infiltrazioni di acqua nel muro di una casa che improvvisamente franava. Questo grave incidente rendeva precario anche l'equilibrio del soffitto che infatti precipitava con orrendo fragore. Disgraziatamente in quel momento si trovavano nello stabile la proprietaria signora Maria Caligaris di anni 66 e la sua amica Amalia Venturini di anni 59, che rimanevano sepolte sotto un cumulo di macerie. Non appena fu possibile si organizzò l'opera di soccorso per cercare di salvare le due infelici. Ma ogni tentativo risultò inutile, le donne furono tratte ormai cadaveri dalle rovine della casa crollata.

Voleva uccidersi e muore nello sforzo di salvarsi

Mantova, 1 marzo.

Il cadavere di un uomo di mezza età è stato rinvenuto, ieri sera, su un arenile presso Correggio Micheli (Mantova). I carabinieri, recatisi sul posto, identificavano il morto nel signor Emilio Zanardi di Bigarello la cui scomparsa da casa era stata denunciata tre giorni prima. E' stato accertato che il disgraziato aveva voluto togliersi la vita gettandosi nel Po, ma poi, una volta buttatosi, aveva tentato disperatamente di riguadagnare la riva, in uno sforzo istintivo di salvarsi. Per quanto fortemente contrastato dalla corrente molto impetuosa in quel punto, era riuscito egualmente a toccare terra e a risalire sulla spiaggia; ma qui giunto, moriva per sincope.

Bufera di neve a Venezia

Venezia, 1° marzo.

Il 1° marzo ha salutato la nostra città con una bufera di nevischio che ha volteggiato per alcune ore.

L'avventura d'un bimbo

Cade in una fogna, finisce nel fiume e trascinato per un chilometro è salvato da un colono

Ascoli Piceno, 1° marzo.

Un bimbo di 2 anni è stato protagonista di una fantastica avventura che per vero miracolo non ha avuto esito tragico. Il piccolo, Alessandro Albanesi, si trovava con un altro bambino a giocare presso una scarpata sul fiume Tronto, in prossimità della sua abitazione. In seguito a scivolone il piccino andava a infilarsi nel tubo della fognatura che conduce al fiume i rifiuti della città. Dopo un... viaggio nell'interno della fogna il bambino è caduto in acqua ed ha percorso circa mille metri trascinato dalla corrente. Dopo di ciò è stato tratto in salvo, vivo e vegeto, da un colono, Quirino De Girolamo, che lavorava lungo il fiume e che per caso lo aveva scorto. Trasportato all'ospedale, sono state riscontrate al piccino solo lievi escoriazioni.

OFFERTA AL PUBBLICO DI 3.250.000 OBBLIGAZIONI

STIPEL S.p.A. PER L. 2 MILIARDI
TIMO S.p.A. PER L. 750 MILIONI
TELVE S.p.A. PER L. 500 MILIONI

6% 1949 - 1974 TUTTE GARANTITE DALLA "S.T.E.T." SOCIETÀ TORINESE ESERCIZI TELEFONICI S.p.A.

Prezzo L. 960 per obbligazione da L. 1000 nom.

Reddito effettivo 6,50% netto da imposte e tasse per legge non a carico dell'obbligazionista
Godimento 1-V-1950

Le Società STIPEL, TIMO e TELVE, in esecuzione delle delibere delle Assemblee degli Azionisti, rispettivamente del 15 dicembre 1949 per la STIPEL e del 14 dicembre 1949 per la TIMO e per la TELVE, hanno emesso le obbligazioni sopraccennate per complessive L. 3.250.000.000 di valore nominale. Queste obbligazioni sono state tutte assunte da un Consorzio diretto dalla BANCA DI CREDITO FINANZIARIO "MEDIOBANCA" che le offre ora al pubblico con prenotazioni che si ricevono

dal 15 marzo al 20 aprile 1950

salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso gli sportelli delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA DEL FRIULI - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA DI LEGNANO - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - CREDITO LOMBARDO - BANCA ROSENBERG COLORNI - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA CESARE PONTI - BANCA ALTO MILANESE - BANCA PIEMONTE - BANCA ANCHINA DI CREDITO, TORINO

"STET" Società Torinese Esercizi Telefonici - per azioni
Capitale L. 7.700.000.000 versato

Torino, il 13 febbraio 1950

Spett. "MEDIOBANCA"
Direzione del Consorzio di Collocamento dei Prestiti Obbligazionari: STIPEL, TELVE e TIMO

In relazione al collocamento sul mercato dei prestiti obbligazionari venticinquennali 6%: STIPEL per 2.000 milioni di lire, TELVE per 500 milioni di lire, TIMO per 750 milioni di lire, emessi alle stesse condizioni e garantiti, per capitale e interessi, dalla fidejussione solidale della nostra Società, che possiede il 98% del capitale sociale della STIPEL e l'intero capitale della TELVE e della TIMO, Vi preghiamo comunicarVi quanto segue:

1. Destinazione del ricavo dei tre prestiti:
il ricavo dei prestiti concorrerà alla esecuzione degli ampliamenti e della modernizzazione degli impianti telefonici nel PIEMONTE, LOMBARDIA, VENEZIA EUGANEA, VENEZIA TRIDENTINA, TERRITORIO di TRIESTE, EMILIA e ROMAGNA, MARCHE, UMBRIA, ABRUZZI e MOLISE, dove la STIPEL, la TELVE e la TIMO esercitano il servizio telefonico fin dal 1925. Fra gli ammodernamenti merita di essere segnalata la graduale automatizzazione del servizio interurbano con la chiamata diretta da utente a utente (teleselezione) nelle zone a traffico più intenso.

2. Attività delle tre Società emittenti:
la STIPEL, la TELVE, e la TIMO nel dopoguerra hanno ultimato la ricostruzione delle centrali e installazioni distrutte e danneggiate dalla guerra ed hanno notevolmente superato la consistenza prebellica dei loro impianti. Il ritmo di incremento del servizio e degli impianti di proprietà appare dai seguenti indici:

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	INCREMENTI PERCENTUALI: [illegible]	[illegible]	[illegible]
IMPIANTI						
[illegible]	303.343	365.480	386.173	205	56	60
[illegible]	713.441	478.856	548.275	300	55	60
km. di rete urbana	343.787	582.380	600.002	291	10	47
km. di rete interurbana	31.875	250.587	287.189	815	82	60
[illegible]	2.554	4.122	4.260	93	19	49
SERVIZIO						
abbonati	91.600	330.293	470.000	[illegible]	50	76
conversazioni interurbane per anno (in migliaia)	6.210	43.290	55.880	800	50	140

Col principio del 1950 praticamente tutti i comuni delle zone di concessione del gruppo sono dotati di posto telefonico pubblico, mentre al minimo del 1944-45 il 41% di essi ne era sprovvisto.

3. Possibilità di futuri sviluppi:
nelle zone suddette, per ogni 100 abitanti il numero di apparecchi telefonici, sceso a 1,6 dopo i danni di guerra, è ora di 2,7, mentre analogo rapporto dà oltre 6 apparecchi in Francia, 17 in Svizzera, 26 negli Stati Uniti.

4. Situazione patrimoniale complessiva:
nei bilanci al 31 dicembre 1948 gli impianti e immobili della STIPEL, TELVE e TIMO figurano per circa 60 miliardi, applicati i coefficienti di rivalutazione secondo legge; i magazzini, i crediti e le disponibilità per altri 7,5 miliardi, quindi un complesso di attività patrimoniali per 67,5 miliardi. Alla stessa data figura, oltre ai prestiti obbligazionari in oggetto, la seguente posizione debitoria verso enti finanziatori:
— mutui a media e lunga scadenza — Lire milioni 9.274
— debiti a breve scadenza — nulla

5. Incidenza del costo dei tre prestiti:
il costo annuo del servizio dei suddetti prestiti obbligazionari (quota di ammortamento, interessi annuali, spese e tasse) rappresenta circa un ottavo dell'importo complessivo annuo delle attuali quote di ammortamento degli impianti delle tre Società.

IL PRESIDENTE
f.to: Ugo Bordoni

Borse di quotazione:
STIPEL: Torino, Milano, Genova, Roma
TIMO: Torino, Milano, Bologna, Roma
TELVE: Torino, Milano, Venezia, Trieste

CHATILLON
Società An. Italiana per le Fibre Tessili Artificiali S.p.A.
Sede in MILANO - Capitale soc. L. 5.500.000.000

SOSTITUZIONE CERTIFICATI AZIONARI

A seguito dell'aumento del valore nominale delle azioni da L. 200 a L. 1000, nonchè del ripristino della precedente ragione sociale, deliberate dall'Assemblea straordinaria del 31 marzo 1949, si è provveduto alla stampa di certificati di nuovo tipo — godimento 1-1-1949, per sostituire quelli attualmente in circolazione. Il cambio dei titoli viene effettuato dalla Società, senza spesa per gli Azionisti. La consegna dei vecchi certificati ed il ritiro dei nuovi debbono essere effettuati, presso i seguenti Istituti:

ISTITUTO COMMERCIALE LANIERO ITALIANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCO DI SICILIA — BANCO DI NAPOLI — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — CREDITO VARESINO — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCO AMBROSIANO — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA UNIONE — CREDITO COMMERCIALE — BANCO LARIANO — BANCA VONWILLER — BANCA BELINZAGHI — BANCA PRIVATA FINANZIARIA — BANCA DI LEGNANO — CREDITO LOMBARDO — BANCA GIUSEPPE FLORIDIA E C. — BANCA AGRICOLA MILANESE — BANCA LOMBARDA DD. CC. — BANCA GENERALE DI CREDITO — BANCA GAUDENZIO SELLA E C.

CHATILLON
Soc. An. Italiana per le Fibre Tessili Artificiali S.p.A.

LE NOSTRE ATTRICI

LEDA GLORIA *dice:*

— Il dentifricio Durban's è il più prezioso tesoro alla portata di tutte le bocche.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA

è l'unico specifico al mondo che contiene l'Owerfax. Vi preghiamo provarlo per constatare la sua assoluta superiorità su tutti i comuni dentifrici.

SOC. ACC. FRANCO GELLA & C. - MILANO - Via NOVARA n. 89

(Foto Concessione Esclusiva DURBAN'S)

VIM

PULISCE TUTTO

e lucida senza graffiare

anche le casseruole

È una specialità Lever

Una nuova vita brillerà!

Proteggila

con una polizza di assicurazione

sulla tua vita

ASSICURATEVI

con chi volete ma

ASSICURATEVI

È uscito il terzo volume della

ENCICLOPEDIA CATTOLICA

di pagine XXVII e 2.016 colonne, con 700 illustrazioni e carte geografiche nel testo, 128 tavole in rotocalco e 4 tavole a colori fuori testo.

Come è noto, l'opera è edita dall'Ente per l'Enciclopedia Cattolica e per il Libro Cattolico - Città del Vaticano - e stampata a cura della Casa Editrice G. C. Sansoni.

L'ENCICLOPEDIA CATTOLICA, destinata indistintamente a tutte le persone colte, reca un contributo originale alla soluzione dei problemi religiosi, filosofici, storici, politici, scientifici, artistici, ecc. dell'uomo moderno, vagliati alla luce del pensiero cattolico.

Richiedere speciali illustrativi e informazioni alle principali Librerie e alla:

UNIONE EDITORIALE s. p. a. ROMA

Via XX Settembre, 98-A

Gastrosan

PER LE DIGESTIONI DIFFICILI: ACIDITÀ, DOLORI E BRUCIORI DELLO STOMACO

Lattopurgin

CURA LA STITICHEZZA E REGOLA L'INTESTINO

LABORATORIO DOTT. BONISCONTRO & GAZZONE - TORINO

THOR-BENDIX-HOOVER ELETTRICHE ORIGINALI

LAVABIANCHERIA

VENDITA ANCHE A RATE

CAVICCHIOLI-RADIO VIA PIETRO MICCA 5

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7%. - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30091, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3% e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4%.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se anticorrute o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ... », computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella di lire 40,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,— per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI organi, boiseries, tornitrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine italiane estere. Deleon, corso Vittorio 38, Torino. 3153

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlinghaus originale. Vendite rateali. Stabe, via Carmagnola 10, telef. 28-234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni, troverete presso Organizzazione Zambio, piazza Repubblica 3 (Porta Palazzo).

AFFILATRICI, frese, torni, trapani, seghetti, cesoie, mole, smerigliatrici, magli, supporti, trasmissioni motori, occasioni. Tiepolo 10-bis, tel. 691.488-692.676

ALBERI toupie, pialle filo, pialle 500, combinate, lucidatrici ecc. Tiepolo n. 10-bis, telefoni 691-488 - 692-676.

ALESATRICE universale Forges de Gilly 100 mm. anno costruzione 1948 come nuova vendesi occasione. Casella 1 A, SPI, Milano. 8456

APPARECCHI radio usati a prezzi imbattibili. Salr, via XX Settembre 8.

BILANCERI frizione, maglio, torni revolver tipo Dominioni. Via Donizetti 4.

CAMOMILLA espresso brevettata, qualità superiore, forniture dirette caffè, bar, erboristeria. Marchisio, Bonis 3 C, Torino

CERCO legno busso (martello) per lavori tornio. Merlino, via Cuneo 7, Torino, telefono 23-079. 48495

CHIOSCO metallico 1,30 x 1,30 vendesi occasione. Silvio Pellico 4. 41809

COMPRASI caldaia vapore mq. 4, sinorsione 6, occasione. Scrivere casella 2058, SPI, Torino. 21968

COMPRO radiatori caldaie, angolari impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 50-178.

DISPONIAMO autotreno portata ql. [illegible] carichi Piemonte, Liguria, prezzi convenienti. Sommo, Parma 1. 2209

DUE mulini a palmenti, macine. La Farla, azionati da motori elettrici, con buratti ed apparecchiature, alimentati da elevatori a tazze, si vendono in blocco. Serco, casella 5, Finale Ligure.

FORGIATORI carbone granulato forgia, lire 1300 quintale domicilio. Tagliapietra, telefono 44-000.

FRIGORIFERO ammoniaca 3000 f-h Valsecchi HP. 5, funzionante, vendesi occasione. Frigotecnica, Urbino 18, tel. 22279

FUSIONI ghisa accurate modelli clienti. Fonderie Richetta San Maurizio 12.

GASOGENO «FRO» tipo Albesia, carica kg. 50, completamente automatico, produz. oraria 14.000 litri come nuovo. Trapano antico con movimento idraulico della tavola e dispositivo a maschiare, foro diam. 30 automatico come nuovo. Pressa eccentrica ribaltabile tonn. 25, ottime condizioni, altra frontale tonn. 15. Pulitrice KW. 3 con piedestallo accessorio, vendesi. Telefonare 80-389. 8349

GRUPPO elettrogeno Eichert originale americano Volt 500, Periodi 50, KW. 35 a benzina, portatile, vendesi o permutasi con altro materiale. Telefonare 80-382.

ILLUMINAZIONE razionale, [illegible] fluorescenti, apparecchiature. Megalux, telef. 41-658. Valeggio 1. 41892

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 76-084. 19073

LAMIERE lucide nere zincate, rilegli, tagli su misura. Meleo, Bellino 5, telefono 771-576. 687

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telef. 51-276.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo rateatamente Momel, via Nizza 183. 492

LIQUIDASI officina con torni, fresatrici, trapani, limatrici, pialle dentatrici per ingranaggi conici, Acme quattro mandrini, scaffalature, ecc. Guarneri, via Borio 12, Milano. 2592

MACCHINE caffè espresso novità assoluta prezzi incredibili propaganda. Officine Gande, Principessa Clotilde 43.

MACCHINE cucire nuove e d'occasione vendiamo. Corso San Maurizio 61.

MATERIALE elettrico per impianti [illegible] e antincendio troverete presso da Sipator, Cigna 4, telefono 21-300.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telefono 691-930, c. Unione Sovietica 157.

[illegible] sono tornate le macine miracolo originali olandesi non occorre martellarle, affrettatevi procurare il vostro fabbisogno, presso Bosco, La Loggia 1, Torino, telefono 693-765. 43303

NOTA Marca Saponi bucato toeletta propagandata introdotta dettagliante grossista cerca industria attrezzata per fabbricazione per conto o altra collaborazione. Garantiamo, esigiamo assoluta serietà. Scrivere casella 85 V, Sicap, Bologna.

OCCASIONE partita lamiere ferro ricapero 5/10 ondulate 12/10, 15/10, 30/10, 200/10, prezzi convenienti. Parma 1.

PEZZI ricambi vari, originali Lancia, Fiat, O.M., trattore Pavesi, P. 4, balestre, Ferrodi ecc. nuovi a prezzi d'occasione troverete presso Vallingojer, corso Svizzera 109, telefono 70-[illegible].

PRESSA 60 tonnellate occasione piallatrice metri due doppio uso trapano, piegatrici, puntatrice elettrica, vendo. Villarbasse 45. 3503

SCORNICIATRICI 4 alberi, tanumatrici, toupie, [illegible]. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SKT, Torino, Giacosa 3, telefono 683-014.

SCRIVANIE, librerie, tavoli, tavolini, studi completi, sedie, poltrone. Rodi, via Garibaldi 4, telefono 41-178. 1859

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 2183

TAPPEZZERIE carta [illegible], nazionali liquida anche piccole partite. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria.

TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vendo ratealmente Momel, via Nizza 183. 492

TORNIO revolver Warner-Swasey, foro 100 seminuovo. Altre macchine, pagamento anche rateale. OCMU, corso Cuneo 4, Milano. 2873

TRONCATRICE a disco d'acciaio per carpenteria. Telefonare 480-419. 43208

TUBI zincati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, telefono 76-081. 1307

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 380, 450. Gay, Tassoni 90, telef. 76-081.

VASTISSIMO assortimento macchine lavorazione legno, migliori marche. Zinaglia, Mongínevro 108. Telef. 22-380.

VENTILAZIONE? Preferite ventilazione più efficace, igienica, economica, deodora, sterilizza, economizza energia, riscaldamento. Ozonindustria, [illegible] 22, telefono 81-871. 17327

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14052

TAPEZZIERE in stoffa, poltrone, salotti, poltroncine, lavorazione tendaggi. Assoluta concorrenza. Via Sacchi 56, Tel. 48-451. 2955

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO latteria litri 150, 1.500.000; litri 350, 2.500.000, Vergnano, Principe Amedeo 36. 3021

ABBIAMO tabaccheria centrale alloggio forte reddito cedesi [illegible]. Borgigli, Lagrange 23. 3629

AFFARE bottiglieria centro operaio alloggio 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 3021

AFFARE torrefazione caffè redditizia seria occasione 2.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 3021

AFFARONE cedesi 2.000.000 avviatissima trattoria tabaccheria giochi bocce alloggio. Frans, Mercanti 3.

ALBERGO montagna due stagioni annesso pensione, pratico ramo. Scrivere casella 7026, SPI, Torino. 41827

ALIMENTARIO zona fresca avviatissima alloggio cedesi 2.000.000. Frans, Mercanti 3. 3585

ALIMENTARIO rivendita pane buon reddito 2.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 3021

ANCHE solo breve periodo urgono 3 milioni, pago alto interesse. Scrivere casella 4071, SPI, Torino. 43741

APPORTANDO due milioni parteciperei seria, redditizia azienda collaborandovi personalmente. Scrivere casella 3256, SPI, Torino. 43599

ARIA viziata uguale: malattie, aria pura uguale: salute. Risanate ambienti applicando apparecchi «Sanus» contro fumo, vapori, odori, umidità. Brevetti Girardi, S. Gallen. Agenti generali Valsesa, Torino, Donati 9, telef. 52-372.

ATTREZZATA falegnameria con macchinario [illegible]. Ampi locali [illegible] riparazione serie. Telefonare 683-013.

AVVIATO laboratorio pasticceria ingrosso, cedo tutto o parte soci [illegible]. Telefonare [illegible]-872; ore 20. 3157

AZIENDA articoli maglieria lusso cerca collaboratore apporti 2-3 milioni. Scrivere casella 8184, SPI, Torino. 90736

BOTTIGLIERIA caffè incasso 35.000 giornaliere alloggio cede Frans, Mercanti 3.

CAFFE' bar gelateria biliardo angolare centrale 8 vetrine comodo alloggio, [illegible] lavoro garantito, valle [illegible] 450.000 mensili cedesi causa societaria, urgente 4.000.000. Rara convenienza occasione, alcuna fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34. 3276

CAUSA malattia cedesi avviatissimo, grande negozio centrale, stoffe, pellicce, calzature. Scrivere SPI, casella 92 U. Savona. 3465

CAVALLERA, Saluzzo 21, riassumo pasticceria qualunque quintalato, forni moderni, Torino, provincia. 3073

CEDESI licenza autorimessa attrezzatura per riparazioni materiale [illegible]. Tel. 50462

CEDESI avviatissima Casa di cura termoterapica, brevettata unica in Italia. La Consulente, Arsenale 42, Torino.

CEDESI, affittasi falegnameria centrale mq. 150, macchinario, attrezzatura. Scrivere casella 7030, SPI, Torino.

CEDESI [illegible] bottiglieria d'Asti, permessi alimentari ingrosso. Telefonare 85-297, Torino. 3345

CEDESI piccolo laboratorio legatoria. Scrivere casella 4202, SPI, Torino.

CEDO causa malattia negozio ben arredato biancheria maglieria con alloggio. Telefonare 799814. 90920

CEDO negozio centralissimo XX Settembre (Porta Nuova). [illegible] 112 R Alpes, Torino. 3115

CEDO negozio centrale [illegible] qualsiasi genere, 4 vani. Criscuoli, S. Massimo 44, Torino. 90727

CEDO laboratorio pasticceria attrezzatissima, bar angolare, gelati, reddito dimostrabile, alloggio. Ucrec, S. Massimo 38.

CERCASI urgentemente licenza confezioni abbigliamento, trasferibile. Tel. 51-844

CICLISTI vostro collega avendo cessato attività avendo materiale. Telef. 76-181.

CINEMA zona Torino moderno forte reddito cedesi [illegible]. Barbieri, Bidone 24

DENTISTA specialista cede studio avviatissimo provincia Cuneo. Scrivere casella 3205, SPI, Torino. 45324

ESPERTO assumerebbe sviluppo piccola azienda finanziando. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. 43150

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede latterie [illegible], 300, 400 litri. Alloggio.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede caffè bar 4 camere, alloggio, 1.500.000.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede caffè esportazione zona S. Paolo. Grande locale. Alloggio. 3507

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede rivendita pane 160 kg., alloggio.

ISTITUTO privato vicinanze Torino cedesi in gerenza. Scrivere casella 8912, SPI, Torino. 4009

LATTERIA, gelateria, vetro, cucina, litri 250 ammennabili cedesi. Telef. 48-943.

LATTERIA litri 300 alloggio cedesi 3.200.000, altra litri 200 cattabriga 2.500.000. Frans, Mercanti 3.

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 15569

MEDIA industria negozi avviatissimo forte reddito assumerebbe proposte società profitta 4-5 milioni. Scrivere casella 7001, SPI, Torino. 41754

OCCASIONE negozio Società ben avviato centro Como cedo, causa partenza. Casella A-1374, SPI, Como.

OFFICINA torneria lavorazione in serie cedesi ottime condizioni. Telef. 41-409.

PANETTERIA-pasticceria grandiosa quintali 4,5, angolare, alloggio, cede facilitazioni. Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA città lavorazione 300 forno elettrico alloggio cedesi 5.800.000. Frans, Mercanti 3. 3585

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Billevi, Chionetti, Francesco da Paola 7 b

PER ampliamento ditta lubrificanti cercasi socio con capitale. Scrivere casella 7077, SPI, Torino. 41921

RIVENDITA pane kg. 170 grande alloggio cede Frans, Mercanti 3.

RIVENDITA pane 200 chili giornalieri cedesi occasione. Barbieri, Bidone 24.

SALUMERIA, frigorifero, centrale, avviatissima cedesi occasione. Martini, San l'Agostino 8. 3475

SANREMO vendesi stabilimento balneare a reparto cure elioterapiche. Rivolgersi Balestra, Bagni Italia. 3461

SOCIO 2.000.000 rilievo quote avviata azienda adatta anche signora. Scrivere casella 3266, SPI, Torino. 43487

TABACCHERIA, bar, giornali, adatto famiglia numerosa, grande alloggio vicinissimo Torino, reddito dimostrabile, cedesi motivi famiglia. Ucrec, S. Massimo 38.

ZONA centralissima cedesi abbigliamento, locali. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 43495

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTASI casa precollinare, comodità tram, villetta 5-6 camere, rifinite tutti accessori, possibilmente giardino e garage. Scriv. casella 7030, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI alloggio signorile, sette-otto vani libero sblocco. Acchiardi, Settembre 58. 3431

ACQUISTO contanti case, ville, alloggio centro, semicentro. [illegible] rapidissime. Amministrare. Burzio, Garibaldi 8.

ACQUISTO casetta due piani Crocetta. Scrivere casella 3282, SPI, Torino.

ACQUISTO case, palazzina libera sblocco, zona Campidoglio, Tassoni, tel. 70514

ACQUISTO casetta occupata, semiperiferia, contanti, dettagliare. Scrivere casella 3274, SPI, Torino. 43500

CAUSA partenza vendo casetta angolare, recente, camera 3 ampie, rialzabile, al miglior offerente. Viarengo, c. Napoli 38.

ADIACENZE Portanuova grandioso, arieggiato alloggio, libero subito, termo, ascensore, II piano, 9 grandi camere vende Dott. Burzio, Garibaldi 8. 21758

ALLOGGETTI liberi sblocco, 2-5 camere, via Sobrero 21, Pinelli 42, Arsenale 38, corso Regina Elena 17-19. Altri alloggi via Garibaldi, vende dott. Burzio, Garibaldi 8. 21759

ALLOGGI signorili, casa nuova costruzione, comodità moderne, vendonsi: via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra. Telefonare 73-160. 3647

ALLOGGI modernissimi, uffici, negozi, [illegible] liberi sblocco vendonsi Crocetta; scala marmo, ascensore, termosifone, bagni. Telefonare ore ufficio 44-883.

ALLOGGI, garages, vendonsi ultimi liberi sblocco, corso Vercelli 107. Acchiardi, Settembre 58. 3371

ALLOGGIO signorile sette camere libero pronto subito corso Sicardi 15, 250 metriquadrati, vendo. Telef. 45-758.

ALLOGGIO 4 camere, doppi servizi, scala marmo e scala servizio, termo centrale, ascensore, libero sblocco, zona corso Matteotti, L. 3.500.000. Stesso stabile, alloggio 4 camere, L. 1.200.000. Poletti, Giolitti 4. 3343

ALLOGGIO libero signorilissimo 5 camere cucina servizi 3.150.000. Masini, Lagrange 29. 3630

A Ivrea civile rustico adatto villeggiatura volendo 2 giornate coltivo, occasionissima. Geometra Falotti, Nizza 17, telefono 41-729. 3623

ANTICHISSIMO studio locale compravendita case, palazzine, alloggi, informazioni, schiarimenti senza impegni. Geometra Campra, Santa Teresa 10.

BELLA casa civile Moncalvo Monferrato 5 camere garage stalla fienile 7000 mq. terreno cintato libera subito vendo 1.250.000. Scrivere casella 4051, SPI, Torino. 43763

BUON affare casa 25 camere negozi in Casale Monferrato vicino stazione tre facciate vende 1.350.000. Scrivere casella 4062, SPI, Torino. 43754

BUONISSIMI affari, case, palazzine, alloggi. Rivolgersi Campra, S. Teresa 10.

CASA centralissima sei correr, cantinone, scala marmo, termo centrale, S.A.R.L., 50 camere, 19.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorilissima, centralissima, su corso, 75 camere più servizi, con possibilità di alloggio libero di 6 camere 25.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA zona via XX Settembre, 60 camere, negozi, magazzini, terreno particolare, palchetti, avendo L. 18.000.000. Poletti, Giolitti 4. 3343

CASA centrale acquisterei pagamento immediato se vera occasione. Specificare casella 4002, SPI, Torino.

CASA angolare semicentrale, 80 camere, negozi, 8.500.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 58. 3371

CASA moderna, 100 camere, negozi, Francia Tesoriera, 12.000.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 58. 3371

C'ASA semicentrale, solidissima, cortile, 50 locali, [illegible], bagni completi, 3.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA palazzina, 3 alloggi [illegible], giardino. Crimea, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 3371

COMPRASI mq. 350 terreno Barriera Milano, vicinanze. Scrivere casella 8192, SPI, Torino. 90771

COMPRO se occasione camera a Genova, collinare, altra in montagna. Scrivere casella 3270, SPI, Torino. 43519

CROCETTA vendesi alloggi nuova costruzione 3-4 camere servizi pronti maggio. Via Fratelli Carle 21.

DISPONIAMO di cascine, ville, negozi, alberghi, case, terreni fabbricabili, Torino, dintorni ed altre città a prezzi occasionali, causa necessità, urgenti realizzi. Poletti, Giolitti 4. 3343

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende villa accogliente, artistica, arredata signorilmente, precollinare, tutte comodità. Una giornata coltivo, 18 vani servizi libera subito. 3507

IMPRESARI costruttori! Ancora, Bellisi 15, disponendo molte richieste vende convenientemente vostre costruzioni. Massima serietà. 3021

LAGRANGE 23 acquista case, alloggi, cascine, terreni, ville, palazzine. Assume [illegible] frazionamento [illegible]. Telef. 48-558

LOCALE uso magazzino 300 mq. casa nuova costruzione vendesi. Via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra. Telefonare 73-180. 3647

MURA negozio angolare, 7 aperture, 118 mq., casa signorile, mansarde, termo centrale, scala marmo, ascensore, libero sblocco, possibilità dividere in 2 negozi, avendo L. 3.200.000. Poletti, Giolitti 4.

NEGOZI vendonsi in corso Vinzaglio. Scrivere casella 3278, SPI, Torino.

NEGOZIO Porta Nuova acquisterei libero, Dettagliare. Scrivere casella 3268, SPI, Torino. 43498

PALAZZINA, villa acquisto libera, vicinissimo capolinea tram. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. 3623

PALAZZO centrale, 240 camere, termo centrale, parecchi negozi, ascensore, forte reddito, 48.000.000. Poletti, Giolitti 4.

PANORAMICI alloggi signorili tutti conforts, bagni modernissimi, garages, negozi liberi subito, corso Regina 130 vendo. Geom. Bonsai, telefono 86-085.

PANORAMICI alloggi signorili termo lungo [illegible] vendonsi zona Francia. Ancora, Bellisi 15. 3023

PRIVATAMENTE acquisto casa centrale, semicentrale. Scrivere casella 9327, SPI, Torino. 3023

RAPALLO, vendonsi appartamenti nuovi, centralissimi, vista mare, lungheissima rateazione. Società Armagnani, Matteotti 2, Rapallo. 3538

REGIONE Barca vendo terreno con progetto casetta. Scrivere casella 3280, SPI, Torino. 43476

SALONE 200 mq. quattro locali adiacenti cantine, diritto sopraelevazione, centralissimo adatto ristorante, club, uffici, magazzino, vendesi libero. Telef. 41-172.

SANREMO Agenzia Talevi dispone vasta scelta ville appartamenti commerci terreni facilitazioni pagamenti interpellate senza impegni. 3467

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani, servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 94257

SANREMO, Bordighera, vendiamo ville, villette 3-4-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, pregi. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 94258

SVENDO 3 camere, gabinetto interno, 180.000 camera, cucina lusso, semicentrale, su corso. Viotti 4. 43233

TERRENO precollina, panoramico, divisibile, vicinissimo tram, avoli vendesi. Telefonare 86-380. 43477

TRASFERENDOMI Torino acquisterei: alloggio centralissimo libero 8-10 camere, via Roma, zone circostanti oppure prospiciente corsi centrali, e casa centrale signorile, civile anche senza ascensore, eventuale permuta con cascina. Telefonare 880-134 mattino dalle 9 alle 12.

URGE 1-2 camere vuote anche soffitta, qualsiasi zona, pagando massimo. Telefonare 47-302. 3548

U.V.A.R. ufficio vendita alloggi rateali. Corso Palestro 10, telefono 45-251.

U.V.A.R ufficio vendita alloggi rateali. Corso Palestro 10, telefono 45-251.

UVAR vende condizioni adatte facilissimi alloggetti termo bagno via Sommariva 31 Fiat Lingotto garage magazzini.

UVAR vende alloggetti via Torricelli 27 pronti subito assenzore pagamenti molto facilitati. 3457

UVAR vende sole condizioni rateali appartamenti signorili palazzo Belvedere (Porta Susa) garage magazzini.

UVAR considerando proposte acquirenti vende alloggetti ogni tipo riservando in permuta alloggi occupati. 3457

UVAR vende grande appartamento stabile C. Colombo 2 bis angolo Re Umberto signorilissimo posizione ottima minimo contante. 3457

UVAR vende via Parma, Nizza, Padova, Livorno, Castiglione economicissimi alloggetti negozi locali industriali minimo contante resto rateale. 3457

VENDESI alloggio piazza Statuto 5 camere, uno libero. Telefonare 544-843.

VENDO casa Santa Rita 13, camere, cucina, parte bagno, termo. Telefonare 31-084 dalle 12-14. 43677

VENDONSI, affittansi locali centralissimi, saloni, adatti uffici, circoli, laboratori, disponibilità sino mq. 600, stesso piano. Telefonare 44-808. 43431

VIA Monginevro 70 bis vendo sei camere di cui due libere 700.000. Telef. 48-756.

VILLA extra lusso 15 ambienti, termo, bagni, telefono, scale marmo, pavimenti marmo-palchetti, garage, 4000 mq. giardino, frutteto. Costruzione 1940, modernissima, vendo libera subito 21 milioni, presso Dazio, stradale Torino-Pino. Geometra Bonsai, telefono 86-085.

VILLA collinare nel Pinerolese, 10 camere, conforti moderni, nuova costruzione, giardino e 2 giornate terreno, avendo causa partenza 5.000.000. Poletti, Giolitti 4.

VILLA signorile piano rialzato 8 camere libere subito bagni, giardino, telefono, garage; primo piano 2 alloggi di 3 camere cucina bagni termo centrale liberi sblocco, pavimenti linoleum, scala marmo, paraggi p. Rivoli vendo 12.000.000. Geometra Bonsai, telefono 86-085.

VILLE, villette, sopraelevazioni centrali, città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, comodità di pagamento. Impresa edile «Canabelle», via G. Somis 12, telefono 42-183. 2127

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI garage per 2 macchine paraggi via Rocca. Rivolgersi Camele, Baluzzo 25-bis. 61904

AFFITTASI ampio magazzino sotterraneo via Sacchi; [illegible] fabbricato San Paolo mq. 170 coperti. Telefonare 44-435.

BELLISSIMO negozio vuoto con 2 vetri, paraggi piazza Benedus, adatto ufficio, deposito rappresentanze, merceria, fiori, abbigliamento cedesi. Telefonare 42-137.

CERCO magazzino, alloggio, 1° piano o pianterreno adatto esposizione mobili, vicino p. Madama 26. Febbraio, tel. 580-100.

DISPONENDO Napoli locali liberi centrali nuova costruzione 250 mq. sopraelevabili, energia industriale, cederei, venderei, accetterei combinazione commerciale rappresentanze, deposito merci. Dott. Carciulo, v. Cantalone 24, Napoli.

GABETTI, Accademia Albertina 5, affitta locale coperto 700 mq. uffici. Vendesi o affittasi stabile sinistrato uso laboratorio magazzino, Porta Palazzo.

MAGAZZINI costituiti da grandi saloni in cemento armato bene illuminati [illegible] per merci leggere mq. 1500 annessi uffici ed abitazione liberi cedonsi in affitto. Scrivere casella 4067, SPI, Torino.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti, causa partenza salero cede locale centralissimo vastissimo adatto genere lusso bar ristorante. 3465

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTIAMO camera cucinino signora sola, presso villa precollinare. Tel. 43-415

AFFITTO alloggio libero subito, 4 camere, cucina, servizi. Telefonare 86-740.

ALLOGGI 2-4 camere grandi vendonsi 110.000 camera. Nizza 333.

CAMBIO alloggio 5 camere non alloggio 3 camere centro. Scrivere casella 2060, SPI, Torino. 21958

CERCASI vicinanze Torino entro 10 km. alloggio in villetta abitabile tutto anno 3 camere, cucina, servizi possibilmente giardino, [illegible] e no. Scrivere dettagliando casella 4070, SPI, Torino.

CERCO alloggetto 2-4 camere pagando annualità anticipate o buonentrata. Telefonare ore uffici 45-459. 2442

CONIUGI azziani cercano camera, cucina, gabinetto interno, zona San Salvario, Nizza. Scrivere indicando prezzo casella 7060, SPI, Torino. 61558

PARAGGI Statuto affittasi libero subito alloggio 4 camere, cucina, due soffitte. Telefonare 33-261. 21941

PRIVATO cerca affittare alloggio signorile 7-9 camere, doppi servizi, pago massimo. Offerte dettagliate. Scrivere casella 4042, SPI, Torino. 43661

RILEVANDO mobilio quasi nuovo cedesi alloggio affitto minimo semicentrale anticamera, camera letto, pranzo cucina cucinino, termo-bagno, forza, telefono. Scrivere casella 4269, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BOGLIASCO (Nervi) pensione Casabianca. Casa signorile sul mare. Tel. 37-092

RAPALLO, E. Palermi, casella 9, villino confortevolissimo adatto famiglie ottima pensione privata 1300 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

«BERLITZ» maggio iscrizioni corsi privati, collettivi, diurni, francese, inglese, spagnolo, tedesco. Via Po 46, telef. 81-606

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

CORSI privati-camerali inglese per corrispondenza. Chiedere informazioni: Berlitz, via Po 46, Torino. 2448

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Telef. 84-392, con o senza pensione.

INDUSTRIALE cerca ammobiliata, comodità, ingresso particolare, massime referenze. Scriv. casella 4000, SPI, Torino

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AIUTANTE bustaia abilissima 16-22enne cercasi subito, presentarsi SOS, Valfrè, 14.

APPRENDISTA 14-16enne laboratorio cercasi subito presentarsi SOS, Valfrè, 14.

ASSUMIAMO caldérai provetti, lavorazione alluminio. Telefonare 20-411.

CALDERAI prima seconda, conoscenza disegno, paghe massime, autoconti. Scrivere casella 7044, SPI, Torino.

CERCASI abilissima maestra sarta, taglierice, dirigere laboratorio alta moda, disposta trasferirsi. Scrivere casella 2070, SPI, Torino. 21973

CERCASI Palorino 16-17enne. Scrivere casella 2062, SPI, Torino. 21960

CERCASI abile pettinatrice, manicure. Telefonare 552-288. 61917

CERCASI abilissima lavorante e aiutante sarta. Germani, Principi Acaia 14.

CERCASI apprendista sarta. Morra, via Po n. 6. 43641

CERCO aiutante sarta non inferiore 3-4 anni anzianità lavoro. Gavello, Mille 44.

COMMESSA abilissima calzature cercasi. Indispensabile referenze primordine. Scrivere casella 3296, SPI, Torino.

CONSORI soli cercano donna tuttofare, fissa, mezza età, pratica cucina, trattamento alla pari e retribuzioni buonissime. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere casella 4048, SPI, Torino.

COOPERATIVA n. 1, Cafasse Torinese cerca banconiere e personale per negozio commestibili e spaccio bevande. Cauzione, alloggio. Scrivere per raccomandata. 90747

IMPIEGATI amministrativi giovani assumonsi tutte principali località Italia. Curriculum, pretese, referenze. Scrivere casella 9226, SPI, Torino. 3523

IMPORTANTE autofficina ligure affiderebbe espertissimo Lancia Fiat direzione tecnica. Indicare pretese, referenze, posti occupati. Scrivere casella 1482 G, SIP, Genova. 3526

IMPORTANTE industria assumerebbe elemento prim'ordine, contabilità, paghe, materie sindacali, corrispondenza, praticu tutti lavori ufficio, massima serietà, referenze. Inviare domande dettagliate, curriculum vitae. Scrivere casella 2053, SPI, Torino. 21958

IMPORTANTE Ditta vinicola Torino assumerebbe corrispondente poliglotta francese, inglese, spagnolo. Specificare posti occupati, età, pretese. Scrivere casella 4033, SPI, Torino. 43642

IMPORTANTE industria assumerebbe provetto tessitrici, piumiricì velluti e simulari. Esigesi documentaz. posti occupati. Presentarsi: corso Principe Eugenio 9.

IMPORTANTE società offre ad elemento residente provincia Cuneo, attivo, bella presenza, facile parola per trattazione affari, ottima sistemazione, possibilità carriera. Fermo posta Cuneo, carta identità 12066. 3474

INDUSTRIA cerca autista esperto trasporto persone, merci, altri lavori magazzino, ufficio, massima serietà, referenze primordine controllabili. Presentarsi con documenti, posti occupati corso Principe Eugenio 9. 21960

LAVORO manuale retribuito mediante stipulazione contratto assegnasi domicilio informazioni gratis. Scrivere casella 1090, SPI, Torino. 21140

LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Euro, Redi 23, Firenze

SOCIETA' cerca abilissimi introdotti produttori. Scrivere Pubblisonale, Rampa, Mignanelli 10, Roma. 3591

VERNICIATORI spruzzo e lucidatori per carrozzeria qualificati e specializzati cercasi importante azienda. Scrivere casella 4067, SPI, Torino. 43732

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivete Celli, Redi 23, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

CAMICIAIA abile occuperebbesi [illegible] gio. Scrivere casella 3265, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA 19enne praticissima lavori ufficio bella presenza referenze impiego anche pomeriggio. Scrivere casella 3188, SPI, Torino. 43291

DICIASSETTENNE cerca pasticcere disposto insegnare mestiere, offre 20 mila mensili. Scriv. casella 3229 SPI Torino.

DOTTORE commercialista 37enne pratico quindicennale tecnica commerciale industria dolciaria offresi scopo migliorare azienda commerciali industriali. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 3211, SPI, Torino. 43851

MEDICO 28enne disposto viaggiare offresi casa chimicofarmaceutica. Scrivere casella 3286, SPI, Torino.

PENSIONATO con moglie offresi custode casa, villa. Scrivere casella 7088, SPI, Torino. 61910

QUARANTENNE, scap., referenze ineccepibili, occuperebbesi bambinaia. Pinelli, Nizza 148, telefono 690-892.

RAGIONIERE, perito commerciale pratichissimo contabilità offresi ovunque. Scrivere casella 81 G, SPI, Genova.

SIGNORINA sola cerca lavoro a giornata. Scrivere casella 4084, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AFFIDIAMO esclusiva vendita articoli profumeria. Trattasi esclusivamente con introdotti articolo. Dettagliare referenze. Casella 16 A, Sicap, Bologna.

ASSUMIAMO sono libere introdotti bar, caffè, ristoranti, vendita [illegible] assoluta antica fabbrica macchine espresso. Relazionare scrivendo ing. Gaude, Peyron 26.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendita olio oliva e sapone oltre ottime provvigioni assicurasi premi operosità. S. Martino, Oneglia, casella postale 67.

CERCANSI rappresentanti vendita tendine pendole antimosche. Lacirignola M., Monopoli (Bari). 3592

DISPONGO negozio, magazzino, paraggi Porta Nuova, accetterei rappresentanza deposito vendita articoli prima necessità. Scrivere casella 4075, SPI, Torino.

DITTA piemontese cerca rappresentanti ogni zona disposti vendere vini fini e liquori sfusi prevalentemente presso dettaglianti. Scrivere casella 8225, SPI, Torino. 3493

IMPORTANTE oleificio assume rappresentanti vendita olio oliva a famiglie pagamento contro assegno ferroviario. Scrivere Oleificio Ligure, casella 30, Oneglia.

IMPORTANTE ovattificio cerca introdotto rappresentante per singola provincia Piemonte. Scrivere: Bianotto Gavino, Galliera Veneta. 3460

MAGLIERIA italiana seria Esse cerca rappresentante introdotto dettaglio Piemonte. Offerte casella 66 U, Sipra, Torino.

PASTIFICIO bolognese, specializzato pasta uovo, cerca introdotti rappresentanti o grossisti esclusivisti. Scrivere L. Gazzoni, via del Borgo 155 terzo, Bologna.

PROGETTISTA impianti termici accetterebbe da importante ditta incarico filiale Firenze, provincia, disponendo ufficio magazzino attrezzatura. Scrivere casella 19 V, Sicap, Firenze. 3458

ROMA introdottissimi alimentari affini magazzini autonomi consegne accettiamo seria rappresentanza deposito. Casella 82 R, SPI, via Parlamento 9, Roma.

SAPONIFICIO cerca rappresentante Torino stipendio 45.000 mensili provvigione [illegible] cauzione un milione. Scrivere casella 7001, SPI, Torino.

SERISSIMI fornitì auto, accettano Sicilia, Calabria rappresentanze depositi qualsiasi articolo commerciale. Ottime referenze, lunga pratica commerciale. Scrivere casella S. 165, Società Pubblicità Italia, Catania. 3637

UTENSILERIA, macchine, acciai cercansi rappresentanti purché realmente esperti e specializzati conoscitori zona introdotti clientela. Manoscrivere offerte dettagliando età, requisiti, precedenti, referenze, curriculum vitae, ecc. Casella 288 M, SPI, Milano. 2471

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA riportando cagnolino Bari bianco, macchia nera, coda corta, smarrito paraggi Montepietà, Cignolo, Orfane 8.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 3000, vendita rateale. Lodi, Mazzini 41.

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque. Pettenati, telef. 47-378. Carlo Alberto 49. 14636

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini del l'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100. 1002

ACQUISTASI se vera occasione calcolatrice elettrica Marchant, 12 colonne. Scrivere casella 7050, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Paghiamo massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidazioni matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, [illegible]. Rateazioni.

ANCHE rate, cucine gas, economiche, ogni tipo; prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19, Torino.

ASSOLUTA novità impermeabili conversibili anche rate. Bonsu, Molino Pescatore 17. 61778

ASSORTIMENTO poltroncine, salotti, poltrone letto, tinelli, Redi, Mille 20, telefono 42-019. 12289

ATTENZIONE! camere 49.000, salotti 16.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 19 (cortile). 610

CAMERE, tinelli, cucine, salotti, tavoli, liquida convenientemente Fagella, Mazzini 44. 8508

ELETTRODOMESTICI gas molte soluzioni liquidazione autorizzata. Alcedo, Santa Teresa 22. 21920

GAS apparecchi al minimo liquidazione. Alcedo, Santa Teresa 22. 21920

Risposte agli anonimi

Siamo provvedimenti contro gli annunzi di «pubblicità anonima», nei recapito ad una Casella, sono inoltrati all'errato pervenuto che essi contengono spesso tranelli o stupidi scherzi.

I dissenti non arrechiamo annunzi di qualche importanza per troppo voglie tenui e lontane speranze, gli scherzi non le sono mai tanto da indur danno per chiunque nelle necessità di ignoti. Rassicurandovi qualcuno, senza prevenire un intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte occasionalmente ingenue o da troppo affrettate od inconsiderate allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più leali e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità invocazione uguali: essa stabilisce un nesso tenue soltanto fra due sole persone che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e tal. l'insieme tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, sconoscenza, anticerie, non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta, non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza, non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara fra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere mal scritte.

La Pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

ENCICLOPEDIE Treccani Fedele acquisto. Scrivere Sinapi, Giordano Bruno 4, Milano. 60749

GHIACCIAIE frigoriferi qualsiasi costruzione, riparazioni, accessori, cambi, garanzie. Corso Vittorio 88 (cortile).

GIACCHE, camicie mantello panamino spigato pesante puro cotone, taglie perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare. Isa, Firenze 27.

LAMPADARI elettrodomestici cambi, rateazioni. Arisati, Francesco Paola 9, telefono 41-864. 94071

LIBRERIE, scrivanie, tavolini dattilografici, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie ecc. Rodi, v. Garibaldi 4.

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente, vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17, telef. 22-644.

MACCHINE maglieria, lunghezze varie compro anche provincia. Regoli, Dalvani 10.

MACCHINE cucire, mobiletti con macchina bobina centrale nuove, 10 anni garanzia, lire 43.000. Cose, ricama, rammenda. Canavesio, Re Umberto 11.

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionaria esclusiva Mosselo, Moncibello 21. 14052

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrici, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.

MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera vende Bosco, Carlo Alberto 16.

MAGLIERISTE, attenzione: 50 anni di esperienza garantiscono la vostra fornitura di macchine e riparazioni. Cavallo, corso Vittorio 78. 8794

MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, Carlo Alberto 16.

MOBILI arredamenti, assortimento completo, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 42 angolo via V. Caluso.

MOBILI Fratelli Minolli. Il più antico mobilificio, liquida per realizzo: matrimoniali, ogni stili, specialità mobili lavorini maggiolino, Barocco, antico. Facilitazioni. Corso Vittorio 86.

MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sala studi massima concorrenza facilitazione pagamento. Ormea 64.

PELLICCE Grande liquidaz. di tutte le pellicce. Vendita arditamente. Via Carlo Alberto 22 (cortile). 1179

PARRUCCHIERI, poltrone americane porcellanate nuove prezzo d'occasione, cambi facilitazione pagamento. Fascio, Saluzzo 2. 21953

PELLICCE grandioso assortimento vendo, rateali Parma, Madama Cristina 125.

PIANOFORTE primaria marca ottime condizioni [illegible] 45.000 trasloco Mazzini 56. 3436

PRIVATO collezionista, porcellane antiche in genere, acquista Torino e provincia. Scrivere casella 8186, SPI, Torino.

RADIO 5 valvole lire 22.000 anche rate liquidazione. Alcedo, Santa Teresa 22.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Salesello, Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 64, telefono 23-745.

SOFALETTO, poltrona letto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, sedie. Si eseguiscono su ordinazione modelli speciali. Alasia, Vinzaglio 5. 18185

TESSUTI alta classe, prezzi onesti troverete alla Springtex, Umberto 4.

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via S. Francesco da Paola 17 angolo Giolitti, telefono 46-795 (agevolazioni pagamento). 12368

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACCUMULATORI garantiti dodici mesi Telena, corso Vittorio 38, Torino.

ACQUISTO 1100, Ardea, cambio con alloggio 5 cam., proprietà murì. Tel. 61490

ACQUISTO Topolino anche furgoncino oppure Vespa, Lambretta, Balilla. Telefonare 41-818. 21753

ACQUISTO da privato Aprilia 1950, ultimo stato. Telefonare 23-732 - 79-002.

ACQUISTO Aprilia, Topolino oppure 1100 anche provvisorio. Ascola, telef. 73-734.

A lire [illegible] bicicletta «Bianchi» conversionali, Angelo Bosco, Della Rocca 19. Telef. 81-447. 43276

APE moto camioncino occasione vendesi. Cavalieri, corso Marconi 2.

APRILIA 1500 bilux, Ardea 1100 B, camioncino 1100 sette q.li, 500 C, 500 A, vendo. Francia 21. 3451

APRILIA 1500 E, vetture, furgoni, giardinette, 500 C B nuovi, seminuovi. Aulengeniale, Cigna 3. 1588

AUREA nuova Concessionaria, esclusiva parti di ricambio originali Lancia. Unica distributrice, via Volta 6.

AUTOCARRO Fiat 640 nuovo vendo cambierei con 666 Fiat. Francia 21.

BALILLA quattro marce come nuova, cambiasi con vettura sei posti oppure vendesi. Curti, via Montevideo 4. 3341

BALILLA quadrimarce biporte bella perfetta vendesi urgentemente 400.000. Macerata 4. 3508

CAMION 16 q.li vendo miglior offerente. Via Bava 26. 43773

CITROEN 11 B.L. vendo cambio con Topolino. Marinoni, via Po 20.

COMPRIAMO e vendonsi qualunque tipo camionì e vetture. Casalino, via Brandizzo 62, telefono 22-836. 16802

CONTI, Saluzzo 116, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione. Rateazioni. 14496

DODGE jeep G.M.C. tutti ricambi originali prezzi Deleon. Corso Vittorio 38, Torino. 3152

FIAT tutti modelli vetture furgoni auto carri, permutazioni. Telefonare 29-005.

FURGONE [illegible] perfetto vendo. Via Baltea n. 18. 43776

GOMME per trattori 11,25x28, 10,50x18, officina riparazione dischi vendo. Telefonare 21-177. Marchetti, c. G. Cesare 27.

MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44. 1051

MODIFICA sospensioni anteriori e riparazioni vetture Lancia. Via Parma 8.

OTTIMO motocarro Della Ferrera vendesi. Telefonare 43-565, ore pasti.

PRIVATO vende 500 B, ultimo. Rivolgersi: corso Siccardi Umberto 7. 61900

PRIVATO vende [illegible] B vettura messa pestrino perfetti. De Bonnus 3, telefonare 681-749. 43772

PRIVATO acquista 1100 «musone» Ardea. Telef. 58-730.

PRIVATO vende Augusta 3 Viotti bellissima. Via Tonale 17. Crespaldi.

PROBLEMA incidenti automobili risolto applicando segnalazione intermittente brevettata prendete applicazione presso Deleon, c. Vittorio 38, Torino.

RIBALTABILE mq. 1 ½, ottimo stato. Telefonare 32-122, ore pomeridiane.

TOPOLINO acquisto se occasione. Dettagliare. Richiebonzo, cas. post. 45, Savona.

TRIUMPH S.S.A. vendo. Via Foligno 59, telefono 296-470. 43724

VENDO moto Gilera 500, medioggiata, messa nuovo. Telefonare 550-592.

VENDO camioncino Balilla 4 marce. Telefonare 35-435. 43862

VENDO 666, 634, 670, 621, 26, C 10, Fontania, cassa teroi, rimorchio Viberti. Via Nizza 64, telefono 61-417.

VENDO 1100 Aprilia 1500 seminuove Ealilla 4 marce 1500 Fiat Bianchi freni idraulici lunga-Mercury recenti Autosalone, Vinzaglio 5. 3613

1100 perfettissima prima serie vendo. Via Bava 26. 43774

1500 C, 1100 A, Alfa 2500, Aprilia 1500 vendo facilitazione pagamento. Telefonare 688-433. 48434

VIAGGI STRAORDINARI AL NORD AMERICA *della* T/N

C.TE BIANCAMANO

DI 24.000 TONNELLATE DI STAZZA LORDA (COMPLETAMENTE RINNOVATA E TRASFORMATA)

SISTEMAZIONI DI PRIMA CLASSE CLASSE CABINA E CLASSE TURISTICA

Prossime partenze per NEW YORK

da GENOVA 7/3 • da NAPOLI 8/3

da GENOVA 14/4 • da NAPOLI 15/4

da GENOVA 12/5 • da NAPOLI 13/5

da GENOVA 13/6 • da NAPOLI 14/6

"ITALIA"

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: «ITALIA» Soc. Nav. - Piazza De Ferrari, 1 - GENOVA A TORINO: Piazza Castello, angolo via Barbaroux 9 Telefoni 44-008 - 45-085 — Per merci: Telefono 44-008

Olio BERIO

puro d'Oliva Extra

ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO

ATTENZIONE ALLE OMONIMIE

FRATELLI BERIO

IMPERIA (ONEGLIA)

Filiale FRATELLI BERIO

Corso Dante, 40 - Telefono 693-610 - TORINO

LA QUIETE VARESE - 450 metri sul mare 40 minuti da Milano - Tel. 1659

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO

Tubercolotici e mentali esclusi

A.P. 7296 D.M. 10-3-1948

La più antica casa

Avigdor

Anno fond. 1853

RAPPRESENTANTI E CAMPIONARI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

TORINO VIA MAZZINI 42

tessuti per arredamento tendaggi-tappeti

Industria meccanica non rumorosa cerca affittare

Locale industriale e uffici mq. [illegible] coperti con cortile - Trafila-potenza trazione tonn. 10-20 - Maglio idraulico Kg. 50 - Raddrizza tubi mm. 10-40.

Telefono 23-630 - Scrivere casella 7091 - S.P.I. - TORINO

chi bene incomincia ....

il PATE' DE FOIS GRAS SIMMENTHAL

costa L. 130 la scatola di 100 gr. netto

PELLIZZARI

ARZIGNANO

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

UFFICIO DI TORINO

Via Cavour, 5 - Tel. 553-541